Messaggero Veneto

80 1946 2026

CREDIFRIULI, LA BANCA CHE HA IL FRIULI DENTRO.

SABATO 25 LUGLIO 2026 | €1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

Politica

Schlein in regione «Lavoriamo per tenere unito il centrosinistra»

Dai prezzi dei carburanti «schizzati alle stelle» alla «nostra linea testardamente unitaria» per il centrosinistra in Italia e in regione. Nel mezzo, il disagio di milioni di italiani, «che non riescono ad arrivare a fine mese». E poi, il ricordo delle vittime del terremoto, con tutta l'ammirazione «verso un popolo che divenne esempio per tutta l'Italia». Così Elly Schlein ieri in Friuli.

Dalmasso a pagina 6

Elly Schlein ieri a Gemona / Foto Petrussi

Da tutto il mondo per ricordare le proprie radici

Sono arrivati da tutto il mondo, riunendosi nella terra d'origine per ribadire e rinsaldare un senso di appartenenza che lo scorrere del tempo non affievolisce.

Aviani alle pagine 16 e 17

In Friuli grandine con chicchi giganti Ecco il perché

L'aria calda e umida portata dallo scirocco dall'Adriatico accumula energia e instabilità, mentre il ridosso delle montagne forza l'aria a risalire in modo rapido. È un mix micidiale.

Alle pagine 14 e 15

L'analisi

Meloni vuole tirare a campare la strada è lunga fino alle elezioni

CARLO BERTINI

Il "Divo Giulio", che di governi ne diresse addirittura sei, coniò l'aforisma «meglio tirare a campare che tirare le cuoia»: concetto che ben si addice alla tattica della premier più longeva della storia repubblicana: per difendere il suo primato Giorgia Meloni sta dando a tutti un cadeau.

A pagina 4

L'analisi

Ciò che serve fra il Pil e la giustizia sociale

MASSIMILIANO CANNATA

Non di solo Pil. L'insegnamento del Nobel Amartya Sen appare straordinariamente attuale in un mondo sempre più lacerato da diseguaglianze e povertà. L'inventore del microcredito che ha rivoluzionato il modo di fare banca, continua a diffondere i suoi insegnamenti.

A pagina 19

Enti locali, aumenti per 13.000

Ok al nuovo contratto per i dipendenti regionali e comunali: in busta paga fino a 180 euro in più
Il Consiglio approva l'assestamento estivo di bilancio. Fedriga: «Investimenti per la crescita»

È l'ultima curva prima degli aumento – dai 114 euro lordi mensili della categoria A ai 180 della categoria D – per i 13mila dipendenti del pubblico impiego della Regione e degli enti locali. La giunta regionale, tra i lavori d'aula sull'assestamento, dà il via libera alla sottoscrizione del contratto collettivo del comparto unico per il triennio 2022-2024, il passaggio politico che porterà alla firma definitiva sul testo concordato con i sindacati nella preintesa di inizio maggio e al conseguente invio del testo alla Corte dei conti, chiamata a certificare la compatibilità finanziaria. Verosimilmente entro fine agosto. La delibera, proposta dall'assessore alla Funzione pubblica Pierpaolo Roberti, autorizza la delegazione trattante alla trattativa, dopo l'intesa del Consiglio delle autonomie locali, dall'Uncem e dalla direzione Finanze.

Pace e Ballico alle pagine 2 e 3

Prezzi record

Caro benzina Il governo valuta come applicare le accise mobili

A pagina 8

IL RITIRO IN AUSTRIA

L'Udinese stecca il test contro lo Swansea Runjaic: «Abbiamo molto lavoro da fare»

Abamkwah è stato impegnato nella ripresa: Runjaic crede in lui

Martorano a pagina 50

NELLE CRONACHE

A Udine

Cento sedute alberi e fiori Mercatovecchio è un'oasi verde

Rosso a pagina 22 e 23

Forni Avoltri

Punta dai calabroni La corsa del marito le salva la vita

A pagina 32

Lignano

Falsi spritz Aperol serviti ai clienti Due denunciati

Beltrame a pagina 38

Sport

Guardiola rifiuta la Nazionale Malagò, scivolata in partenza

«Sono due vincenti, non hanno voluto nemmeno i premi nel contratto», ha rivelato il n°1 della Figc Giovanni Malagò. È indubbio, Maldini e Leonardo hanno vinto tutto, il dt degli azzurri, anche da dirigente col Milan, ma la loro prima mossa non è certo da vincenti. Perché si sono fatti beccare a Barcellona a trattare con Pep poi hanno confessato di aver trattato anche Ancelotti. Quindi il carico da Novanta l'ha messo Malagò, che presto capirà, se non l'ha già capito, che guidare il calcio italiano non è come fare l'ammiraglio di medaglie dello sport italiano, è operazione ben più complessa, confessando come la Figc fosse disposta a tutto per avere il Pep.

Simeoli a pagina 51

Aquileia film festival

L'archeologia per leggere il contemporaneo

Da martedì 28 luglio a martedì 4 agosto torna in Friuli Venezia Giulia l'Aquileia Film Festival, uno degli appuntamenti più attesi in regione. Il tema di quest'anno è raccontare l'invisibile, e l'Aquileia Film Festival, giunto alla diciassettesima edizione, lo farà brillantemente.

Corciulo e Commessatti alle pagine 43, 44, 45 e 46

Natura, cultura, tradizione. Estro, tenacia e impegno.

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA
www.credifriuli.it

Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 81 N° 173

Primo Piano

In Consiglio regionale

Settanta milioni per sbloccare il cantiere di Cattinara

Alle politiche sociali e sanitarie vanno 126,6 milioni di euro. Spiccano i 70 milioni per sbloccare il cantiere di Cattinara, i 35 destinati a interventi generali di ammodernamento, oltre a 1,5 milioni per il rinnovo degli ambulatori di odontoiatria sociale.

Quasi 27 milioni per sostenere istruzione, lavoro e famiglie

«Con quasi 27 milioni di euro rafforziamo gli interventi a favore di studenti, lavoratori, ricercatori e famiglie, consolidando un sistema della formazione, della ricerca e dell'innovazione», ha detto l'assessore regionale Alessia Rosolen.

Sì all'assestamento da oltre 1 miliardo Fedriga: il Fvg cresce

Approvata a tarda sera la manovra estiva: la maggioranza vota compatta Disco verde anche da Futuro nazionale, si astiene la Slovenska Skupnost Il governatore: «Investimenti concreti senza aumentare le tasse ai cittadini»

VALERIA PACE
TRIESTE

La manovra

La manovra di assestamento di bilancio estivo da oltre 1 miliardo di euro è stata approvata ieri verso le 22,30 dal Consiglio regionale, con i soli voti della maggioranza. Le opposizioni hanno votato no compatte, a eccezione dell'astensione di Marko Pisani (Slovenska skupnost). Le criticità del provvedimento, per loro, sono rappresentate dagli insoddisfacenti interventi sull'ambiente (sottolineate dai relatori di minoranza Furio Honsell del Patto e Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto) e da una mancata risposta sull'economia a fronte delle tante crisi industriali, evidenziata soprattutto dal dem Andrea Carli.

Il governatore Massimiliano Fedriga dal canto suo ha rivendicato la forte crescita dei bilanci della Regione da quando guida la giunta regionale, con leggi di bilancio «aumentate di più del 50%» e assestamenti «di ordini di grandezza diversi», passati da «80 milioni a oltre 1 miliardo». Un risultato centrato «senza aumentare le tasse» e dovuto anche «agli investimenti» che hanno sostenuto «una forte crescita della regione».

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga con l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli

Fedriga e Zilli

Per il governatore, le cifre a disposizione della Regione, per il governatore «dimostrano che non è necessario aumentare le tasse a carico dei cittadini o attuare misure draconiane». Il presidente ha anche rivendicato gli investimenti nella «riconoscibilità del territorio» con risultati importanti sia sul turismo che sullo sviluppo complessivo dell'economia. L'assessore alle Finanze Barbara Zilli ha sottolineato l'«apertura verso le proposte dell'opposizione», non vista in precedenza per motivi legati anche alla «prudenza». Zilli ha sottolineato anche come le misure nell'assestamento sono rivolte a tutte le fasce della popolazione e puntano alla coesione sociale.

Cultura e sport

La giornata è iniziata con l'approvazione dell'articolo sulla cultura e sport, materia sovrintesa dal vicegovernatore Mario Anzil. Un pacchetto ricco, soprattutto se si sommano alle risorse direttamente distribuite dalla direzione (oltre 67 milioni) a quelle concesse ai Comuni per gli investimenti in questo ambito all'interno della concertazione e del rilancio (57 milioni). Con questa spesa, ha affermato Anzil, «creiamo luoghi dove è bello vivere». Tra i principali provvedimenti per la cultura ci sono i 5 milioni destinati alla manutenzione straordinaria di sale teatrali e cinematografiche e i fondi per Pordenone capitale italiana della Cultura 2027 per 3,6 milioni. Rilevante anche l'intervento da 6 milioni per la barchessa di ponente di Villa Manin e i 2,4 milioni per riqualificare la Foiba di Basovizza. Erpac riceve 8 milioni, di questi 2 sono dedicati alla musealizzazione dell'ex campo profughi di Padriciano e 1,25 per il completamento del cinema centrale di Udine.

Non mancano risorse per lo sport. Significativi, in particolare, i 4 milioni stanziati per acquisire le attrezzature per gli impianti sportivi che ospiteranno gli Eyof.

Salute

Ciò che rende più orgoglioso l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, è quello che non c'è nel suo pacchetto da oltre 125 milioni: il rabbocco di risorse necessario per ripianare i conti delle aziende sanitarie, una risposta ai rilievi della Corte dei conti sul tema e un percorso avviato già l'anno scorso. La parte preponderante degli stanziamenti riguarda gli investimenti, ma c'è anche «un sostegno concreto alle fragilità e alle nuove esigenze di salute dei cittadini».

La posta più alta sono i 70 milioni che occorrono per sbloccare il cantiere dell'ospedale di Cattinara a Trieste. Sempre nell'ambito degli investimenti ci sono quasi 39 milioni, di cui 35 saranno destinati a vari interventi di ammodernamento delle strutture. Rilevanti anche le risorse (1,5 milioni) per rinnovare gli ambulatori di odontoiatria sociale e

GLI STANZIAMENTI

Quindici milioni per efficientare 17 immobili pubblici Sette milioni destinati a Friulia

FOCUS

La manovra di assestamento estivo del Friuli Venezia Giulia

Attività produttive e turismo
Agenda manifattura 2030
Commercio e turismo
Risorse agroalimentari, forestali e ittiche
Fondo di rotazione in agricoltura
Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
Idrogeno per il trasporto pubblico locale
Arpa
Ausir
Infrastrutture e territorio
Bando fotovoltaico
Edilizia scolastica
Manutenzione stradale
Protezione civile
Cultura e sport
Sale cinematografiche e teatri
Villa Manin
Eyof
Lavoro, formazione, istruzione e famiglia
Salute, politiche sociali e disabilità
Cantiere dell'ospedale di Cattinara a Trieste
Odontoiatria sociale
Abitare inclusivo
Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione
Fondi per gli enti locali dalla concertazione e dal rilancio
Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi
Finanze
Uffici di presidenza

Fonte: Direzione Finanze della Regione Friuli Venezia Giulia

Le polemiche, tra climatizzatori e fondi al teatro di Udine

Moretuzzo (Patto) «Bilanci sperperati su concerti e influencer» Fa rumore l'astensione dem sulla Salute

TRIESTE

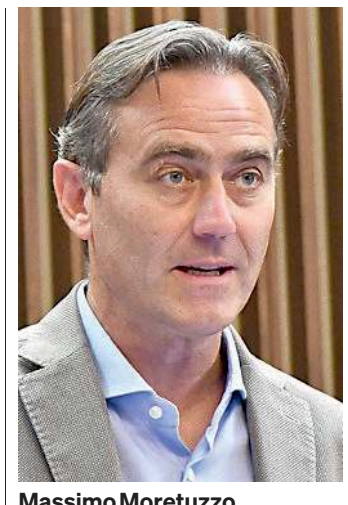
Il dibattito

Più dei dissensi delle opposizioni - che pure non sono mancati -, in questa manovra di assestamento estivo, fanno rumore i consensi. A iniziare da quello del dem Francesco Martines, che da solo nel Pd vota a favore dell'articolo sulla cultura e sport, per la presenza di una norma che sancisce la nascita della Fondazione Palmanova, uno «strumento indispensabile», a cui Martines afferma si sia arrivati anche grazie a trattative con i ministri per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani e della Cultura Alessandro Giuli. Tra le opposizioni pure Enrico Bullian (Misto) vota sì, anche in ragione di aver incassato la sua proposta da 20.000 euro per un podcast di storia locale.

Forse è un caso che questi due sì in minoranza arrivino proprio da Bullian, nel misto in dissenso dalla linea dura di opposizione del Patto e Martines, da tempo osservato speciale per il suo dialogare con la maggioranza.

Se le parole nette del governatore Massimiliano Fedriga sul generale Roberto Vannacci avevano portato il dem Francesco Russo a chiedere di estromettere Futuro nazionale dalla maggioranza, non si sono registrati movimenti nel centrodestra per creare cordoni sanitari attorno all'unica vannacciana in Consiglio, Maddalena Spagnolo, che, anzi, ha portato a segno i suoi emendamenti, in complesso da mezzo milione. Insomma, ha avuto lo stesso budget di tutti i consiglieri di maggioranza.

Tra le principali misure che ha sostenuto Spagnolo, il superbonus condizionatori per gli anziani. Una delle tante per agevolare l'acquisto di sistemi di raffrescamento (cui si aggiungono fondi per l'acquisto di climatizzatori nelle case di riposo, negli asili nido e scuole dell'infanzia). Tema su cui ha ironizzato il capogruppo del Patto, Massimo Moretuzzo: «Abbiamo capito che avremo un sacco di condizionatori, ma anche tra qualche anno non serviranno più perché il clima cambierà di nuovo», riferendosi al «negazionismo climatico» dell'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro. Parole che riprende poi il dem Andrea Carli per un affondo sul mancato investimento sulla rete elettrica, che «non riuscirà a sostenerli».



Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto

Si segnala, però, un altro mancato dissenso: l'astensione di tutto il gruppo del Pd sull'articolo dedicato alla sanità. La sanità è infatti ritenuta in quegli ambienti un cavallo di battaglia, il tema su cui le prossime elezioni regionali si potrebbero anche vincere. L'approccio soft è dovuto alle concessioni a emendamenti dem da parte dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. Un inedito. I consiglieri,

Pellegrino sferza il centrodestra: «Logiche elettoralistiche»

«Quasi un miliardo di euro a disposizione e usarlo per blindare il proprio elettorato - spiega Serena Pellegrino (Alleanza Verdi e Sinistra) - è lo spettacolo a cui, nei fatti, abbiamo assistito in Aula in questi giorni».

Dal Pd isontino una petizione per il trasporto sanitario

Il Pd isontino ha consegnato ieri al presidente Bordin una petizione per istituire un servizio di trasporto sanitario agevolato, accessibile attraverso il Cup, per anziani, persone sole o con disabilità che devono raggiungere le strutture sanitarie.

Totale:
1.070.302.451,43 euro

	129.466.680,00	**12,23%**
	80.000.000	
	35.000.000	
	94.400.000,00	**8,92%**
	40.000.000	
	102.364.619,00	**9,67%**
	5.000.000	
	6.000.000	
	7.000.000	
	228.610.081,09	**21,59%**
	40.000.000	
	153.600.000	
	54.600.000	
	3.433.305,22	**0,32%**
	67.637.454,46	**5,34%**
	5.000.000	
	6.000.000	
	4.000.000	
	14.673.600,00	**1,39%**
	125.481.400,00	**11,85%**
	70.000.000	
	1.500.000	
	3.450.000	
	212.134.450,00	**20,04%**
	196.500.000	
	27.990.000,00	**2,64%**
	41.874.166,88	**3,9%**
	22.236.694,78	**1,62%**

Withub

Dalla giunta il via libera al nuovo contratto per il comparto unico

Coinvolti 13.000 dipendenti del pubblico impiego

MARCO BALLICO
TRIESTE

È l'ultima curva prima degli aumenti - dai 114 euro lordi mensili della categoria A ai 180 della categoria D - per i 13mila dipendenti del pubblico impiego della Regione e degli enti locali. La giunta regionale, tra i lavori d'aula sull'assestamento, dà il via libera alla sottoscrizione del contratto collettivo del comparto unico per il triennio 2022-2024, il passaggio politico che porterà alla firma definitiva sul testo concordato con i sindacati nella preintesa di inizio maggio e al conseguente invio del testo alla Corte dei conti, chiamata a certificare la compatibilità finanziaria. Verosimilmente entro fine agosto.

L'iter
La delibera, proposta dall'assessore alla Funzione pubblica Pierpaolo Roberti, autorizza la delegazione trattante alla sottoscrizione, dopo l'intesa del Consiglio delle autonomie locali, dall'Uncem e dalla direzione Finanze. «Si tratta di un atto fondamentale per il comparto, che deve poggiare su solide basi e certezze retributive», le parole di Roberti. L'assessore guarda ora alla fase conclusiva dell'iter: «L'auspicio è che il responso della magistratura contabile sia positivo, così da sbloccare gli effetti dell'articolato tra settembre e ottobre».

Le cifre
Il contratto vale complessivamente 57,3 milioni, oneri previdenziali e assistenziali compresi, e prevede un incremento medio del 6,8% degli stipendi tabellari. Gli aumenti mensili lordi vanno dai 114 euro della categoria A (operatori ecologici, addetti alla manutenzione del verde) ai 180 euro dell'area dei funzionari, passando per 122 euro per operati specializzati, autisti e collaboratori amministrativi e 145 euro per assistenti ed educatori asili nido. Si aggiungeranno gli arretrati spettanti dal primo gennaio 2022, destinati a compensare almeno in parte gli effetti dell'inflazione che ha eroso il potere d'acquisto dei lavoratori nel triennio interessato dal rinnovo.

Categorie e welfare
Il contratto introduce inoltre il nuovo ordinamento professionale, superando il sistema delle vecchie categorie e articolando il personale nelle aree operatori, assistenti e funzionari, con la categoria A che si esaurirà progressivamente. C'è poi spazio per il welfare aziendale. La Regione prevede 7,5 milioni l'anno per garantire a ciascun dipendente un pacchetto del valore di 800 euro esentasse, utilizzabile via voucher per spese sanitarie, carburante, previdenza complementare, istruzione e servizi alla persona. Un intervento che, insieme agli aumenti tabellari e alle misure di perequazione, porta gli incrementi complessivi per i dipendenti comunali attorno all'11%. Tra le novità, anche l'aumento del buono pasto da 7 a 10 euro, il rafforzamento del fondo per la contrattazione decentrata e tutele più ampie per la genitorialità, con i primi 60 giorni di congedo parentale retribuiti al 100% fino ai sei anni del bambino e fino a 90 giorni di malattia del figlio coperti economicamente.

Sicurezza
Sempre su proposta di Roberti, disco verde al Programma regionale per la sicurezza integrata 2026, sostenuto da 8,3 milioni, per rafforzare il presidio del territorio. La quota principale finanzierà polizie locali e sistemi di videosorveglianza, con 3,4 milioni per investimenti e 2,3 milioni per spese correnti, fondi pensati per sedi operative, sale di controllo, dotazioni tecnologiche e collegamenti radio. Previsti 1 milione per servizi di steward e vigilanza privata nei grandi Comuni e nelle località turistiche come Lignano e Grado, risorse per le gestioni associate della polizia locale, volontari della sicurezza, videosorveglianza vicino alle comunità per minori stranieri, sicurezza stradale e vigilanza sul trasporto pubblico locale.

EcoEventi
La giunta, su proposta di Fabio Scoccimarro, approva quindi il nuovo regolamento EcoEventi-Fvg, che mette a disposizione 2 milioni per manifestazioni sportive, culturali e ricreative a basso impatto ambientale, con contributi fino al 70% della spesa e un tetto di 20.000 euro per evento. Due le delibere, infine, di Sebastiano Callari: la convenzione tra Regione e Prefettura di Trieste che consentirà alla Centrale unica di committenza regionale di gestire procedure di gara anche per conto dell'Ufficio territoriale del governo e la cessione gratuita al Comune di Arta Terme dell'area dell'ex alveo del torrente Chiarso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS **Il nuovo contratto del comparto unico 2022-24**

Withub

Costo complessivo
(escluso welfare e perequazione)
57.332.000
(41.848.000 euro al netto degli oneri previdenziali e assistenziali)

Incremento sul triennale precedente
0,30% per indennità varie
0,40% sul salario accessorio
6,8% sullo stipendio

Aumento buoni pasto
Da 7 a 10 euro

Incrementi tabellari lordi mensili
(con riconoscimento arretrati dal 1° gennaio 2022, in euro)

Categoria A	114
Categoria B	122
Categoria C	145
Categoria D	180

Incrementi per il salario aggiuntivo
(perequazione solo per enti locali, euro lordi annui)

Categoria B	372
Categoria C	420
Categoria D	468

Welfare aziendale
Congedi parentali retribuiti al 100% per i primi 60 giorni, fino ai 6 anni del bambino
800 euro annui per ciascun dipendente attraverso una piattaforma per beni e servizi
90 giorni di malattia figli retribuita

57,3
MILIONI
è il valore totale dell'accordo
Gli aumenti mensili lordi vanno dai 114 ai 180 euro

Le cifre indicate nel grafico sono al netto degli ultimi emendamenti d'aula, che verranno registrati oggi

Pordenone.

Finanze
Novità anche nell'articolo relativo alle finanze. In particolare c'è un aumento di capitale per Friulia da 7 milioni. C'è anche una modifica normativa rilevante: l'adeguamento alla norma nazionale dei tetti ai compensi dei vertici delle partecipate «fermo da più di 10 anni», specifica Zilli.

quelle destinate a studi di fattibilità e progetti per nuovi investimenti (1,8 milioni). Una novità assoluta è il finanziamento per uno studio di fattibilità per attivare il Social bonus, «ispirato ad Art e Sport bonus» per «incentivare le donazioni nel settore sociale». Sempre nell'ambito del sociale, rilevanti i 3,45 milioni per l'abitare inclusivo.Potenziate anche la prevenzione (1,5 milioni potenziano gli screening neonatali) e le prestazioni extra Lea.

Lavoro, famiglia e istruzione
Nel pacchetto dell'assessore regionale a Lavoro, istruzione e famiglia, Alessia Rosolen, spiccano i 4,5 milioni per il Pacchetto scuola, con cui si potenzia il personale scolastico e l'offerta formativa. Ci sono poi 4,1 milioni per rendere strutturali i sostegni a chi frequenta gli Its. Importante anche l'ampliamento della platea del bonus pensioni.

Patrimonio e demanio
Nel pacchetto da quasi 28 milioni dell'assessore regionale al Demanio, Sebastiano Callari, 15,4 milioni sono dedicati all'efficentamento energetico di 17 immobili regionali a Udine, Gorizia e inoltre, non hanno potuto non apprezzare i fondi sull'abitare inclusivo e sulla prevenzione. Sulla sanità va giù dura invece Serena Pellegrino (Avs) che parla di un disegno di «privatizzazione dello stato sociale». Riccardi invece snocciola i dati sul basso ricorso al privato accreditato in regione: «Il Friuli Venezia Giulia è al 4,2%, mentre secondo il Mef in media in Italia è del 10%». E se Manuela Celotti (Pd) attacca sulle liste d'attesa, l'assessore replica con i dati «abbiamo segnato +4,6% sulle prime visite e +5,3% sugli esami diagnostici rispetto all'anno precedente, il treno è stato messo sui binari ma ci vorrà tempo».
Tra le polemiche più rilevanti della giornata quella sollevata dal capogruppo del Patto Massimo Moretuzzo sui fondi al Teatro Giovanni da Udine: «Incomprensibile che con risorse mai viste, che si stanno disperdendo tra influencer e concerti, per il 2026 per il Teatro di Udine siano stanziati solo 799.000 euro, 250.000 euro in meno del preventivo approvato dal Cda della Fondazione».
I relatori di maggioranza, Antonio Calligaris (Lega), Markus Maurmair (FdI), Mauro Di Bert (Fp) e Andrea Cabibbo(Fi) hanno sottolineato la morbidezza delle opposizioni. «Di fronte ai numeri hanno esaurito gli argomenti», l'attacco di Calligaris.
Le chiacchiere nei passi perduti però si sprecano sulle visite dei segretari regionali dei partiti del centrodestra, che fanno pensare a vertici di maggioranza, negati dagli interessati. Ha destato attenzione, però, il faccia a faccia di 10 minuti tra Fedriga e il meloniano Walter Rizzetto. —**V.P.**

CERCASI VENDEMMIATORI
zona di raccolta Manzano, San Giovanni al Natisone, Cormons e Dolegna.
Per informazioni chiamare dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17, il numero 3462680203

Un momento del presidio per chiedere la verità sulla morte di Fakir (Ansa)

Nei polmoni di Fakir trovate tracce di sangue

Dall'esame autoptico emerge anche lo schiacciamento
Resta da capire se è legato all'uso eccessivo della forza
Possibile una connessione con le manovre rianimatorie

ALESSANDRO CORI
BOLOGNA

I fatti di Bologna

Dopo sei ore d'autopsia, condotta dal pool di specialisti nominati dalla Procura di Bologna, emergono i primi elementi su come è morto Abderrhaim Fakir, il 42enne marocchino deceduto domenica scorsa in via Svevo, al rione Pilastro, davanti a decine di smartphone che hanno ripreso i suoi ultimi minuti di vita durante un fermo di polizia.
Presenza di sangue vivo nei polmoni e schiacciamento. Sarebbero questi, a quanto si apprende da diverse fonti, gli elementi principali evidenziati dall'autopsia.

Gli accertamenti
Due punti fermi, anche se bisognerà capire, con altri approfondimenti, se lo schiacciamento polmonare sia dovuto ad eventuale eccessivo utilizzo della forza da parte dei due poliziotti, oppure sia sopravvenuto 'post mortem' per le manovre rianimatorie dei volontari della Croce Rossa. Allo stesso modo resta da stabilire se la presenza di sangue nei polmoni sia dovuta al probabile utilizzo di cocaina da parte di Fakir o a una eccessiva compressione. Fabio Anselmo, avvocato della famiglia di Fakir, noto per essersi occupato dei casi di Stefano Cucchi e Federico Aldrovandi, è chiaro: «Non sono un medico legale, ma ritengo che ci possa essere un indubitabile quadro asfittico da compressione. Ma bisognerà attendere le conclusioni peritarli». E ancora: «Siamo di fronte, come avevo previsto, a un nuovo caso Magherini», l'ex calciatore morto in strada a Firenze nel 2014 per arresto cardiocircolatorio mentre era in crisi e stato di agitazione e veniva immobilizzato a terra dai carabinieri.
Mentre l'autopsia era in corso, Anselmo ha polemizzato anche con il ministro dell'Interno: «Sto leggendo basito le dichiarazioni di Piantedosi. L'ennesimo ministro di questo governo che difende l'operato degli agenti a prescindere». Se Anselmo parla di «quadro asfittico da compressione», opposta è la visione di Gabriele Bordoni, legale dei due poliziotti iscritti nel registro 45 bis: «Per quanto mi è stato riferito dal mio fiduciario medico legale, l'accurata analisi condotta in sede autoptica, non ha fatto emergere alcunché riferibile ad una azione eccessiva, violenta, da parte dei due agenti. L'esubero da parte dei poliziotti non si registra. Non c'è nessun tipo di segnale di violenza o di infrazioni ossee». Non si sbilancia invece il medico legale Benedetto Vergari, collaboratore dell'avvocato Mario Simoni, che assiste i quattro volontari della Croce Rossa iscritti anche loro nel registro preliminare: «È stato un esame molto complesso, bisogna attendere gli esiti degli approfondimenti eseguiti». Gli accertamenti proseguiranno nei prossimi giorni e molto, per chiarire questa vicenda, dipenderà anche dagli accertamenti istologici e tossicologici.

GLI ACCERTAMENTI
L'attività proseguirà con gli esiti degli accertamenti istologici e tossicologici

LA PISTA
Ancora da verificare la probabile assunzione di cocaina da parte della vittima

Le indagini
Mentre proseguono le indagini per capire chi fosse Fakir e perché si trovasse al Pilastro in evidente stato di confusione, un altro punto fermo è che dopo l'accesso al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Bologna del 20 giugno, per un problema di tipo psichiatrico, il 42enne fu inviato al centro di salute mentale (Csm), dove si presentò nei giorni successivi. Secondo quanto risulta all'ANSA, al Csm Fakir fu visitato e gli fu fatta una prima diagnosi e confermata una terapia. Quindi gli venne dato un appuntamento per un secondo incontro per i primi giorni di agosto, per proseguire gli incontri. E domani Bologna torna in piazza, al Pilastro, per ricordare ancora una volta Fakir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Carlo Bertini

Meloni tira a campare: la strada è lunga fino al voto

Il "Divo Giulio", che di governi ne diresse addirittura sei, coniò l'aforisma "meglio tirare a campare che tirare le cuoia": concetto che ben si addice alla tattica della premier più longeva della storia repubblicana: per difendere il suo primato infatti Giorgia Meloni sta dando a tutti i suoi sparring partner un cadeau, senza curarsi troppo della linearità delle sue azioni. Indossando un abito largo da "cerchiobottista" poco consono alla sua tipica espressione con la mascella in fuori. Creando così massima incertezza nella sua maggioranza, dove nessuno sa: quando si voterà (se ad aprile o tra 15 mesi); con che legge si voterà, (se dovendo raccogliere le temute preferenze o se con la solita benedizione dei leader). E con quale squadra, perché tutti scommettono sull'arrivo in coalizione di FN by Vannacci: non più così sicuro da quando Meloni ha sentenziato sul Giornale che "non sarebbe serio proporre un'alleanza da parte di chi ha sempre votato contro la fiducia a questo governo, per mandarlo a casa". E perché questa postura da Cardinal Mazzarino, che usava dire "il mondo è fatto per chi sa aspettare"? Perché le tensioni si moltiplicano, la spinta propulsiva dell'esecutivo si va esaurendo tra mille ostacoli economici e politici; e l'orizzonte è avvolto nella nebbia, visto che delle tre riforme cardine sbandierate a inizio mandato – Premierato, Giustizia e Autonomia regionale - Meloni non ne sta portando a casa nessuna, tranne una quarta che sostituisce la prima, la nuova legge elettorale con indicazione del premier. E i surrogati, sul terreno della Giustizia e sulla devoluzione di funzioni stato-Regione, camminano tra stop and go per mancanza di coesione tra gli alleati. Quindi la premier vive alla giornata. L'ultimo cadeau diplomatico è il decreto anti-maranza, salutato con giubilo dalle camicie verdi di Salvini: un buffetto sulla guancia di Vannacci, privato così di una delle tante polemiche che ama imbastire con la "finta" destra. Nel ping pong tra chi si pone più agli estremi del campo di gioco, la leader Fdi ha dovuto giocare d'anticipo senza dire nulla a nessuno, se è vero che molti suoi ministri giunti alla riunione di governo fossero all'oscuro di questa ennesima intemerata giustizialista: gradita ai cittadini esasperati dalle scorrerie delle baby gang, ma per nulla ai garantisti berlusconiani. Accontentati loro con una carota dolce e saporita: la succitata promessa di non imbarcare il generale "traditore"; che rasserena pure gli animi della Lega, spolpata all'osso ormai dalle incursioni dei camerati di FN. E se al Carroccio Giorgia concede pure un passo avanti dell'Autonomia, puntellando l'alleato Salvini in vista della prova di forza a Pontida in settembre, il prezzo ottenuto è l'ok alle preferenze sulla legge elettorale. Insomma, la premier fa politica a tutto campo e anche se la sua maggioranza scricchiola, lunga vita al suo governo gliela assicura la plancia di comando della sinistra, imbelle e sempre ondivaga, che spiattella in piazza con interviste e solenni battute a effetto la sua intima divaricazione sul cuore del problema, il sostegno all'Ucraina di Zelensky; e sull'allargamento dell'alleanza al centrino di Renzi. Tanto che Elly Schlein ormai ha un problema simmetrico a quello di Meloni: perdere senza Renzi (o senza Vannacci) o vincere per poi non poter governare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

La mossa della difesa Caroccia consegna ai pm le chat con Delmastro

L'ex sottosegretario applaude: «Si vedrà che sono del tutto estraneo»

CHIARA ACAMPORA
ROMA

L'indagine

Le chat tra Andrea Delmastro e Mauro Caroccia arrivano sul tavolo della Procura di Roma che nei giorni scorsi si è vista negare dalla giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera l'accesso ai quei messaggi nell'ambito dell'inchiesta sulla «Bisteccheria d'Italia», il locale nella Capitale di cui era socio l'ex sottosegretario alla Giustizia. A depositare nel pomeriggio una memoria con le conversazioni intercorse tra i due è stato il difensore di Caroccia, l'avvocato Fabrizio Gallo, ritenendola un'azione a tutela del suo assistito, indagato per riciclaggio e attualmente in carcere dove sta scontando una pena definitiva a 4 anni nell'ambito di un'indagine sul clan Senese. Una mossa vista di buon occhio anche dallo stesso Delmastro: «Ora sono salve le prerogative parlamentari previste dalla Costituzione e il deposito delle chat, per altra via, dimostrerà finalmente e senza ombra di dubbio la totale estraneità non solo del sottoscritto, ma anche della attività di ristorazione a qualsivoglia logica criminale». E Delmastro si leva qualche sassolino dalla scarpa: «Per mesi, pur non essendo indagato, ho dovuto subire la macchina del fango di esponenti politici le cui amministrazioni locali di riferimento venivano sciolte per infiltrazioni mafiose. Spero che ora si possa discutere seriamente di amministrazioni infiltrate dalla mafia e non di chi, pur non essendo indagato, ha rassegnato le dimissioni».

LA PAROLA AI LEGALI

«Si potrà capire chi è il reale proprietario del locale», ha detto il difensore del ristoratore

L'ex sottosegretario Andrea Delmastro e il ristoratore Mauro Caroccia

«Chiarirà tutto»

Nella memoria inviata ai magistrati di piazzale Clodio l'avvocato del ristoratore richiede «l'acquisizione immediata» delle chat «ai fini delle indagini» perché ritiene che da lì «si capisce chiaramente chi è il proprietario del locale». «Questo è fondamentale per chiarire la posizione di Caroccia» aggiunge il difensore sostenendo che «il Parlamento, negandone l'acquisizione, fa un grosso danno a un cittadino che non può difendersi, visto che Delmastro non è indagato». Per l'avvocato, «non si può trasformare un'immunità parlamentare in un privilegio personale - afferma - e non si può consentire che una prova favorevole al reo, che coinvolge solo terzi che hanno interloquito con un parlamentare non possa essere acquisita».

I nodi da sciogliere

Resta in ogni caso il nodo dell'utilizzo di quei messaggi. Il legale non nega che «nella fase dibattimentale ci sarà un conflitto tra il diritto alla difesa e il diritto all'immunità», ma - sostiene - «la Corte Costituzionale ha già stabilito, con una sentenza del 2007, che il primo è superiore». In ogni caso per gli inquirenti il cellulare di Caroccia avrebbe un ruolo centrale per contribuire a chiarire la provenienza dei finanziamenti alla Srl e i rapporti tra i soci. Perciò, se non dovesse arrivare il via libera della Camera non si può escludere che in futuro l'ex sottosegretario (che non è indagato) possa essere ascoltato come persona informata sui fatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

Ucraina, lo strappo di Cinque Stelle e Avs Schlein nel mirino

ROMA

Campo largo

I piani unitari della segretaria Pd Elly Schlein devono fare i conti con quelli del M5S. In vista del tavolo di programma annunciato per settembre, le due parti stanno allineando i punti fermi. Anzi, le tre parti.
Su Il Foglio Schlein ha ribadito che il Pd continuerà convintamente ad aiutare l'Ucraina a difendersi «con tutti i mezzi a disposizione», quindi anche quelli militari. Ventiquattr'ore dopo, sempre su Il Foglio, il senatore del M5S Stefano Patuanelli le ha risposto che invece «serve un elemento di discontinuità». Che poi è anche la linea di Avs: «Abbiamo votato contro l'invio di armi - ha ricordato il deputato Marco Grimaldi - Lo faremo ancora. La pace non si invoca. Si costruisce».
Sull'Ucraina, foto e comizi tutti insieme dei leader del campo largo per ora non hanno portato a compromessi. Per ribadire la posizione M5S, Patuanelli ha pure usato una citazione a rischio incidente diplomatico: «Einstein diceva che la stupidità è rifare sempre le stesse cose sperando di avere un risultato diverso». E infatti ha poi subito spiegato il senso: nessun riferimento agli alleati, ma al fatto che «dopo quattro anni e mezzo di guerra» senza risultati è il caso di cambiare strategia. «Serve un'escalation diplomatica, non militare - ha detto Grimaldi per Avs - Un cessate il fuoco, un negoziato, un piano di pace vero». Patuanelli prevede che le posizioni potranno convergere su una «limitazione del sostegno militare. Bisogna far capire a Zelensky che l'aiuto militare non è così scontato e bisogna portare le parti al tavolo negoziale».
Ma difficilmente nel Pd, specie nell'anima riformista, ci sarà terreno per un ragionamento di quel tipo. L'Ucraina per cominciare. E Italia Viva per continuare. Schlein non pone veti sulle alleanze. «Ma Renzi i voti non li porta - ha detto Patuanelli - Io credo che con Pd e Avs il coordinamento è forte, ma serve una componente moderata per vincere al centro. Ci sono tanti progetti che stanno nascendo, come quello di Alessandro Onorato...». Chiamato in causa, l'assessore a Roma e coordinatore di Scelta civica, ha aggiunto un nuovo elemento di discussione nel dibattito sul metodo per scegliere il leader del campo progressista. Onorato tifa per le primarie, ma «con una legge che obbliga a indicare nel programma un candidato presidente, potremmo indicare una figura autorevole che ci rappresenta tutti, non un premier, ma un garante del nostro percorso. Il premier» verrebbe invece indicato «dopo il voto, in base ai risultati». Per ora la proposta è caduta nel vuoto. Ma c'è tempo. Prendendo spunto dall'Inghilterra, il segretario di Sinistra italiana e deputato di Avs Nicola Fratoianni ha invece rilanciato la proposta di patrimoniale, che non piace a Conte. E che anche nel Pd non trova particolare entusiasmo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il senatore M5S Stefano Patuanelli (Ansa)

LA CRITICA

Patuanelli: «Ripetere le stesse cose sperando di avere risultati diversi è da stupidi»

CLIMASSISTANCE assieme nell'aria
20 anni
IQP INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI
PROMOZIONE ESCLUSIVA dei
NEGOZI UFFICIALI
approfitta della promozione 40.50.60
40% SCONTO da listino
50% DETRAZIONE fiscale
60 mesi x 2 = 10 ANNI di ESTENSIONE DELLA GARANZIA
10 ANNI DI ESTENSIONE GARANZIA
CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE
CLASSE A+++

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.
CLIMASSISTANCE Srl
www.climassistance.it | info@climassistance.it UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021 TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429
MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

Attualità

I nodi della politica

Elly Schlein in regione «Uniti contro la destra»

La leader del Pd: «Meloni ha paura di perdere, noi avanti senza litigi»

Le visite di Schlein a Gemona e Venzone e, in alto, la segretaria dem ad Aquileia (Foto Petrussi/Zonch)

LE TAPPE

LA VISITA
La segretaria dem ha visitato Gemona e Venzone, prima di partecipare alla Festa dell'Unità ad Aquileia

LE ACCISE MOBILI
«Riattiviamo le accise mobili per restituire ai cittadini l'extra gettito dell'Iva»

BISOGNI FONDAMENTALI
«Prima salute, lavoro dignitoso, casa, scuola e nidi, pensioni e imprese»

CHIARA DALMASSO
GEMONA

La giornata

Un lavoro di coalizione, «per tenere insieme tutte le forze alternative a questa destra»: Elly Schlein, segretaria nazionale del Partito democratico ha sintetizzato in una frase la mission del centrosinistra per le prossime elezioni. Obiettivo valido tanto a Roma quanto nelle regioni, Friuli Venezia Giulia in primis. La leader dem, ieri in visita nei luoghi del terremoto – Gemona e Venzone – e poi ospite d'onore alla Festa dell'Unità di Aquileia, alle riflessioni sul valore del ricordo e sull'importanza del modello Friuli, ha unito l'analisi di cause e concause della crisi in cui versa il nostro paese. Dai prezzi dei carburanti «schizzati alle stelle» alle «guerre illegali» alle porte dell'Europa: nel mezzo, il disagio di milioni di italiani, «che non riescono ad arrivare a fine mese».

Il caro energia

«Benzina e gasolio hanno raggiunto costi proibitivi, superando di nuovo i due euro al litro» ha detto Schlein. «La priorità del Pd è sostenere le famiglie e le imprese, che in questa fase sono in grande difficoltà: l'Italia ha le bollette dell'energia più care d'Europa, ma la situazione non è immodificabile, per quanto il governo Meloni non faccia nulla per cambiare le cose» ha aggiunto, ricordando, in merito, le proposte del partito al governo. «Chiediamo di riattivare il meccanismo delle accise mobili, che restituisce subito ai cittadini i proventi dell'extra gettito Iva derivato dai prezzi fuori controllo. Lo si fece quando scoppiò la guerra in Medio Oriente, e noi ora proponiamo di riapplicare questa misura emergenziale, salvo poi ricordare che è necessario intervenire nel medio e lungo tempo, perché non possiamo essere così dipendenti dal gas». Per Schlein «il governo dovrebbe rispondere sul perché l'unica priorità che ha scelto è quella di riformare una legge elettorale a pochi mesi dalle elezioni, e lo fanno perché hanno paura di perdere. Li capisco, perché noi abbiamo messo in campo un'alleanza progressista molto competitiva, che già ha dimostrato di saper vincere e governare bene insieme in tante regioni, in tante comuni, e lo facciamo senza litigare, lo facciamo anteponendo gli interessi degli italiani. Noi continueremo a fare muro».

L'abbraccio dei cittadini

La leader del centrosinistra è stata accolta davanti al Duomo di Gemona da un nutrito capannello di cittadini e autorità: la deputata Debora Serracchiani, il segretario provinciale del Pd Luca Braidotti, quello del circolo gemonese Marco Pischiutti e, per il Comune, l'assessora Valentina Contessi, che ha portato i saluti del primo cittadino Roberto Revelant. Tra doni consegnati e strette di mano – molto sentite quelle con i sindaci del terremoto, rappresentati dal presidente onorario Franceschino Barazzutti – l'emozione della segretaria nazionale del Partito democratico è trapelata dalle sue parole: «Sono molto colpita da quanto è stato realizzato dopo il sisma, di cui si ricorda un anniversario al quale non potevo proprio mancare».

Un modello per l'Italia

«La ricostruzione in quest'area è stata un modello per tutto il Paese» ha aggiunto la segretaria, citando la nascita della Protezione civile e il coinvolgimento di sindaci, chiesa e comunità. «Solidarietà fra le persone e collaborazione fra le istituzioni sono i due valori cardine che abbiamo imparato dal Friuli e che mantengono ancora oggi una straordinaria attualità» ha detto ancora Schlein, senza tralasciare un riferimento al terremoto dell'Emilia Romagna nel 2012.

In cimitero e a Venzone

Dopo essersi intrattenuta con i cittadini di Gemona, la leader del Pd è stata accompagnata al cimitero, dove ha reso omaggio alle vittime del sisma che colpì il Friuli tra maggio e settembre 1976. Successivamente, Schlein si è spostata a Venzone, dove ha incontrato il sindaco Mauro Valent e ha visitato il Duomo, uno dei simboli della ricostruzione.

Ad Aquileia

Ultima tappa della giornata, l'80esima festa dell'Unità di Aquileia, dove la leader dem è arrivata in serata, accolta, tra gli altri, dalla segretaria regionale del Pd Caterina Conti. Ribadendo l'intenzione di proseguire «su una linea testardamente unitaria», Schlein ha spiegato che «il centrosinistra non lavora per costruire coalizioni contro gli avversarsi, ma sulle cose che possiamo fare insieme, per migliorare la vita delle persone». Al centro, cioè, ci sono «le priorità dei cittadini», in questo caso del Fvg: «La salute, la questione del lavoro dignitoso, le politiche industriali che servono e che mancano da quattro anni con il governo di destra di Giorgia Meloni. E naturalmente anche questioni come casa, pensioni, scuola, asili nido. Questi sono i bisogni fondamentali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 euro

AL LITRO
«Benzina e gasolio hanno raggiunto di nuovo prezzi proibitivi, e il governo non fa nulla»

50

ANNI
Dal terremoto in Friuli: «Esempio di ricostruzione che fu utile anche nel 2012 in Emilia Romagna»

Serracchiani: «Il futuro non dipende da Fedriga»

Verso le Regionali

Debora Serracchiani

Se il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga non ha alcuna intenzione di chiudere la partita sul terzo mandato, la ex governatrice Debora Serracchiani, deputata del Partito democratico alla Camera, non è della stessa idea: «È molto triste pensare che il futuro della Regione dipenda unicamente dal destino di Fedriga» ha dichiarato ieri a Gemona, nell'attesa dell'arrivo della segretaria del Pd Elly Schlein, in visita ai luoghi più colpiti dal terremoto.

Il Pd, dal canto suo, nelle more delle prossime elezioni regionali, «non è fermo» ha assicurato Serracchiani, «ma ha già piazzato i ferri in acqua su diverse questioni». La conferenza programmatica già svolta, ha proseguito l'onorevole, «ha intanto evidenziato i temi sui quali ci concentreremo in vista della campagna elettorale»: si tratta, nello specifico, di tre pilastri, «le politiche della casa, la sanità e le infrastrutture», con l'intento di elaborare un programma solido e coerente con le aspettative degli elettori.

Il focus principale, hanno ricordato sia Serracchiani sia Schlein, «deve concentrarsi sul fatto che sempre più persone faticano ad arrivare a fine mese: il caro prezzi, dai carburanti alle bollette ai beni primari, è la vera emergenza, e il governo non ci pensa». L'onorevole pensa a un'inversione di priorità: «Mentre gli stipendi e i salari sono fermi, con i costi della vita in preoccupante crescita, palazzo Chigi si concentra sulla legge elettorale e investe tutte le sue forze per rendere i quattordicenni imputabili». Il caro vita e il benessere delle persone, ha chiosato ancora, «restano al fondo dell'agenda politica del centrodestra».

Rispetto alla visita della segretaria nazionale nei luoghi che cinquant'anni fa furono devastati dal sisma, Serracchiani ha ribadito la forte volontà di «essere presenti». Con lei, il segretario provinciale del partito Luca Braidotti e diversi esponenti del Pd gemonese: «La nostra partecipazione è dovuta» ha spiegato, «per ricordare una tragedia immane e al contempo per rendere omaggio al grande lavoro compiuto in seguito per la ricostruzione». Un'esperienza, il terremoto in Friuli, da cui «l'Italia intera ha potuto imparare qualcosa». —**C.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PMPI

CHIURLO

1901 - 2026

Il Fiore delle Dolomiti, fattoria eco sostenibile con galline allevate in libertà ai piedi delle montagne.

“Non so se sono nate prima le uova o le galline. So però che per farle crescere bene serve l’energia giusta. Io l’ho trovata con Chiurlo.”

Il Fiore delle Dolomiti ha scelto Chiurlo perché in un’azienda agricola l’energia è parte della continuità del lavoro.
Affianchiamo le aziende nel progetto fotovoltaico, dalla valutazione dell’investimento fino alla realizzazione dell’impianto, con soluzioni orientate all’efficientamento energetico e all’ottimizzazione dei consumi.
Il risultato è un approvvigionamento di energia più semplice, assistito e senza pensieri.

fotovoltaico

Unico referente per tutto il progetto
Consulenza dedicata per trovare la soluzione più adatta alle tue esigenze
Studio di fattibilità e valutazione dell’investimento
Gestione di autorizzazioni e incentivi
Progettazione, installazione, collaudo e allacciamento dell’impianto
Manutenzione e monitoraggio continuo delle prestazioni

CHIURLO, E NON CI PENSI PIÙ.

0432 1986600 chiurlo.it

Attualità

Le crisi internazionali

Trump in modalità «vendetta» Teheran minaccia i soldati Usa

Proseguono i raid incrociati nel conflitto del Golfo che esaspera il tycoon
Intanto però i contatti diplomatici vanno avanti dietro le quinte
Si studia un incontro per creare una coalizione sullo stretto di Hormuz

SERENA DI RONZA
NEW YORK

Medio Oriente

Tensione alle stelle in Medio Oriente. Gli attacchi incrociati fra Iran e Stati Uniti proseguono: Donald Trump in «modalità vendetta» valuta le sue prossime mosse mentre Teheran si dice pronta a colpire Tel Aviv e minaccia di uccidere un soldato americano per ogni cittadino iraniano vittima dei raid Usa.

La posizione americana

Frustrato e impaziente contro un nemico che non molla, il commander-in-chief nutre sempre più dubbi sulla capacità dei negoziati di portare a una pace duratura ed è convinto che l'unica lingua che l'Iran capisce è quella della forza militare. Tanto più che, secondo gli 007 americani citati dal New York Times, Mojtaba sarebbe più interessato del padre, Ali Khamenei, a dotarsi di un'arma nucleare. Trump - riporta il Wall Street Journal - ha espresso la sua frustrazione contro Teheran, difendendo allo stesso tempo la Cina e la Russia. Xi Jinping e Vladimir Putin «mi hanno assicurato» che non avrebbero fornito armi e a «mio avviso non sono coinvolte nella questione iraniana. Se lo fossero le conseguenze sarebbero gravi, non sarebbe nel loro interesse», ha detto smentendo le informazioni dell'intelligence americana, secondo le quali Mosca e Pechino in qualche modo aiutano Teheran.

Missili Zolfaghar di fabbricazione iraniana esposti in Piazza Azadi a Teheran (Ansa/Afp)

Per aumentare la pressione e spingere l'Iran a sedersi seriamente al tavolo delle trattative, Trump continua ad alzare i toni. «I danni causati alle navi» dagli attacchi iraniani «saranno risarciti con i fondi» di Teheran controllati dagli Stati Uniti, ha dichiarato il presidente, convinto che piegare l'economia iraniana sia una delle chiavi di volta di un conflitto che avrebbe voluto chiudere nel giro di alcune settimane e che invece va avanti da quasi cinque mesi.
«L'appropriazione indebita dei beni di un'altra nazione per far fronte a future rivendicazioni non correlate costituisce un precedente esplosivo», è stata la replica dura del ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi.

La diplomazia

Dietro le quinte le trattative proseguono, incentrate sullo Stretto di Hormuz. Una delegazione dell'Oman è volata a Teheran per riprendere le consultazioni su un meccanismo che consenta la riapertura dell'importante crocevia. Per metterla in sicurezza, gli Stati Uniti e il Regno Unito stanno invece discutendo la possibilità di tenere una conferenza la settimana prossima a Londra su una potenziale coalizione internazionale con la partecipazione dei ministri della Difesa occidentali. Gli Stati Uniti vorrebbero dagli alleati l'invio di mezzi nella regione, quali dragamine e unità navali e di droni. «Gli americani cercano una via di uscita e vogliono il nostro aiuto», ha detto una fonte europea ad Axios.
Mentre nei cieli del Golfo continua lo scambio di attacchi, i contatti fra Washington e Teheran procedono, anche se non è chiaro a quale livello, nel tentativo di sbloccare l'impasse e rilanciare trattative in grado di evitare una guerra totale.
Secondo quanto riportato dal New York Times, l'Iran ha rifiutato l'ultima proposta di cessate il fuoco americana, indispettendo Trump e innervosendo i Paesi arabi, sempre più in difficoltà e nel mirino delle rappresaglie iraniane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANCHESTER

Burnham inaugura Downing Street Nord

Il "re del Nord" non si accontenta d'aver conquistato Londra e insedia a spron battuto un'inedita succursale di Downing Street: destinata sulla carta a far partire dalla sua Manchester - elevata quasi a seconda capitale del Regno Unito - un promesso decentramento politico ed economico «senza precedenti» nella storia dell'Inghilterra. Premier in carica da meno di una settimana, dopo aver scalzato l'impopolare Keir Starmer dalla guida del Partito laburista di maggioranza e del governo, Andy Burnham è tornato a Manchester - città di cui è stato sindaco non senza successo per 9 anni - per mettere il suggello all'iniziativa in prima persona. Lo ha fatto presiedendo nella sede della cosiddetta "Number 10 North" una riunione del National Economic Council: comitato governativo istituito nel 2008 allo scopo di coordinare la risposta alle principali sfide dell'economia britannica. «Non riesco a dirvi quanto sia orgoglioso, potrebbe essere il giorno più bello della mia vita», ha dichiarato a cose fatte alla carovana dei media spostatasi dietro di lui in direzione nord, calcando l'accento e giocando la carta dell'emozione. «Per 40 anni, il potere e le risorse sono state risucchiate dal centro - aveva sottolineato in precedenza - e troppe comunità si sono sentite abbandonate».

Il Pentagono riduce il numero dei caduti in Medio Oriente

NEW YORK

La bufera

Il Pentagono riduce il numero dei caduti nella guerra in Iran. Le vittime americane sono scese misteriosamente da 18 a 14 e le «spiegazioni» offerte dal Dipartimento della Difesa per la revisione sollevano una bufera. Il taglio è stato deciso - hanno detto alcune fonti al New York Times - perché tre dei soldati uccisi sono morti in Giordania «dopo il cessate il fuoco annunciato da Donald Trump». Un altro militare è stato escluso dal conteggio perché rimasto ucciso durante una detonazione controllata di un drone iraniano alla base di Erbil, in Iraq. Il portavoce del Pentagono ha smentito la ricostruzione: la riduzione - ha detto - è stata provocata da «un'interruzione temporanea nella trasmissione dei dati». La sua spiegazione però non ha convinto visto che mercoledì scorso sul sito del Pentagono si parlava espressamente di 18 caduti. E lo stesso presidente il 21 luglio sul suo social Truth ha messo nero su bianco che il «conflitto militare» con l'Iran aveva causato «18 morti» in «4 mesi». Il presidente e il capo del Pentagono Pete Hegseth sono volati a Dover proprio mercoledì per rendere omaggio ai quattro caduti che sono ora scomparsi dal conteggio ufficiale. «Il Pentagono finge che ci siano state due guerre con l'Iran, separate da un breve cessate il fuoco. La realtà è che il segretario alla Difesa viola le legge e deve risponderne», ha tuonato il repubblicano Thomas Massie osservando come l'amministrazione stia cercando di far passare l'idea che la guerra sia tecnicamente finita in giugno, quando Trump ha firmato il cessate il fuoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WASHINGTON

Donald difende Cina e Russia «Loro non stanno fornendo armi all'Iran»

Carburante, governo al lavoro per contenere l'aumento

La premier Meloni vede Giorgetti
Allo studio anche l'ipotesi dell'attuazione delle accise mobili

ROMA

Gli interventi

I prezzi dei carburanti non si fermano, e il governo studia gli interventi per contenere gli aumenti valutando anche l'attuazione delle accise mobili. La questione è stata oggetto di un incontro ieri tra la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni con il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.
Al centro del colloquio, spiegano fonti, la situazione economica generale, con particolare attenzione all'andamento dei prezzi dei carburanti. Il governo «sta approfondendo le possibili iniziative da adottare, anche con riferimento all'eventuale attivazione del meccanismo delle accise mobili» e altri incontri sono previsti nei prossimi giorni. Da quando è scoppiata la guerra in Iran, il governo ha calmierato i prezzi dei carburanti con un taglio secco delle accise. Prima di 20 centesimi al litro, poi di 10, infine di 5. Misure costate miliardi di euro alle casse dello Stato, e non più sostenibili, dato l'enorme debito pubblico italiano.
Le accise mobili, inventate dal governo Prodi nel 2008 e riformate da Meloni nel 2023, sono invece un calmiere che si autoalimenta. In pratica, un taglio delle tasse sui carburanti (le accise appunto) finanziato con l'aumento dell'Iva sul petrolio, dovuto all'aumento del prezzo del greggio. Il problema è che questo strumento permette una riduzione dei prezzi limitata (il sito economico lavoce.info calcola fra i 7 e i 10 centesimi al litro), e soprattutto ritardata (prima bisogna incassare l'Iva). Ieri, venerdì 24 luglio, il prezzo medio dei carburanti in modalità "self service" lungo la rete stradale nazionale è pari a 1,968 euro al litro per la benzina (contro il prezzo di giovedì a 1,957) e 2,161 euro al litro per il gasolio (giovedì era 2,141). Sulla rete autostradale, invece, il prezzo medio self è di 2,059 euro al litro per la benzina e 2,228 euro al litro per il gasolio.

Giancarlo Giorgetti e Giorgia Meloni (Ansa)

L'Unione nazionale consumatori (Unc) calcola che sulla rete stradale in 24 ore un litro di gasolio si paga 2 cent in più, e per un rifornimento si deve sborsare esattamente 1 euro più di giovedì.
I prezzi del petrolio, dopo l'ennesima fiammata, sono leggermente scesi: il Brent con consegna a settembre ha ripiegato tra i 96 e i 97 dollari. A New York, nel pomeriggio di ieri il Wti era in calo del 2,94%, ma comunque a 89,48 dollari, un valore elevato rispetto a prima della guerra in Iran.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALDI

FINO AL **30 SETTEMBRE**

Orari centro commerciale **cittafiera.it**

Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

infopoint. Tel. **0432 544568** Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Attualità

Le crisi internazionali

La Cisgiordania è in fiamme Nablus assediata

Uccisi due israeliani e quattro palestinesi. Clima teso Netanyahu schiera l'esercito e promette vendetta Ad accendere la miccia un'escursione nel villaggio di Tell

SHARON NIZZA
TEL AVIV

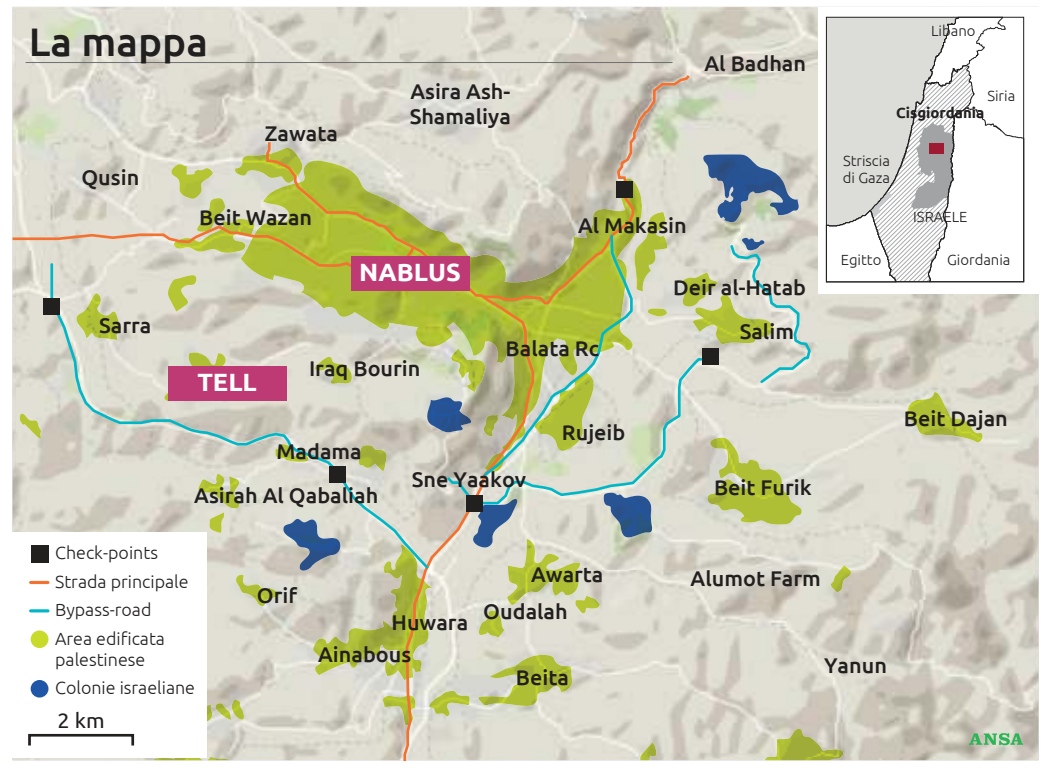
Giornata di sangue

Una giornata di sangue in Cisgiordania, con un bilancio di due israeliani e quattro palestinesi uccisi, porta la tensione alle stelle. In risposta il premier Benjamin Netanyahu ha ordinato una massiccia operazione «contro i terroristi e i loro mandanti».

Lo scontro
Ad accendere è la miccia è stata quella che l'Idf ha definito «un'escursione» di alcuni israeliani nei pressi del villaggio palestinese Tell, a sud di Nablus. Il villaggio si trova in area A e B, dove l'accesso agli israeliani è vietato, e, come confermano fonti militari, la «gita» non era stata coordinata con l'esercito. Residenti palestinesi sono usciti a fronteggiarli, e ne è scoppiata una violenta colluttazione, documentata in numerosi video. Un palestinese ha sottratto il fucile del responsabile della sicurezza dell'adiacente insediamento Gilad Farm, giunto in soccorso, che è rimasto ucciso dalla sua stessa arma. Negli scontri a fuoco, che hanno visto anche il coinvolgimento di soldati accorsi, è rimasto ucciso anche un soldato, oltre a quattro palestinesi, tutti appartenenti alla stessa famiglia. Lo scontro fa seguito ad altre colluttazioni tra palestinesi e coloni di giovedì, sempre nel nord della Cisgiordania, tra Nablus e Jenin, in cui due israeliani sono rimasti feriti da accoltellamenti e tre palestinesi sono stati uccisi dal fuoco israeliano.

Le mosse
Netanyahu ha quindi ordinato un'operazione nel nord della Cisgiordania «contro i terroristi e i loro mandanti», e annunciato come misura punitiva la demolizione delle case dei palestinesi coinvolti, oltre all'accelerazione della regolarizzazione degli avamposti illegali e la costruzione di nuovi insediamenti in Cisgiordania. Dall'attacco del 7 ottobre 2023, il governo, sotto la spinta del ministro oltranzista Betzalel Smotrich che ha competenze sugli insediamenti in Cisgiordania, già 80 nuovi avamposti e 126 fattorie sono diventati una realtà sul campo nei Territori in area C.
Il capo di Stato maggiore Eyal Zamir ha annunciato una vasta «operazione antiterrorismo», assediando Nablus e altri villaggi circostanti, tra cui Bei Furik, Tell e Burin, a cui è stato imposto un blocco dei movimenti. Soldati israeliani hanno fatto incursione in un ospedale della città per arrestare altri palestinesi, feriti, coinvolti nello scontro a fuoco a Tell. Le licenze per il weekend dei soldati sono state revocate, e due nuovi battaglioni sono stati inviati in Cisgiordania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Soldati israeliani circondano il Nablus Specialized Hospital

I dazi non spiazzano l'Ue Ma è scontro sulle Big Tech

La scure di Trump non provoca allarmi a Bruxelles ma sulla multa a Google avvisa: «L'Europa pagherà»

BRUXELLES

Le misure

Il remake della terribile estate del 2025, almeno per ora, è stato evitato. La nuova scure che Donald Trump ha voluto abbattere sul commercio internazionale, questa volta con l'appiglio dei beni prodotti con lavoro forzato, non ha provocato allarmi a Bruxelles. Il tetto del 15% messo in calce dall'accordo di Turnberry è ben superiore alla tariffa del 10% imposta da Washington. Tanto da sortire un apparente paradosso nei rapporti transatlantici: quello di provocare l'abbassamento dei dazi (incluso della clausola della Nazione più favorita) per alcuni prodotti, come il formaggio.
La tempesta, tuttavia, potrebbe solo essere rinviata. La multa inflitta dall'Ue a Google ha fatto letteralmente infuriare la Casa Bianca. L'Ue «pagherà un prezzo molto alto per questa condotta illegale e profondamente scorretta, contro la quale li avevo ripetutamente messi in guardia», è stata la minaccia che Trump ha affidato a Truth. La sortita del presidente americano era stata anticipata dal rappresentante Usa per il Commercio Jamieson Greer, che aveva evocato - sebbene con toni meno bruschi - possibili conseguenze tariffarie per l'Unione dopo la maximulta inflitta giovedì a Google. Il Digital Service Act e il Digital Market Act, i due strumenti con cui l'Ue sta tentando di normare il Far West digitale, rischiano di essere il vero pomo della discordia transatlantica nei prossimi mesi. Gli Stati Uniti non sono il «salvadanaio» dell'Europa e «non lo diventeranno. Prevediamo di imporre loro pesanti dazi doganali il prima possibile», ha avvertito Trump chiedendo la revoca delle sanzioni per le Big Tech e preannunciando nuove indagini sulla base della Sezione 301 del Trade Act per quella che ha definito «una pratica di rapina».
Per la Commissione, tuttavia, si tratta solo di applicare le regole, senza prendere nel mirino nessuno. E più volte, da Bruxelles, è stato ribadito come sulle regole che l'Ue si dà neanche gli Usa possono interferire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donald Trump assieme ad Ursula von der Leyen (Ansa)

COMMERCIO

Il tetto del 15% di Turnberry è superiore alla tariffa del 10% imposta da Washington

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026 2027

SCOPRI DI PIÙ

CI SIAMO SEMPRE STATI

DA 130 ANNI LE NOSTRE RADICI
SONO IL NOSTRO FUTURO

ABBONAMENTO A 16 GARE*

Ogni abbonamento Family deve comprendere da un minimo di 3 a un massimo di 5 persone legate da parentela fino al 3° grado.

Dedicato agli studenti iscritti all'Università.

Riservato agli atleti delle società affiliate a Federazioni, Enti di Promozione Sportiva o Discipline Sportive riconosciuti dal CONI FVG.

A SOLI **110** €

*TUTTE LE PARTITE IN CASA AD ECCETTO DI QUELLE CONTRO MILAN, INTER E JUVENTUS. NON VI È DIRITTO DI PRELAZIONE SULLA STAGIONE PRECEDENTE.
GLI ABBONAMENTI FAMILY - STUDENTI - SPORTIVI FVG SARANNO PRENOTABILI SUL SITO WWW.UDINESE.IT

INFO: 0432 544994 assistenza.tifosi@udinesespa.it

Sottoscrivi il tuo abbonamento online su udinese.ticketone.it oppure presso le rivendite TicketOne autorizzate.

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA — MAIN SPONSOR
macron — TECHNICAL SPONSOR
Banca 360 FVG — CO SPONSOR
bet365 Scores — SLEEVE SPONSOR
BLUENERGY — BACK JERSEY SPONSOR
infront — MARKETING ADVISOR
calligaris — PARTNER CAMPAGNA ABBONAMENTI
DESPAR EUROSPAR INTERSPAR — PARTNER CAMPAGNA ABBONAMENTI
LONGATO — PARTNER CAMPAGNA ABBONAMENTI
CRICH 1870 — PARTNER CAMPAGNA ABBONAMENTI
ticketone — PARTNER CAMPAGNA ABBONAMENTI

Attualità

Sangue sul lavoro Morti due operai uno aveva 18 anni

L'altra vittima a Roma: un 47enne è stato schiacciato
Un ferito a Bologna: è caduto da un carrello elevatore
Uiltrasporti rimarca: «È tempo di agire concretamente»

VINCENZO GAROFALO
NUORO

Ancora incidenti

Prosegue la scia di sangue sul lavoro con numeri che continuano a crescere. L'Inail nei primi due mesi del 2026 registrava in Italia 102 morti ma secondo l'Osservatorio nazionale dei morti sul lavoro di Bologna, nei primi 100 giorni di quest'anno la conta delle vittime arrivava già 400.

Altre vittime
Ieri si sono aggiunte altre due vittime: Fabrizio Pittalis, appena 18 anni colpito dal forcone di un muletto azionato da un collega nel Nuorese, e, poche ore dopo, un operaio 47enne schiacciato da una macchina spazzatrice a Roma mentre stava effettuando un intervento di manutenzione sotto il mezzo. Tragedia sfiorata, invece, all'interporto di Bologna: un operaio egiziano di 35 anni è caduto da un carrello elevatore nel magazzino di una ditta che si occupa di servizi di trasporto. L'uomo, ferito, è stato portato all'ospedale Maggiore. All'inizio della settimana, però, si erano registrate altre due morti. A Latina, lunedì, ha perso la vita Wladyslaw Pernal, 64 anni, di origine polacca, morto mentre cambiava delle piastrelle su un terrazzo nel quartiere Nuovo Latina; martedì, a Borgo Santa Maria, è morto Francesco Gritto, 54 anni, che ha avuto un malore mentre lavorava in un cantiere fotovoltaico. Intanto in Sardegna due comunità piangono per la morte del 18enne di Orotelli morto mentre lavorava nell'impianto trattamento rifiuti della ditta Ecologica Moro srl a Oniferi.

LA GIOVANE VITTIMA

Fabrizio Pittalis è stato ucciso dal forcone di un muletto nel Nuorese

L'incidente all'alba, intorno alle 6, nello stabilimento della zona artigianale S'Infurcau. L'impatto con il mezzo meccanico non ha lasciato scampo al giovane operaio: soccorso immediatamente dagli stessi colleghi, all'arrivo degli operatori del 118, Fabrizio era già morto per le gravi ferite riportate. Il collega che manovrava il muletto è rimasto sotto choc, senza riuscire a dare una spiegazione su come fosse potuta succedere una simile tragedia. Sul posto i carabinieri della Compagnia di Ottana e degli ispettori dello Spresal della Asl di Nuoro, mentre la Procura di Nuoro ha aperto un'inchiesta per stabilire la dinamica dell'incidente e le eventuali responsabilità del decesso.

Fabrizio Pittalis, uno dei due operai morti nella giornata di ieri

Lutto cittadino
Nel frattempo a Orotelli il sindaco, Tonino Bosu, ha proclamato il lutto cittadino per la giornata di oggi, 25 luglio, in concomitanza con i funerali, fissati alle 18 nella chiesa dello Spirito Santo. Alla notizia di queste ennesime morti bianche, quattro in Italia in cinque giorni, le varie sigle sindacali hanno espresso tutto il loro malumore. «Morire a 18 anni in un ecocentro non può essere una fatalità, ma il risultato di un sistema dove non c'è sicurezza e non c'è garanzia di rientrare a casa dopo una giornata di lavoro», affermano i rappresentanti nuoresi di Cgil, Cisl e Uil. La Flc Cgil nazionale propone che la cultura della sicurezza parta dalle scuole e la Uiltrasporti rimarca: «È tempo di agire concretamente per garantire un ambiente di lavoro sicuro per tutti». E proprio oggi a Latina gli edili sono scesi in piazza davanti la prefettura di Latina per manifestare in seguito alla morte dei due operai in meno di 24 ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAGEDIA IN VACANZA

Incidente in Kenya Deceduta un'italiana

Una discesa con poca visibilità, la strada bagnata da una pioggia leggera, l'autista che perde il controllo forse per evitare un camion spuntato all'ultimo momento sulla sua corsia, l'uscita di strada e la Toyota Noah che si ribalta. Così Sidney Serpetri, la turista 52enne di Firenze, avvocata molto conosciuta nel capoluogo toscano, è morta sul colpo nei pressi di Mombasa, sulle colline del sobborgo di Bonje, mentre era diretta nella nota località turistica di Malindi. Era atterrata da poco all'aeroporto internazionale Moi di Mombasa, dove arrivano villeggianti da tutto il mondo per trascorrere le vacanze sulla costa del Kenya. Sidney non era da sola, con lei il marito Massimiliano Pierani, che frequenta Malindi da sempre e che gliel'ha fatta conoscere e amare, e il figlio Tommaso di 13 anni. Un colpo alla testa è stato fatale alla donna, originaria della provincia di Ferrara, mentre il marito e il figlio se la sono cavata con qualche ferita e contusioni.

UNICAR OPEL NORD EST
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | REANA DEL ROJALE (UDINE) - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387

Attualità

Ricerca e innovazione

Nave Bassi a caccia di acqua dolce in fondo al mare

Missione tra Jesolo e Lignano: individuare possibili riserve

La nave Laura Bassi dell'Ogs attraccata davanti piazza Unità a Trieste Foto Massimo Silvano

GIULIA BASSO
TRIESTE

Lo studio

Per due settimane la nave da ricerca dell'Ogs Laura Bassi ha battuto un tratto di mare a una decina di chilometri dalla costa, da Jesolo al delta del Tagliamento, al largo di Lignano. Obiettivo: capire se sotto quel fondale, a oltre 400 metri di profondità, si nasconda una riserva d'acqua dolce.

La missione, appena conclusa, ha raccolto i dati che Rescue, il progetto europeo coordinato dall'Università di Trieste con Ogs come partner, userà per mappare gli acquiferi nascosti sotto i fondali costieri nell'Adriatico, mentre la scarsità d'acqua si fa sentire sempre più nelle aree rivierasche. A bordo, ricercatori e studenti di Ogs, Università di Trieste, Pisa, Malta, Cnr-Ismar di Bologna e Monterey Bay Aquarium Research Institute hanno condotto indagini di sismica a riflessione per fotografare il sottosuolo marino, affiancandole per la prima volta a rilievi elettromagnetici pensati proprio per individuare l'acqua a bassa salinità sotto gli strati sedimentari. Nessun campionamento del fondale, solo strumenti capaci di restituire un'immagine indiretta di ciò che si nasconde sotto la crosta marina.

L'ipotesi da verificare affonda le radici nelle glaciazioni. Ogni centomila anni circa, nell'ultimo milione di anni, il livello del mare si è abbassato anche di 120-130 metri, lasciando le piattaforme continentali esposte alle piogge. L'acqua si è infiltrata nei sedimenti, e quando il mare è tornato a salire è rimasta lì: la diffusione molecolare tra dolce e salato richiede tempi lunghissimi, migliaia di anni, e nel frattempo la riserva resta intrappolata, sigillata dal tempo. Conferme dirette sono già arrivate: l'estate scorsa, al largo del New England, la spedizione IODP³-NSF 501 ha riportato in superficie acqua dolce da centinaia di metri di profondità, aprendo le carote di sedimento davanti a un team internazionale che comprendeva anche Cristina Corradin, ricercatrice dell'Ogs. Ed è proprio Corradin, coordinatrice scientifica della spedizione, a fare il punto: «Le indagini sono state eseguite in ottime condizioni ambientali e tutto si è svolto secondo i piani. I dati sono di ottima qualità, ma richiederanno mesi di elaborazione prima di poter confermare la presenza degli acquiferi nell'Alto Adriatico». Il coordinatore del progetto, il professor Michele Pipan, allarga lo sguardo: «Dopo due anni il team Rescue ha applicato metodi geofisici integrati a una delle aree più promettenti, i fondali dell'Alto Adriatico e del Friuli Venezia Giulia. La raccolta di nuovi dati migliorerà la comprensione delle risorse idriche nella regione e contribuirà ad affrontare le carenze d'acqua legate al cambiamento climatico e agli eventi estremi».

Il Fvg ha ragioni concrete per seguire la vicenda da vicino. È la regione più piovosa d'Italia, ma nel 2022 dei comuni della bassa pianura hanno dovuto rifornire d'acqua i cittadini con le autobotti, mentre le falde scendono di 5 centimetri l'anno. Per questo la Regione ha aderito a Jpi Oceans come seconda cofinanziatrice del bando sulle falde offshore, un investimento che apre la strada a un secondo progetto, il primo sondaggio del sottosuolo marino mai realizzato in Europa a questo scopo, guidato da Malta con Ogs e UniTs. Proprio Malta indica quanto valga la posta: desalinizza il 98% della propria acqua potabile, con costi energetici enormi e una salamoia ipersalina come scarto. Un'acqua meno salata richiederebbe trattamenti meno costosi. Rescue è cofinanziato da Water4All e Ue, e coinvolge University of Derby, la norvegese Ruden AS e Università di Malta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDAGINI

Utilizzati rilievi elettromagnetici per scoprire gli acquiferi a 400 metri sotto il fondale marino

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
Tavagnacco (UD) -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | **San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545
carini.toyota.it

Attualità

Ambiente e clima

Le grandinate estreme Ecco perché in Friuli cadono chicchi giganti

Al Cism di Udine un corso di alta formazione sui fenomeni atmosferici Uno studio sul meccanismo fisico che genera le tempeste più violente In regione le condizioni climatiche ideali per downburst e supercelle

UDINE

L'approfondimento

L'aria calda e umida portata dallo scirocco dall'Adriatico accumula energia e instabilità per tutta l'estate, mentre il ridosso delle montagne forza l'aria a risalire in modo rapido. È un mix micidiale, capace di generare quei fenomeni atmosferici estremi con cui, purtroppo, il Friuli si trova a dover convivere con una frequenza sempre più preoccupante.

Insomma, il territorio friulano rappresenta un vero e proprio laboratorio per chi studia i temporali e la crescente violenza delle tempeste, che assumono sempre più spesso tratti che le accomunano a quelle tropicali. Udine, insomma, non è stata scelta a caso per il corso di alta formazione sui fenomeni meteorologici intensi ospitato dal Cism (Centro Internazionale di Scienze Meccaniche) di Udine, che ha riunito esperti di primo piano a livello nazionale e internazionale. Tra i partecipanti figuravano tecnici delle Arpa di Lombardia, Piemonte e Veneto, rappresentanti della Regione Marche ed esperti di istituti esteri come il Servizio meteorologico croato, l'Istituto di Meteorologia di Berlino e il Bureau of Meteorology australiano. Al centro del confronto c'è stato lo studio della convezione atmosferica, il meccanismo fisico che genera i temporali più violenti, e per il quale il Friuli rappresenta un vero e proprio laboratorio naturale a cielo aperto. Come ha spiegato il ricercatore Mario Marcello Miglietta, del Cnr-Isac di Padova, la posizione geografica della regione è determinante: «Proprio la combinazione di fattori», ricorda l'esperto, «ha portato il Friuli a registrare, il 24 luglio 2023, il record europeo per il chicco di grandine più grande mai documentato, con un diametro di 19 centimetri. Uno studio recente focalizzato su quell'evento ha dimostrato che l'elemento determinante per la formazione di chicchi "giganti" è la presenza di un flusso di vento molto forte attorno ai 5.000 metri di quota, accompagnato da un trasporto anomalo di vapore acqueo. Quando questa lingua d'aria calda e carica di umidità adriatica viene sollevata al di sopra delle correnti fredde create dal temporale, si creano le condizioni perfette per la crescita di strutture di ghiaccio di dimensioni eccezionali».

Oltre alla grandine, la struttura dei venti in quota stabilisce anche se a terra si verificheranno tornado o *downburst*, questi ultimi sono come gavettoni di aria fredda che precipitano al suolo ed esplodono in tutte le direzioni. Per la formazione di una tromba d'aria, infatti, serve una spiccata variazione nella velocità e nella direzione del vento già nel primo chilometro di altezza. Al contrario, quando la velocità del vento aumenta man mano che si sale di quota — fino a 5 o 6 chilometri — ma mantenendo un'unica direzione, il temporale tende a scaricare a terra violente raffiche lineari di *downburst*. «Nonostante la percezione generale sia quella di un aumento costante delle tempeste

I partecipanti al corso di alta formazione organizzato dal Cism a Udine e, in alto, automobilisiti che cercano riparo sotto una pensilina durante una grandinata

Attualità

Ambiente e clima

FOCUS

Domande & Risposte

Perché in Friuli si concentrano fenomeni atmosferici violenti?

L'aria calda e umida dello scirocco accumula energia sull'Adriatico. Quando incontra i rilievi friulani è costretta a salire rapidamente, generando forte instabilità e temporali estremi.

Perché le grandinate sono così violente?

Venti molto forti a circa 5 mila metri e un eccezionale apporto di vapore acqueo tengono i chicchi sospesi più a lungo nella nube, permettendo loro di crescere fino a dimensioni eccezionali.

Come si forma il downburst?

Aria fredda precipita dalla nube come un grande getto, colpisce il suolo e si espande in tutte le direzioni. Il fenomeno è favorito da venti sempre più forti in quota, ma con direzione costante.

Cosa sono le supercelle?

Sono temporali dotati di correnti ascendenti rotanti. Possono durare a lungo e produrre grandine gigante, raffiche distruttive, downburst e, in alcuni casi, tornado.

Mario Marcello Miglietta del Cnr-Isac di Padova

«I temporali più devastanti che colpiscono il Nordest dell'Italia e la Tornado Alley americana appartengono alla stessa categoria: le supercelle, sistemi dotati di correnti rotanti capaci di generare grandine gigante. La dimensione dei chicchi dipende dal loro "tempo di residenza" nella nube: più le correnti ascensionali sono ampie, più la grandine ha spazio per rimanere in quota e crescere a dismisura. Oggi non è possibile evitare le grandinate e i tentativi di modifica artificiale del meteo non funzionano. La tecnologia radar sta compiendo enormi progressi nell'intercettare i fenomeni in tempo reale, ma la nostra difesa migliore resta la prevenzione: investire in infrastrutture e pannelli fotovoltaici più resistenti e sfruttare le allerte precoci per mettere al sicuro colture, auto e strutture prima dell'impatto». —**R.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TENDENZA

Miglietta (Cnr-Isac): «Sempre più spesso cade ghiaccio di grosse dimensioni»

– continua Miglietta – i dati raccolti da Arpa Fvg ridimensionano questo aspetto: la frequenza totale delle grandinate nella regione non sta aumentando in modo significativo. Quello che si sta osservando, e che causa i danni più gravi ad auto, colture ed edifici, è invece un aumento specifico delle grandinate con chicchi di grosse dimensioni. L'energia complessiva dei singoli eventi tende quindi a concentrarsi in fenomeni più strutturati e distruttivi, rendendo fondamentale il lavoro di analisi e previsione condotto da centri di ricerca e agenzie territoriali».

L'ESPERTO

Kumijan: «Ci sono similitudini tra il Nordest e la Tornado Alley negli Usa»

Matthew Kumjian della Pennsylvania State University ha invece fatto un confronto tra il Friuli e gli Usa, indicando anche i possibili strumenti per prevenire i danni di questi eventi estremi.

Il grazie agli emigranti «Decisivi dopo il sisma»

Le delegazioni dei Fogolârs Furlans da tutto il mondo In mattinata la visita alla Protezione civile di Palmanova Oggi il raduno farà tappa a Venzone, Gemona e Majano

LUCIA AVIANI
UDINE

L'incontro

Sono arrivati da tutto il mondo, riunendosi nella terra d'origine per ribadire e rinsaldare un senso di appartenenza che lo scorrere del tempo non sembra affievolire: 250 esponenti degli oltre 140 Fogolârs Furlans sparsi in ogni angolo del pianeta hanno partecipato ieri pomeriggio, a Udine, alla propria convention annuale, appuntamento fisso dell'estate – il periodo in cui, tradizionalmente, gli emigrati rientravano a casa, dai loro affetti, per le ferie – e che non accusa segni di stanchezza, confermandosi di edizione in edizione una festa del ritorno, una celebrazione delle radici, un inchino alla memoria tramandata da nonni e padri.

E se già di consueto, dunque, l'evento ha una forte componente emotiva, a maggior ragione stavolta: nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario del terremoto, infatti, il raduno ha reso omaggio alla generosità e al ruolo – fondamentale – rivestito dagli emigranti friulani nella sfida della ricostruzione. Leitmotiv del meeting, accolto dall'auditorium del palazzo della Regione, è stata proprio la gratitudine di un Friuli che non dimentica, consapevole dello straordinario contributo economico, umano e morale fornito da chi, costretto a lasciare la regione per cercare lavoro all'estero, ha sempre mantenuto un legame a doppio filo con le proprie città o i paesi natali. Decine le delegazioni presenti alla Convention (che si avvale del sostegno della Regione e che proseguirà oggi con un fitto programma): fra tutte spiccava, per numero di partecipanti, quella del Nordamerica, grazie al concomitante Congresso della Federazione dei Fogolârs del Canada, che ha portato in Friuli ben 101 delegati: arrivati in regione già martedì, sono attesi questo pomeriggio in Comune di Forgaria, per una visita al Villaggio Canada, realizzato dopo il sisma proprio grazie a fondi canadesi e tuttora abitato.

IL PRESIDENTE IACOP

«I nostri corregionali coinvolsero subito istituzioni dei Paesi che li avevano ospitati»

«Non possiamo dimenticare che le fondamenta del "modello Friuli", ancora portato come esempio, sono state costruite anche grazie ai nostri emigranti. Furono loro il primo motore della solidarietà, mobilitandosi dalle ore immediatamente successive al terremoto e coinvolgendo comunità e istituzioni dei Paesi che li avevano accolti. Siamo qui non solo per ricordare il dramma del sisma e le sue vittime, ma anche lo straordinario contributo che giunse dai nostri corregionali in Italia e all'estero», ha detto in apertura dei lavori il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Franco Iacop. La prima delle due giornate si era aperta in mattinata, nella sede della Protezione civile di Palmanova, per consentire ai partecipanti di osservare dal vivo il cuore operativo di una realtà che è figlia proprio del terremoto e che, dal Friuli, ha fatto scuola, imponendosi su scala nazionale. Gli ospiti sono stati ricevuti dall'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi. In auditorium, invece, sono intervenuti l'assessore Fvg alle autonomie locali Pierpaolo Roberti, il presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin, e il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, concordi nel ribadire affetto e riconoscenza ai Fogolârs.

Oggi il raduno continuerà fra Venzone (dove alle 9.30 si terrà una messa concelebrata dall'arcivescovo di Udine, Riccardo Lamba, e da monsignor Luis Infanti Della Mora, vescovo di Aysen, nella Patagonia cilena, originario di Teor, cui seguirà l'incontro con il sindaco), Gemona (alle 12, in piazza del Ferro) e infine Majano (alle 13, al monumento ai caduti). «Tre tappe nel segno della memoria e di una gratitudine che rischierebbe di rimanere priva di significato in assenza di un concreto segnale di solidarietà nei confronti di chi, oggi, vive la stessa tragedia toccata al Friuli mezzo secolo fa», ha detto Iacop, annunciando l'apertura di un conto corrente bancario a favore del Venezuela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argo Lucco

Ex presidente del Fogolâr di Basilea

«Ricevetti la notizia del terremoto soltanto il giorno dopo, alle 10: ci vollero sette ore per verificare che non ci fossero vittime tra i miei familiari»

Fra gli ospiti della Convention anche Argo Lucco, già presidente del Fogolâr di Basilea, in Svizzera: nato nel 1960, fu la prima associazione italiana fondata nel Paese e aprì la strada alla nascita di numerosi altri Fogolârs; Lucco, peraltro, ha presieduto pure il Club Italia di Basilea. «I Fogolârs erano una vera e propria federazione: tutti furono coinvolti nella grande sfida della ricostruzione del Friuli dopo il terremoto del 1976», ha evidenziato, raccontando di aver ricevuto la notizia del disastro «sul lavoro, alle 10 del mattino», e che «ci vollero sette ore per verificare che non ci fossero state vittime» nella sua famiglia. «La scossa del 15 settembre, poi, sembrò la fine. C'era la sensazione di aver perso tutto quello che era stato fatto. C'era il dubbio se fosse ancora possibile vivere in Friuli», ha testimoniato. —**L.A.**

Claudio Cojutti

Il giornalista sul campo

«Ebbi l'onere di essere il primo a dare la notizia all'Italia e al mondo», ha raccontato. Indelebile il ricordo «delle disperate ricerche sotto le macerie»

La convention dei friulani nel mondo, dedicata al ricordo del terremoto del 1976, ha registrato anche il contributo del giornalista Claudio Cojutti, il quale ha portato la propria testimonianza lavorativa, ripercorrendo la sua esperienza sul campo subito dopo la violentissima scossa e al sopraggiungere dei soccorsi. «Ebbi l'onere di essere il primo a dare la notizia all'Italia e al mondo», ha raccontato, rievocando «il giro di ricognizione per Udine, in bicicletta», l'arrivo in macchina ad Artegna e Gemona, distrutte, lo shock di immagini catastrofiche come quella di un condominio crollato a Majano. Indelebile, ha proseguito, il ricordo delle «disperate ricerche sotto le macerie, dei collegamenti da Udine, dei gruppi che si collegavano con l'estero, anche per mettere in contatto i friulani emigrati con le proprie famiglie», ha documentato. —**L. A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Umberto Mentil

Da Paluzza a Basilea

Nella città svizzera una comunità di «oltre 400 persone, tutte provenienti da Timau. Ancora oggi c'è un'associazione sportiva che porta il nome del nostro paese»

Umberto Mentil, originario di Timau, emigrò a Basilea nel 1960. Oltre a guidare una piccola impresa edile, era anche presidente di una società calcistica, l'associazione sportiva Timau, ancora attiva con tre squadre senior e otto giovanili. «Abbiamo circa 200 tesserati, più degli abitanti del mio paese natale», ha raccontato divertito. Al tempo del terremoto, invece, se ne contavano 22: era la "bandiera" di una comunità di emigrati che superò le 400 persone, «tutte provenienti da Timau». Migliaia erano i friulani residenti a Basilea, dalla quale giunse un grande contributo alla ricostruzione post terremoto: fu raccolta l'ingente somma di un milione di franchi svizzeri, destinati a varie opere, tra cui la realizzazione della latteria sociale di Trasaghis. Tanti furono anche gli aiuti materiali, inviati subito dopo il disastro. —**L.A.**

Alcuni ospiti dell'incontro dei Fogolârs Furlans nella sede della Regione (foto Petrussi) e la visita alla Protezione civile

«Con i soldi raccolti all'estero costruiti un asilo e molte case»

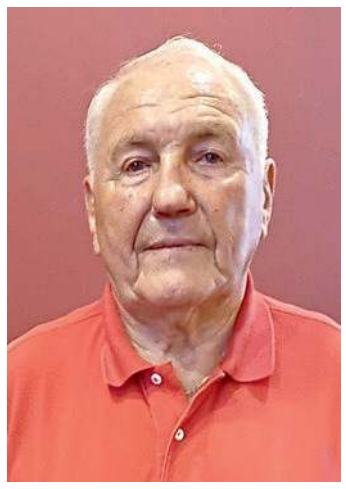
I ricordi di chi ha vissuto da lontano l'Orcolat, mobilitandosi per aiutare le popolazioni colpite

UDINE

Le testimonianze

A segnare il momento più significativo e intenso della Convention dei friulani nel mondo sono state, ieri, nell'auditorium del palazzo della Regione a Udine, le testimonianze, toccanti, di una serie di esponenti dei Fogolârs, i cui contributi hanno documentato e dato la cifra del profondissimo legame con la terra d'origine che ancora anima i nostri corregionali all'estero.

Dall'Australia, Sidney per la precisione, dove vive dal 1964, è arrivato Luciano Liberale: «La vita dà, la vita toglie», ha commentato l'emigrante, originario di Cividale e figura molto conosciuta nella città ducale, richiamando la storia dell'asilo di Rualis e, insieme, del proprio figlio. La struttura fu realizzata con gli aiuti post terremoto del governo australiano, che per il Friuli stanziò 250 milioni: lo frequentò Anthony David Liberale, suo figlio appunto, in un periodo in cui la famiglia si era ristabilita in Friuli. Il ragazzino morì purtroppo nel 1993: dal 2002 la scuola dell'infanzia porta il suo nome.



Luciano Liberale

Giuseppe Toso

Maria Chiara Prodi

Da Vancouver proviene Giuseppe Toso, per gli amici Joe: «La data del 6 maggio 1976 resta la più importante della nostra vita in Canada», ha detto nel suo ruolo di veterano della comunità friulana nel Nord America e di presidente della Federazione dei Fogolârs del Canada, «una rete che va dall'Atlantico al Pacifico», ha sottolineato con orgoglio. I friulani emigrati nell'America del Nord raccolsero, per il Friuli spezzato dal sisma, 4,5 milioni di dollari: «Confluirono a Toronto e vennero portati fin qui con le valigie», ha rievocato Toso. Quella somma, cui si aggiunse un ulteriore milione donato dal Governo federale canadese, finanziò numerosi interventi: vennero costruite più di 90 case solo a Venzone, altre 80 tra Forgaria e Pinzano, case di riposo a Bordano e Taipana. Le spese furono rigorosamente documentate nel report della commissione che sovrintendeva agli aiuti, guidata dal senatore federale Peter Bosa, pure di origini friulane.

Ha voluto offrire il suo apporto anche la senatrice Francesca La Marca, eletta nella circoscrizione Nord e Centro America. «Il terremoto del '76 mise in luce la straordinaria forza del popolo friulano, capace, pure grazie al sostegno della sua diaspora, di unirsi e trasformare una delle pagine più dolorose della propria storia in un'occasione di rinascita», ha detto. «Da figlia di emigrati italiani, nata e cresciuta in Canada – ha aggiunto –, posso testimoniare il successo ottenuto in quel Paese dalla gente friulana. La vostra laboriosità e la grande capacità di fare squadra vi ha consentito di contribuire, ovunque nel mondo, alla crescita di comunità, quartieri e città intere, senza mai trascurare il legame con le origini».

Maria Chiara Prodi, presidente del Consiglio generale degli italiani all'estero, ha invece tracciato un parallelismo fra il dramma del sisma del' 76 e quello in corso in Venezuela, dove «i nostri connazionali» stanno unendo le forze a quelle del Paese e alla spinta solidale di tantissimi Stati esteri. —**L. A.**

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Poste, semestre con utile record a 1,2 miliardi Ora la sfida Tim

I profitti migliorano del 3,5 per cento, ricavi a 6,8 miliardi Confermate le stime per l'anno in corso e i dividendi Con il via dell'Opas il mercato guarda alla nuova strategia

LUIGI DELL'OLIO
MILANO

Il punto

Poste Italiane accelera nel percorso di crescita e diffonde le stime su tempistiche e benefici attesi dall'integrazione di Tim. Ieri il gruppo guidato da Matteo Del Fante ha diffuso i risultati del primo semestre, che si è chiuso con ricavi per 6,8 miliardi, in crescita del 5,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il business tradizionale che accorpa corrispondenza, pacchi e distribuzione ormai vale meno di un terzo (2 miliardi), mentre 3 miliardi sono imputabili ai servizi finanziari, poco meno di un miliardo al ramo assicurativo e 860 milioni a Postepay. Le attività finanziarie investite dai clienti di Poste italiane hanno raggiunto 613 miliardi, in crescita di 13 miliardi rispetto a dicembre 2025, grazie a una raccolta netta di 2,7 miliardi nei prodotti di investimento, a conferma del trend positivo del ramo Investimenti vita e previdenza.

L'Ebit adjusted (che misura il guadagno di un'azienda, calcolato eliminando dai conti le poste straordinarie e irripetibili) ha raggiunto 1,8 miliardi, con un aumento del 6,8% e l'utile netto si è attestato a 1,2 miliardi, in progresso del 3,5% anno su anno. Nel comunicato diffuso da Poste viene evidenziato che si è trattato del miglior primo semestre in termini di ricavi, Ebit adjusted e utile netto. Del Fante ha evidenziato che si è trattato del quinto semestre consecutivo di conti record sul fronte dei ricavi, rivendicando «la solidità e la resilienza del modello di business della nostra piattaforma».

Un contributo è arrivato anche dalla disciplina dal lato dei costi, saliti del 4,1%, a 5,5 miliardi. Questi risultati sono un punto di partenza più che di arrivo, secondo il manger di Poste, considerato che lunedì scorso è partita l'Offerta pubblica di acquisto e scambio su Tim, destinata a concludersi l'11 settembre. L'obiettivo è unire i servizi di telecomunicazione di Tim con la forza distributiva, finanziaria, logistica e di vendita energia di Poste Italiane. Oltre a riportare il gruppo di tlc (dopo la cessione della rete al fondo Kkr) sotto una regia italiana a controllo statale, creando sinergie operative e un gigante multiservizio per cittadini e imprese.

A spingere i conti semestrali sono stati anche i risultati del solo secondo trimestre, chiusosi con un utile netto di 594 milioni, in aumento del 3,8% rispetto allo stesso periodo del 2025, e ricavi per 3,4 miliardi (+3,9%), battendo le stime degli analisti grazie alla tenuta dei comparti assicurativo e dei servizi finanziari. Le previsioni per l'intero esercizio in corso – che non includono l'integrazione di Tim – sono state confermate, mentre la società fa sapere di avere in programma la presentazione del piano industriale «della nuova realtà integrata nel primo trimestre del 2027».

Intanto, «anche per il 2026, il gruppo Poste Italiane conferma la centralità del risparmio postale e l'attenzione all'offerta di prodotti e servizi che risultino al passo con l'evoluzione dei bisogni dei clienti», si legge nel comunicato che accompagna i risultati. «Sono in corso le negoziazioni con Cassa depositi e prestiti per il rinnovo dell'accordo Cdp-Poste sul servizio di raccolta del risparmio postale per gli anni 2027-2030». Per il cfo Camillo Greco, l'obiettivo è conseguire «una maggiore performance (rispetto al passato, ndr) per ridurre il più possibile i deflussi di risparmio postale». Nel corso della seconda parte dell'anno il gruppo «sarà impegnato nella realizzazione della riorganizzazione interna, che vede la creazione di un polo finanziario mediante l'integrazione del business dei pagamenti con i servizi finanziari per il rafforzamento dell'approccio cliente-centrico, l'ottimizzazione dell'allocazione del capitale all'interno del gruppo e la massimizzazione delle sinergie, anche con la semplificazione della struttura operativo», ha spiegato Del Fante.

Rispondendo agli analisti in conference call in merito al rilascio di capitale connesso al nuovo polo finanziario, l'ad ha sgombrato il campo da dubbi sul modello del gruppo: «Nessuna intenzione di chiedere una licenza bancaria. Non siamo una banca e non lo saremo mai con licenza bancaria». Del Fante ha evidenziato che la riorganizzazione sotto un'unica struttura per la gestione dei rischi finanziari consentirà di interagire in modo più efficiente con i regolatori, puntando a «liberare capitale aggiuntivo e permetterci di assumere più rischio sul bilancio, aumentando il margine di interesse netto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3
MILIARDI DI EURO
Il valore dei servizi finanziari nel conto economico, poco meno di un miliardo dall'assicurativo

46
MILIARDI DI EURO
Il valore della capitalizzazione di Borsa post operazione con Tim

La sede di Poste Italiane

Confindustria Valle d'Aosta Un friulano alla guida

La conferma

Francesco Turcato

L'imprenditore friulano Francesco Turcato, nato a Palmanova nel 1978, è stato confermato alla presidenza di Confindustria Valle d'Aosta fino al 2028, dopo un quadriennio nel quale ha schierato l'associazione in prima linea nelle battaglie dedicate alle infrastrutture, in primo luogo il raddoppio del traforo del Monte Bianco.

Turcato è proprietario di un gruppo di aziende attivo soprattutto nei servizi per l'industria siderurgica, fornitore di diversi stabilimenti anche nel Nordest, in particolare in Ferriere Nord, Abs, Nunki Steel, nonché nella storica Cogne Acciai speciali di Aosta. Anche in questo nuovo mandato alla guida della Confindustria regionale l'attenzione sarà in particolare sulle infrastrutture e sul tunnel del Monte Bianco: «L'attuale piano di manutenzione prevede lavori per 2 miliardi nei prossimi 40 anni, al termine del quale l'opera avrà comunque un secolo di vita. Per questo abbiamo lavorato per riportare al centro delle discussioni il raddoppio, che costerebbe 1,2-1,3 miliardi, in gran parte già finanziati dalla quota di pedaggi che gli utenti versano ormai dall'incidente del 1999», dice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fvg, al via da Maniago la Cer di area vasta

MANIAGO

L'iniziativa

Ha preso ufficialmente il via da Maniago il percorso operativo che porterà alla nascita della Comunità energetica rinnovabile (Cer) regionale di area vasta del Friuli Venezia Giulia. Nella sede del Nip (Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone) si è svolto il primo incontro tecnico dedicato alla progettazione della configurazione territoriale della futura Cer, promossa dalla Regione Friuli Venezia Giulia con il supporto di Fvg Energia e il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati. La scelta di partire da Maniago non è casuale. L'area è infatti risultata quella con le migliori condizioni tecniche per l'avvio della configurazione pilota, grazie alla presenza di impianti già disponibili, ai tempi contenuti di connessione alla cabina primaria e alle potenzialità di ulteriore sviluppo di nuovi impianti fotovoltaici. A settembre, una nuova fase di lavoro coinvolgerà i Comuni ricompresi nell'area della cabina primaria di Maniago.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Imprese

Imballaggi alimentari Afg compie trent'anni

L'azienda della famiglia Polano punta a chiudere l'anno a 60 milioni di ricavi
In portafoglio conta molti brand che si trovano nei banchi frigo della Gdo
Tra le sfide principali quella sulla sostenibilità con rilevanti investimenti

MAURA DELLE CASE
FAGAGNA

L'anniversario

Trent'anni di attività, ma una storia che affonda le radici ben più indietro nel tempo. È quella della Afg packaging di Fagagna, azienda il cui acronimo contiene le iniziali dei tre nomi dei figli del fondatore Mauro – Anna, Francesco e Giovanni –. Le origini risalgono però dall'intraprendenza della mamma Clotilde Manfrin, che alla fine degli anni'60 inizia a produrre imballaggi con materie plastiche, per Zanussi tra gli altri. Mauro Polano, il suo terzo figlio, respira impresa fin da piccolo e trent'anni dopo, forte dell'esperienza maturata nell'azienda di famiglia, decide di aprirne una sua. Nel 1996 nasce così Afg che da subito si dedica allo sviluppo e alla produzione di imballaggi destinati all'industria alimentare, un settore che oggi rappresenta circa il 95% del business, cui si affiancano farmaceutico e cosmetico.

Dai fondi rigidi per le vaschette degli affettati alle pellicole per i piatti pronti, dalle confezioni destinate ai prodotti freschi ai materiali utilizzati per il sottovuoto, l'azienda di Fagagna – 100% a controllo familiare – progetta soluzioni che devono garantire la conservazione degli alimenti, la sicurezza, la resistenza meccanica e, sempre più, la riciclabilità. Un lavoro altamente tecnologico, nel quale il packaging non è un semplice involucro, ma diventa parte integrante del prodotto.

«Ogni alimento ha esigenze diverse», spiega il figlio di Mauro, Francesco, che assieme ai due fratelli – Anna e Giovanni – tutti under 40, già da anni lavora in azienda, dove dietro alle quinte, presenza discreta ma fondamentale, c'è anche la mamma Antonella.

In foto la famiglia Polano: da sinistra, Francesco, Mauro, Anna e Giovanni

«Afg realizza una sorta di vestito su misura. Cambiano i materiali, le barriere protettive, la durata di conservazione, le modalità di utilizzo e perfino il tipo di riciclo. Dietro una confezione che al consumatore può sembrare scontata, c'è spesso un lavoro di progettazione durato mesi».

Sulle mensole dell'ufficio, mentre Mauro e i figli raccontano la storia dell'azienda, fanno bella mostra di sé decine di confezioni: vaschette per affettati e piatti pronti, confezioni per würstel, carne e pasta fresca, ma anche packaging per biscotti e merendine. Ogni prodotto racconta una sfida tecnologica diversa e il rapporto costruito negli anni con alcune delle principali aziende alimentari nazionali ed europee. Marchi che ogni giorno finiscono nei carrelli della spesa degli italiani (e non solo). Uno per tutti: Aia. Ma anche quelli delle friulane Quality Food (ex Delser) e Bouvard.

La diversificazione del portafoglio e la costante presenza di un magazzino rifornito consentono all'azienda di gestire i momenti complicati, come quello attuale, alle prese con rincari energetici, volatilità delle materie prime e con una crescente complessità logistica.

25%
LA QUOTA DI EXPORT
Il primo Paese di destinazione è la Germania, in crescita gli Stati Uniti

L'azienda, che impiega 130 collaboratori, punta a chiudere l'anno a 60 milioni di ricavi, in crescita rispetto ai 52 milioni dell'anno precedente, «crescita – precisa Mauro – che per il 25% si deve a un aumento dei volumi, al restante 75% a un aumento dei prezzi». L'Ebitda si attesta al 3,5%, l'export vale circa un quarto del fatturato, con la Germania che è il primo mercato oltre confine e gli Stati Uniti che iniziano a essere una piazza interessante.

Lo stabilimento di Fagagna lavora a ciclo continuo, ventiquattro ore su ventiquattro, sette giorni su sette, con cinque squadre che si alternano per garantire la produzione mentre gli uffici dialogano quotidianamente con mezzo mondo: a monte gli approvvigionamenti e la logistica internazionale, a valle l'industria alimentare e la grande distribuzione. «Noi stiamo in mezzo» sintetizza il presidente, che in queste ore tiene un occhio costantemente puntato sullo stretto di Hormuz per capire con quale scenario l'azienda sarà chiamata a confrontarsi nei prossimi giorni.

Accanto alla sfida quotidiana per essere competitivi, Afg si cimenta anche in quella sulla sostenibilità, non meno rilevante in un'Europa che ha alzato l'asticella sugli imballaggi introducendo norme con stringenti obiettivi in termini di riciclabilità e riduzione dell'impatto ambientale. Sfida che l'azienda friulana ha ingaggiato con grande anticipo. «Il futuro del packaging non è eliminare un materiale per sostituirlo con un altro», osservano ancora i Polano, «ma progettare imballaggi realmente riciclabili». Una filosofia che la società friulana porta avanti da diverso tempo, investendo costantemente nella ricerca di nuovi materiali e nell'economia circolare. «In AFG non si butta mai via nulla, infatti, la plastica derivante da set up diventa sottoprodotto riutilizzato per cui vengono recuperate ogni anno circa 1. 500 tonnellate nella nostra produzione» conclude Mauro Polano, in parte reimpiegate nei cicli produttivi, in parte destinate ad altri utilizzi industriali. Un percorso che ha fatto un ulteriore passo avanti con il nel nuovo stabilimento di Cittadella, dedicato alle vaschette termoformate in atmosfera modificata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pittini investe nel welfare per i propri dipendenti

OSOPPO

Il progetto

Una polizza dedicata al proprio personale, che prevede l'erogazione di una rendita mensile in caso di non autosufficienza. È l'ultima iniziativa avviata in materia di welfare aziendale dal Gruppo Pittini che così intende contribuire a sostenere i costi legati all'assistenza e a tutelare situazioni di
fragilità temporanee o permanenti. L'introduzione di coperture Ltc ((Long Term Care) rappresenta, in ambito aziendale, una leva sempre più rilevante per rispondere a bisogni emergenti di assistenza e per contenere nel tempo l'impatto economico a carico delle famiglie.

A questo strumento, il player siderurgico friulano, affiancato da Assifriuli Group, agenzia del gruppo Unipol, ha attivato anche una convenzione che consente ai suoi dipendenti di accedere, a condizioni agevolate, a una gamma di prodotti assicurativi relativi alla persona, alla famiglia e alla tutela del patrimonio.

«Il progetto sviluppato in sinergia tra Gruppo Pittini, Assifriuli Group e la piattaforma welfare Welbee del gruppo Unipol nasce da una visione comune, volta a creare strumenti concreti di benessere e tutela per i dipendenti», commenta Luciano Toninato, agente generale Assifriuli Group, « contribuendo a integrare il sistema di welfare pubblico con strumenti di protezione complementari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sito produttivo del Gruppo Pittini a Osoppo

L'analisi di Massimiliano Cannata

Il ponte necessario tra Pil e giustizia sociale

Non di solo Pil. L'insegnamento del Nobel Amartya Sen appare straordinariamente attuale in un mondo sempre più lacerato da diseguaglianze e povertà. L'inventore del microcredito che ha rivoluzionato il modo di fare banca, fissando i principi dell'impresa etica, continua a diffondere i suoi insegnamenti che hanno dato speranza a chi credeva di non avere più un futuro. L'esperimento della scuola per gli ultimi, realizzata nei quartieri più indigenti di Napoli, dimostra che le idee forti non rimangono confinate nell'utopia. Nel libro di prossima uscita in Italia (*The Power of human Rights*) lo studioso dimostra, con dovizia di esempi, come la giustizia sociale sia ancora possibile se siamo disposti a non accettare quel rigido riduzionismo che tende a misurare il progresso solo sui parametri del tecnocapitalismo, che parla unicamente il linguaggio della finanza, con le conseguenze drammatiche che tutti possiamo ogni giorno constatare. Il futuro del mondo sarà oscuro se non si riconosce la relazione fondamentale tra gli esseri umani che può gettare un ponte tra etica ed economia. I diritti umani nascono prima della stesura dei codici, hanno un fondamento naturale e universale che sarebbe miope continuare a ignorare. Secoli prima di Cristo scuole di pensiero come quella buddista avevano messo già al primo posto il rispetto dell'individuo. Le religioni devono riprendere il filo rosso di quella tradizione per convergere verso l'affermazione della centralità del soggetto e dei suoi bisogni che non hanno né colore, né razza. Papa Leone XIV sta camminando su questa strada, invitando a considerare come persona i migranti, a denunciare i soprusi, a comprendere la condizione degli ultimi. Un esempio che non sarebbe difficile da praticare se ci ricordassimo che l'identità è una faccenda complicata, se pensiamo di affermarla in modo assoluto, il conflitto sarà irriducibile e senza soluzioni. "Riconoscere le pluralità, senza miniaturizzare l'individuo", questo l'imperativo categorico su cui Sen insiste. Stiamo vivendo nell'epoca delle crisi ricorrenti che ci spingono verso la condizione di una sorta di guerra diffusa, alimentata dalle autocrazie e dai personalismi, che hanno trovato nelle leadership di Trump e di Putin il loro modello. È necessario un capovolgimento di prospettiva, basato su un diverso parametro: l'indice di sviluppo umano, che deve informare le politiche pubbliche, individuando nell'istruzione e nella sanità le prerogative essenziali di ogni stato di diritto. Nel nuovo scenario che si potrebbe aprire risulterà decisivo rimodellare l'architettura delle istituzioni internazionali. Anche i paesi in via di sviluppo dovranno avere una rappresentanza, per partecipare ai negoziati che hanno un impatto sugli equilibri geopolitici. Sarà anche importante rafforzare l'Assemblea delle Nazioni Unite e quell'Unione Europea, che superando la palese difficoltà del presente, può avere le carte in regola per dare spinta alla ripresa, e una concreta prospettiva alla speranza di pace che attraversa il Pianeta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Imprese

Nlcomp, al via la eco-fabbrica è già pronta a raddoppiare

Il sito al Lisert parte su un'area complessiva di 4.000 metri quadrati
Nella stesso polo sorgerà anche il secondo stabilimento entro il 2027
La nautica è il cuore del progetto: a regime previste fino a otto barche l'anno

TIZIANA CARPINELLI
MONFALCONE

L'inaugurazione

Sono partiti in piena pandemia da un garage, con il sogno giovanile di uno scafo a vela green. E ora si trovano a capo di una rfactory, un impianto dove vengono sviluppati materiali sostenibili, a Monfalcone, nella zona industriale del Lisert. La fabbrica di Nlcomp, al 100% costruita in strutture ecocompatibili, realizzerà componenti sostenibili per un ventaglio di settori. Alla base lo speciale rcomposite, un prodotto brevettato e costituito da polimeri termoplastici con fibra a basso impatto in grado di archiviare una volta per tutte il problema del fine vita delle barche o delle grandi pale impiegate nel settore eolico.
E il bello, per questi giovani ingegneri – l'ad Fabio Bignolini e gli altri soci fondatori Piernicola Paoletti, Andrea Paduano e Alessandro Stagni, accomunati dalla passione del mare, difatti ieri si sono presentati ai flash tutti in camicia blu di Prussia, jeans e scarpe da barca – è che all'inaugurazione dei 4.000 metri quadri di spazi coperti e terreni sgombri, l'ultimo lotto a disposizione nella zona logistica speciale, la domanda da parte delle aziende di settore è risultata tale da partire già con un raddoppio.

Lo stabilimento di nlcomp inaugurato ieri a Monfalcone

Al nuovo capanno, entro fine 2027, si affiancherà in effetti una seconda struttura per la laminazione, cioè le lavorazioni "sporche". L'azienda ha già venduto sulla carta due barche da 100.000 euro l'una – sono dei nove metri, classe "economica" – di nome Vento CG30 (progettazione a cura dello studio udinese Cossutti Ganz) e saranno le prime a uscire dalla "rfactory". Un esemplare inedito perché «per la prima volta abbina rcomposite al legno, sul fasciame dello scafo e parte della coperta», come illustrato da Paoletti.
«A regime e sul medio tempo», ha spiegato quindi a margine Stagni, «si punta a realizzare, per quanto concerne l'ambito della sola nautica, dalle sei alle otto unità l'anno, per un business di un milione». Imbarcazioni pure di classe superiore, sui 300.000 euro, come l'esemplare in mostra ieri dentro lo stabilimento: l'offshore 34, un 18 metri ideato per le regate d'altura, a firma dei designer Gianluca Guelfi e Fabio D'Angeli. Ma la meraviglia di questo duttile, non per proprietà bensì per versatilità, materiale dalle caratteristiche in tutto e per tutto assimilabili alla vetroresina è che si presta a diventare, oltre a scafo e pala eolica, pure tavola da sci, cioè uno snowboard, da windsurf o ancora da sup. Insomma, un'imponente serie di progetti in via di sviluppo per la società nata come startup nel 2019, oggi parte del Gruppo Samer e partecipata da Samer & co Shipping spa, Cdp Venture tramite Cleantech Accelerator, Tasci srl e Ocean spa, quest'ultima entrata di recente nel capitale sociale.
«Un grande sogno che si avvera», ha commentato l'ad Bignolini a nome anche degli altri soci e ringraziando in primis il Gruppo Samer, gli investitori e il «territorio che ci ha accolti». La prima sfida è crescere. E per questo servirà forza lavoro, «l'acquisizione di personale specializzato per rispondere alle esigenze del nostro mercato».
A latere dei commenti ufficiali, chiarendo che l'azienda si apre a partnership internazionali, Bignolini annuncia un percorso curato da Amazon per supportare aziende nello sviluppo di prodotti sostenibili: in questo contesto, ha riferito, nlcomp è stata selezionata – unica realtà italiana – per lo sviluppo di componenti per il settore sportivo.

Enrico Samer, presidente del Gruppo Samer

LA CRESCITA

La start up nlcomp fa parte del gruppo di shipping triestino

Appunto le tavole da surf, wing, sup e gli altri accessori per sci e ciclismo.Di imprenditoria «giovane e illuminata», premiata «da Singapore a Rotterdam», ha parlato Samer, sottolineando come questo «prodotto sia l'unico al mondo ad avere tali caratteristiche e si realizza proprio qui, in Friuli Venezia Giulia». Nell'hangar di Monfalcone è dunque già operativo il cantiere di allestimento del nuovo Offshore 34, avviato come prototipo e ora commercializzato con il brand Northern light, il cui varo ufficiale è previsto a ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIME 7
JEEP COMPASS KM ZERO
VANTAGGI FINO A 14.000 €
JEEP® COMPASS
SINCE 1941
COMPASS E-HYBRID 1,5 TURBO 130CV

ALTITUDE		SUMMIT
~~41.147 €~~	LISTINO	~~45.742 €~~
31.800 €	PREZZO NETTO	34.900 €
- 3.000 €	CONTRIBUTO PREZZO CON FINANZIAMENTO	- 3.000 €
28.800€	PROMO	31.900 €
6.900 €	ANTICIPO	6.900 €
285,00 €	IN 47 RATE	322,00 €

E DOPO PUOI DECIDERE DI RESTITUIRLA

Finanziamento rateale Step. TAN 8,3% - Maxi rata finale € 15.829 per la versione Altitude e € 17.193 per la versione Summit oppure puoi decidere di sostituire l'auto o restituirla.

PRONTOAUTO
TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661
CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311
www.prontoauto.it

Economia

Infrastrutture

«Porti d'Italia, i privati non saranno nel capitale»

Il viceministro Rixi a Trieste difende la riforma: «Legge approvata entro l'anno»

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

La visita

L'impegno a inserire la tutela dell'extradoganalità del porto di Trieste nella riforma, il ritorno sui propri passi rispetto al possibile ingresso di privati nella spa Porti d'Italia e l'ipotesi di creazione di scivoli per il prepensionamento dei portuali più anziani. Passa per lo scalo giuliano il tour del viceministro dei Trasporti Edoardo Rixi, che sta facendo tappa nei porti italiani per illustrare la riforma del settore, che ha iniziato l'iter alla Camera e giovedì ha incassato il parere favorevole della Conferenza unificata, con voto contrario delle Regioni di centrosinistra.
Rixi arriva in Autorità portuale a Trieste nel primo pomeriggio e si trova davanti una sala gremita di operatori marittimi, dirigenti dell'Adsp e sindacalisti. All'esterno della Torre del Lloyd dice ai giornalisti di prevedere l'approvazione alla Camera a settembre ed entro fine anno al Senato. Con gli operatori esordisce invece dicendo di voler «spiegare che questa riforma non vuol togliere autonomia ai porti e centralizzare, ma mettere le cose in ordine, perché sono al Mit dal 2018 e i problemi sono sempre gli stessi».

Fondi e programmazione
Rixi motiva la nascita di Porti d'Italia come una questione di tutela delle risorse economiche per la portualità: «Serve una cabina di regia, una strategia unica per il sistema, mitigare la frammentazione e creare una società che sia un soggetto attuatore. Il settore sta avendo un taglio importante di risorse perché non ha una programmazione pluriennale visibile. C'è una pessima efficienza: non spendiamo per vincoli e norme assurde, ma così ci tagliano i finanziamenti. Nel 2026 sto distribuendo 300 milioni stanziati nel 2024, mentre con Porti d'Italia avremmo avuto 300 milioni per ogni anno fino al 2026 e un riparto dei fondi in base alla programmazione».
Rixi precisa che «la società avrà capitale interamente pubblico al 100%»: inversione a U rispetto all'apertura a società privati che era stata prospettata al Deportibus di Ravenna. L'esponente del governo punta forte sul nodo della pianificazione. Sottolinea l'importanza del piano nazionale di interventi per le infrastrutture strategiche, che la nuova spa disegnerà dopo quello che si preannuncia come un confronto complesso con presidenti delle Adsp, Cipom e Conferenza unificata di Stato, Regioni, Province e Comuni. «Il piano», continua, «sarà evidente al mercato e renderà note ai privati le strategie e la localizzazione degli investimenti pubblici». Per il viceministro, la nuova società sarà il cardine su cui far ruotare le decisioni sulle questioni strategiche, perché «oggi le 16 Autorità portuali non sono di nessuno e, quando parlano con Ferrovie, non sono viste come una priorità. Serve qualcuno pagato 24 ore su 24 per assistere il sistema portuale, per far conoscere a Rfi i tempi di realizzazione delle banchine e allineare i lavori ferroviari sull'ultimo miglio. Serve un soggetto che faccia sintesi e diventi interlocutore privilegiato delle Autorità portuali».
Poi l'accento passa sulle questioni burocratiche. Dice Rixi: «Facciamo fatica a fare investimenti sopra una certa entità, con tutte le opere portuali sopra i 400 milioni che procedono grazie a commissariamenti. Servono semplificazione e approvazione più veloce delle opere, dei dragaggi e dei piani regolatori portuali». E davanti al timore espresso anche ieri in sala sulla possibile creazione di un nuovo livello burocratico, il viceministro assicura che «la spa non è inclusa nella macchina dello Stato ed è più flessibile nei processi decisionali e nel reperimento sul mercato di risorse umane».

Il viceministro Rixi. Alle spalle l'eurodeputata Cisint. il segretario generale Ditel e il presidente Consalvo

Il Porto franco
Stimolato dall'associazione Confetra sullo status triestino di Porto franco internazionale e sull'importanza del suo mantenimento nella nuova versione della legge 84/94 in via di riforma, Rixi non elude il tema. «Inseriremo la cosa, stiamo vedendo come gestirla». E prospetta l'impegno per «allargare la zona franca», ritenuta più efficace della Zes per garantire le prerogative del porto giuliano e del suo lavoro estero su estero. «Dobbiamo aumentare la capacità dei punti franchi pensando a qualche possibilità di allargamento». Da capire il senso di queste affermazioni, posto che il regime dei Punti franchi non è ampliabile all'esterno della provincia di Trieste, come stabilito dall'allegato VIII del trattato di pace di Parigi del 1947.
Nel corso del confronto in sala, i sindacalisti stimolano il governo a lavorare in direzione di un piano complessivo di prepensionamenti. «Ci sono delle idee», assicura Rixi, «ma non sono ancora nella riforma. Sono per introdurre il tema del ringiovanimento e incontrerò i sindacati nelle prossime settimane. Due o tre norme sul lavoro nella riforma ci starebbero, ma le inserirò solo se c'è l'accordo con i sindacati».

I timori degli operatori
Gli imprenditori chiedono rassicurazioni. Michela Cattaruzza domanda con chi si dovrà interloquire per un investimento in porto. «Per la grande opera», risponde Rixi, «si parlerà con Porti d'Italia, con cui si potranno fare dei partenariati pubblico privato, mentre sui temi operativi o di concessione si discuterà come ora con l'Adsp». Marco Gallegati chiede di pensare al raddoppio dei due binari asburgici fra Trieste e Monfalcone, per poi soffermarsi sul nodo della digitalizzazione. E qui il viceministro spiega che «l'ultimo miglio è prioritario e con Porti d'Italia sarà molto più facile», mentre «sulla digitalizzazione serve uniformità a livello nazionale e bisogna arrivare a una piattaforma unica con una progettualità unica». Francesco Parisi chiede invece che la spa non aggiunga una nuova complicazione burocratica e un aggravio di costi per il sistema, ma Rixi rassicura che «la società non entrerà nella pianificazione se non nei servizi d'interesse economico generale».
L'ultima rassicurazione del viceministro è al personale delle Adsp: «Non sarà obbligato a transitare a Porti d'Italia, ma se intende spostarsi li prendo volentieri e libero posti, perché la struttura organica delle Adsp non la cambieremo e questo può creare una spinta al rinnovamento nelle Autorità. La spa avrà qualche centinaio di dipendenti, con uffici territoriali in ogni Adsp, per fare cose che l'Autorità portuale non ha tempo di fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERSIONE DI ROTTA
Sulla presenza dei privati la linea cambia: «La società avrà capitale al 100% pubblico»

UN INTERLOCUTORE PER RFI
«Oggi per le Ferrovie le Autorità non sono una priorità, serve qualcuno che assista il sistema portuale»

LA RISPOSTA A CONFETRA
«Stiamo vedendo come gestire la questione della zona franca, potrebbe essere allargata»

La politica continua a dividersi sull'impatto del disegno di legge

TRIESTE

I commenti

La politica si divide ancora sulla riforma dei porti. L'eurodeputata leghista Anna Cisint parla di «dialogo con il territorio per costruire una riforma condivisa», mentre la deputata dem Debora Serracchiani di «riforma sbagliata che divide le Regioni».
Cisint rivendica di aver invitato il viceministro Edoardo Rixi sul territorio «per promuovere un momento di confronto con l'intero cluster portuale», sottolineando che «per affrontare le sfide internazionali è necessario ragionare come Sistema Italia. È questa la logica che ispira la riforma portuale: non rinunciare alle specificità dei territori, ma pianificare gli investimenti in modo coordinato e strategico».
Opposta la visione di Serracchiani, secondo cui «il governo continua a non tener conto dei rilievi dei territori e di molti portatori di interessi. Si sta privilegiando l'obbedienza alla maggioranza pur di andare avanti senza ascoltare e discutere sul serio. I porti italiani sono sempre più a rischio commissariamento e Trieste più di tutti è esposto al pericolo». Il gruppo Pd in Consiglio regionale accusa il governatore Massimiliano Fedriga di «aver clamorosamente smentito la mozione bipartisan del Consiglio regionale: un atteggiamento da Dottor Jekyll e Mr. Hyde».
Applaude il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza: «Il problema del paese è la burocrazia, non ne possiamo più di essere bloccati». E rivolgendosi a Rixi: «Intervieni e ti faccio cittadino onorario». Negativo il parere della Filt Cgil regionale, secondo cui «rimangono inalterati i dubbi e le perplessità. La questione del Porto franco non trova riscontro dentro il testo attualmente in discussione». **D.D.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16
LE AUTORITÀ PORTUALI
Oggi esistono sedici diversi autorità, che trasferiranno parte dei loro poteri alla nuova società

UN MEGA ZERBINO ALLA TORRE

Un maxi zerbino con il logo dell'Autorità portuale e due mini ulivi. Il tappeto è stato ordinato dal segretario generale Ditel un mese fa e collocato ieri in tutta fretta per l'arrivo di Rixi. Molto discutibili i tasselli piantati sulla facciata tutelata della Torre del Lloyd, per ancorare il cavo che avvolge le piante ed evitarne il furto.

Udine

Il Sole Sorge alle 5.41 e tramonta alle 20.48
La Luna Sorge alle 18.20 e tramonta alle 1.23
Il Santo San Giacomo il Maggiore
Il Proverbio
Une man 'e lave chê altre e dutis dôs a' làvin la muse.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

E-mailcronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611

Via Mercatovecchio si veste di verde In arrivo alberi, ombra e cento sedute

Partito l'intervento per installare sette isole modulari. Investiti 134 mila euro
L'arredo urbano, compatibile anche con Friuli doc, resterà fino a novembre
Il vicesindaco Venanzi: «Così si completa il percorso di pedonalizzazione»

ANNA ROSSO

L'avvio dei lavori

Dal selciato rovente a un piccolo giardino urbano. Via Mercatovecchio si veste di verde e mira a diventare sempre di più un luogo in cui fermarsi, riposare e vivere il centro storico di Udine. I lavori sono iniziati ieri mattina con il montaggio della prima isola verde modulare e proseguiranno nei prossimi giorni, fino a completare un intervento che porterà lungo la via sette installazioni con alberi, arbusti, fioriture e quasi un centinaio di sedute. L'obiettivo dichiarato dal Comune è quello di rendere uno dei luoghi simbolo di Udine più vivibile durante l'estate, offrendo nuove aree d'ombra in una strada che, nelle giornate più calde, risente in modo particolare dell'effetto "urban canyon", cioè dell'accumulo di calore favorito dalla pavimentazione e dalla conformazione degli edifici.

Un'oasi nel centro storico
L'intervento, finanziato con 134 mila euro grazie alle risorse del Distretto del Commercio, prevede l'installazione di circa venti alberi – tra aceri campestri, tigli, canfore, cornioli e osmanti – oltre a decine di arbusti e piante ornamentali. Le sette isole verdi, lunghe dai sette ai dieci metri, saranno collocate soprattutto lungo il lato della via rivolto verso il Castello. Le strutture resteranno in posizione fino a novembre. Sono già state progettate per convivere con Friuli Doc, mentre saranno rimosse prima di Ein Prosit. Terminata la stagione, gli alberi verranno trasferiti in altre aree verdi cittadine, dove saranno messi a dimora in piena terra.

LE ESSENZE

Sistemati tigli, aceri campestri, canfore cornioli e osmanti oltre che arbusti e piante ornamentali

«Luogo a misura di persona»
Per l'assessore al Verde Ivano Marchiol si tratta di un ulteriore tassello nel percorso di riqualificazione del centro storico. «Vogliamo luoghi sempre più vivibili e a misura di persona», spiega. L'idea è quella di consentire a cittadini e visitatori di «sedersi all'ombra vicino agli alberi mentre fanno acquisti, mangiano un gelato o trascorrono del tempo con gli amici». Marchiol richiama anche la lunga battaglia politica che aveva portato alla pedonalizzazione della via. «È un ulteriore passo in avanti – osserva – per rendere questo spazio sempre più attrattivo e di qualità». L'assessore sottolinea inoltre come, in un contesto storico vincolato dove non è possibile piantare alberature permanenti, gli arredi mobili rappresentino una soluzione capace di coniugare sostenibilità ambientale, qualità urbana e benessere delle persone. L'iniziativa sarà anche un banco di prova. L'amministrazione comunale intende infatti monitorarne gli effetti e valutare se renderla più stabile negli anni futuri.

L'avvio dei lavori, ieri mattina, per la realizzazione della prima delle sette aree verdi di via Mercatovecchio

«Pedonalizzazione finita»
Anche il vicesindaco e assessore al Commercio Alessandro Venanzi lega il progetto al percorso avviato con la chiusura della strada alle auto. «Oggi facciamo un ulteriore passo avanti – afferma – completando l'offerta di una via che, da quando è stata pedonalizzata, aveva ancora bisogno di una propria identità sul piano dell'arredo urbano». Venanzi ricorda come fino non molti anni fa via Mercatovecchio fosse occupata da automobili e parcheggi a raso. «È stato un cambiamento radicale in poco tempo», osserva ancora il vicesindaco, ripercorrendo anche la raccolta di settemila firme promossa quando era all'opposizione per chiedere la pedonalizzazione. Secondo il vicesindaco, inoltre, il nuovo allestimento nasce anche dalle osservazioni di residenti e turisti, che riconoscono la bellezza della via ma ne segnalano la mancanza di spazi pubblici dove sostare. Da qui la scelta di un sistema modulare, facilmente adattabile alle esigenze logistiche e ai principali eventi cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE MARCHIOL

«Più vivibile e confortevole uno degli spazi maggiormente frequentati»

«Luoghi in cui si può vivere la via con tranquillità»

«È una soluzione alla quale abbiamo lavorato a lungo: volevamo dare una nuova identità a una via per la cui pedonalizzazione ci siamo battuti con convinzione» ha spiegato il vicesindaco Venanzi, precisando che «cittadini, commercianti e turisti chiedevano luoghi dove fermarsi, sedersi e vivere la via con tranquillità».

«Abbiamo saputo dell'iniziativa solo vedendo i lavori»

«Non sono alberi e panchine il problema. È il metodo con cui questa Amministrazione governa. Quando sono stati informati commercianti, esercenti, residenti e l'associazione Amici di Mercatovecchio? Non prima dell'inizio dei lavori» rileva Gianni Croatto, presidente dell'Associazione Amici di Mercatovecchio e consigliere comunale.

Le piante piacciono a tutti «Ma manca condivisione»

Croatto, consigliere comunale e presidente di "Amici di Mercatovecchio": «Bisognava coinvolgere preventivamente sia i cittadini, sia i commercianti» Le nuove oasi convincono chi vive o lavora nella via: «Più verde c'è, meglio è»

I pareri

Le prime nuove piante di via Mercatovecchio devono ancora adattarsi all'ambiente, ma hanno già acceso il dibattito. Non sul verde in sé, che raccoglie consensi praticamente unanimi, quanto sul percorso che ha portato alla sua realizzazione. È questo il clima respirato ieri in centro dove, a margine dell'avvio lavori, non è mancato un botta e risposta tra il vicesindaco Alessandro Venanzi e il consigliere comunale Gianni Croatto, presidente dell'associazione Amici di Mercatovecchio. Croatto, parlando a i giornalisti, ha precisato di non contestare il progetto. «A me non dispiace», ha detto. La sua critica riguarda il metodo: «Commercianti, residenti e associazione non sono mai stati informati prima dell'avvio dei lavori. Il problema è la condivisione delle scelte». Venanzi, sentendo le dichiarazioni, ha ricordato come Croatto, a suo dire, non fosse stato favorevole alla pedonalizzazione della via. Un'affermazione respinta dal consigliere, che ha ribadito di aver sempre sostenuto la chiusura al traffico, spiegando però di aver rappresentato, da presidente dell'associazione, le posizioni dei soci allora contrari. Lo scambio è proseguito qualche minuto, fino al tentativo del vicesindaco di stemperare il confronto invitando Croatto a unirsi alla foto istituzionale accanto alla prima installazione verde, insieme all'assessore Ivano Marchiol. Invito che il consigliere ha declinato.

Al di là del confronto politico, tra commercianti e residenti prevale una valutazione favorevole dell'iniziativa. «Più verde significa più fresco, aria più pulita. Per me è una cosa positiva», osserva Tatiana, del negozio Luisa Spagnoli. Sulla stessa linea Nikolas Piano, di Zanetti Men's Wear: «La via è tutta di cemento e d'estate accumula molto calore. Avere qualche punto d'ombra e delle sedute è bello. Più verde c'è e meglio è». Anche Anna Brann, tra le poche residenti di via Mercatovecchio, accoglie con entusiasmo il progetto. «Sono. Vivo tra Udine e Londra e il verde è ciò che ha salvato Londra dal diventare un inferno metropolitano. Aiuta il clima, migliora la qualità dell'aria e crea spazi di socialità. Sarebbe bello sfruttare ancora di più tetti, balconi e ogni spazio possibile».

Non mancano, tuttavia, osservazioni più prudenti. Un commerciante, che preferisce mantenere l'anonimato, ritiene che l'intervento avrebbe potuto essere più incisivo. «Servirebbero alberi più grandi, capaci di fare davvero ombra. Alcune essenze mi sembrano poco adatte al sole pieno». Fabio D'Onorio De Meo, responsabile della storica ottica Vista Più, giudica l'iniziativa «bella dal punto di vista estetico», ma si interroga sugli effetti concreti. «Non so quanto possa incidere sulla vitalità commerciale. La nostra clientela viene apposta da noi, ma per molte attività resta centrale il tema dell'accessibilità». C'è poi chi guarda alle ore serali. Un altro esercente si domanda se sarà necessario prestare attenzione alla gestione degli spazi nelle ore notturne. Tra chi vede soprattutto un'opportunità c'è Claudio Trinco, dell'osteria Alle Volte. «È una cosa positiva. I dehors hanno già molte fioriere, ma aumentare il verde può essere una soluzione ottimale».

—**A.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PERPLESSITÀ

«Forse servirebbero alberi più grandi, capaci di resistere al sole cocente e di fare più ombra»

A sinistra Venanzi e Marchiol e, a destra, il vicesindaco durante il botta e risposta con il consigliere Croatto

Udine

Lite in Borgo stazione Vetri rotti e poi le botte

Un uomo ha spaccato il lunotto di un'auto con a bordo una coppia

SIMONE NARDUZZI

L'episodio

Vetri rotti, ancora una volta, l'autore, parrebbe, diverso dal solito. Poi la fuga e la colluttazione. Il caos torna così a perturbare la vita – già piuttosto movimentata – di Borgo stazione. Ieri sera, intorno alle 20, un uomo, di nazionalità straniera, sulla trentina, ha seminato il panico dando sfogo alla sua alterazione. Tutto è partito dal suo atto vandalico nei confronti di un'auto posteggiata su viale Leopardi. L'uomo ha sferrato un pugno al lunotto della vettura, mandandolo così in frantumi. Ancora seduti nell'abitacolo, i due occupanti, marito e moglie, anche loro stranieri, ma di nazionalità diversa da quella del vandalo, si sono dati all'inseguimento di quest'ultimo, che nel frattempo aveva pensato bene di allontanarsi dalla zona.

Da viale Leopardi, allora, l'uomo si è diretto verso via Benedetto Croce. Qui si è consumata una rapida colluttazione poi sedata dall'esercito, intervenuto prontamente in loco e poi sostenuto dai carabinieri. Ad avere la peggio è stato uno degli occupanti del veicolo, la donna: per lei, colpita alla testa, si è reso necessario l'intervento di un'ambulanza. Le sue condizioni, ad ogni modo, non destano preoccupazioni.

Anche l'aggressore, dopo l'alterco, pare abbia subito un trauma: da qui il suo trasporto, con un'altra ambulanza, al pronto soccorso dell'ospedale di Udine. Folto il capannello di persone, in gran parte straniere, venutosi a creare nei minuti successivi all'accaduto: grazie all'operato delle forze dell'ordine, comunque, si sono evitate ulteriori criticità. I vetri rotti al principio della vicenda farebbero ricondurre l'episodio al vandalo già attivo da mesi in diverse zone della città con lo stesso modus operandi. Sembra si tratti però di un altro soggetto: ciò detto, non si può del tutto escludere l'ipotesi emulazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'auto danneggiata e l'intervento sul posto degli operatori sanitari

Marin al comitato di via Roma «Uniamo le forze»

L'appello

Una totale condivisione degli obiettivi del comitato, con un pizzico di rammarico per essere stato bypassato nel dialogo con il Comune: Umberto Marin, coordinatore del Consiglio di quartiere di Udine centro, si augura che presto il gruppo di circa trenta cittadini, residenti ed esercenti in via Roma e nelle strade limitrofe, entri presto a far parte del parlamentino, «l'organo deputato ai rapporti istituzionali».

Per migliorare la gestione della sicurezza nell'area – cioè il tema principale discusso all'interno della chat WhatsApp da cui è partito il sodalizio – «bisogna compattarsi e riunire le richieste, per fare massa critica ed essere più forti» ribadisce Marin, che mercoledì sera non era presente all'incontro tra il nuovo comitato e Rosi Toffano, assessore ai Quartieri e alla Polizia locale, e Marco Muzzatti, comandante dei vigili urbani di Udine.

«Sono stato comunque coinvolto, nei giorni precedenti, per ascoltare le preoccupazioni delle persone» tiene a sottolineare il coordinatore, «ma ritengo che se i gruppi auto-organizzati di cittadini – giustissimo che ne nascano – incontrano le istituzioni in autonomia, il rischio è che si creino rapporti non equilibrati, a discapito del bene dell'intero quartiere».

Borgo stazione, intanto, torna sotto i riflettori della politica: «Condivido le istanze portate dal comitato a palazzo D'Aronco» prosegue Marin, ricordando che i cittadini chiedono in particolare «una telecamera all'incrocio con via Battistig, un presidio delle forze dell'ordine di fronte alle poste e più illuminazione».

Il problema centrale è la «microcriminalità diffusa e poco visibile, se non agli occhi di abita oppure lavora qui». Il lavoro del comitato, in quest'ottica, «è interessante perché i partecipanti tengono monitorata la zona». La necessità, però, è quella di «raccordare le varie iniziative in modo da trovare soluzioni concrete e condivise a violenza e degrado».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEGAVISION

Optic Store

SALDI

SUNSAZIONALI

SCONTI FINO AL 60%

SU TUTTI GLI OCCHIALI DA SOLE
DEI MIGLIORI MARCHI

Trova il negozio più vicino a te

UDINE - Via Tricesimo 206
UDINE - Piazza Matteotti 24
REANA - Via Nazionale 19
GEMONA - Via Taboga 182
CIVIDALE - Corso Giuseppe Mazzini 5
LATISANA - Piazza Indipendenza 70/2
MANIAGO - Via Fabio di Maniago 1
MONFALCONE - Piazza della Repubblica 17

Ci trovi anche a:

CASTELFRANCO VENETO (TV)
PONTE DI PIAVE (TV)
SUSEGANA (TV)
SAN DONA DI PIAVE (VE)

WWW.MEGAVISIONOPTIC.IT

Udine

Sartori e Benigno entreranno nel Cda di Fvg Plus

La numero uno degli avvocati provinciali scelta da Fratelli d'Italia mentre l'ex presidente del Cafc dagli azzurri

Le nomine

Lo scacchiere delle nomine a centrodestra si sta piano piano componendo, soprattutto in vista del rush finale della legislatura regionale.
Sì, parliamo delle scelte che si prendono a Trieste perchè, direttamente o meno, interessano anche Udine, alcuni profili friulani di rilievo e di riflesso almeno una delle più importanti società, di fatto pubbliche, del Friuli Venezia Giulia, cioè il Cafc.
Non è certo un mistero, infatti, che Forza Italia, prima di virare su Beatrice Follador poi eletta presidente grazie all'accordo con Fratelli d'Italia che ha bypassato la Lega, abbia cercato fino all'ultimo di difendere Salvatore Benigno proponendolo per un quarto mandato alla guida del Consorzio. Sandra Savino non ce l'ha fatta, e probabilmente sarebbe stato impossibile riuscirci dopo la rivoluzione all'interno del Controllo analogo con il passaggio di consegna tra Francesco Martines e Pietro Del Frate, ma la stima per l'ex sindaco di Latisana è rimasta immutata.
A tal punto che non stupisce molto che gli azzurri abbiano trovato quasi subito un nuovo incarico per Benigno. L'ex presidente del Cafc, nel dettaglio, sarà nominato nel Cda di Fvg Plus la società destinata a breve a cambiare guida. Il centrodestra, come noto, ha optato per la sostituzione di Francesco Clarotti con Paolo Comolli: avvocato goriziano, attuale consigliere di maggioranza a sostegno di Rodolfo Ziberna, è molto vicino alla lista Fedriga. Non soltanto, però, visto che nel passaggio tra amministratore unico e Cda c'è spazio ora per altri due componenti uno dei quali, come accennato, sarà proprio Benigno.
Il secondo nome – per forza di cose una donna considerata la necessità di rispettare le quote di genere – spetta invece a Fratelli d'Italia che ha convinto ad accettare l'incarico Raffaella Sartori, attuale presidente – in scadenza – dell'Ordine degli avvocati dalla provincia di Udine. A fare pendere l'ago della bilancia in favore di Sartori, oltre al curriculum, ha pesato – così si dice – anche il ruolo svolto durante la campagna referendaria sulla giustizia.

Sartori è presidente dell'Ordine degli avvocati della provincia

Le due nomine in Fvg Plus sono figlie di un accordo complessivo tra Forza Italia e Fratelli d'Italia che riguarda anche Fuc – dove alla presidenza al momento resterà Gianpaolo Graberi, domani chissà – e che ha tagliato fuori la Lega. La cui strategia, prima su Cividale e poi al Cafc, sta costando non soltanto una serie di sconfitte politiche, ma pure di rappresentanza nelle varie Partecipate. —**M.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moretuzzo sul teatro «I numeri del bilancio dimostrano il taglio»

Il capogruppo del Patto per l'Autonomia contro Anzil «Le linee di finanziamento negli anni sono sempre quelle In assestamento fondi all'Ert e Pordenone, non a Udine»

MATTIA PERTOLDI

La polemica

È andato ad analizzare bilanci della Fondazione, quelli della Regione, assestamenti estivi e contributi straordinari. E alla fine dell'operazione, Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'Autonomia a piazza Oberdan, conferma le accuse lanciate al vicegovernatore Mario Anzil: le risorse al Giovanni da Udine sono state tagliate per precisa volontà politica considerato come – è la teoria – il canale di finanziamento utilizzato sia sempre lo stesso.
L'analisi dell'autonomista parte dal 2023 e arriva al 2026, ma soprattutto contiene una considerazione primaria e cioè che negli anni precedenti a quello in corso «il finanziamento regionale nell'ex Finanziaria fosse sempre vicina al 90% della somma prevista dal bilancio preventivo della Fondazione, votato anche dalla Regione che possiede metà delle quote dell'ente».
Nel 2023, in base allo schema riassuntivo presentato da Moretuzzo, la Regione ha stanziato 862 mila euro in legge di Bilancio a fronte di un preventivo da 860 mila, cui si sono aggiunti in assestamento altri 88 mila euro, integrati ulteriormente a novembre con successivi 84 mila. L'anno dopo, a fronte di un preventivo di 860 mila euro, Moretuzzo cita 880 mila stanziati a dicembre con un'integrazione di 64 mila in estate. Nel 2025, proseguendo, fronte di una richiesta iniziale di 950 mila euro ne sono stati erogati prima 872 mila euro e poi altri 87 arrivando così nel complesso a 959 mila. Poi c'è il 2026, anno in cui a fronte di un budget richiesto dal Teatrone di 1 milione 50 mila euro, la Regione ha inserito in legge di Bilancio l'ammontare di 799 mila.
«È incomprensibile – sostiene il consigliere – come, in un bilancio con a disposizione risorse mai viste che però si stanno disperdendo tra influencer e concerti, nel 2026 per il Giovanni da Udine siano stati stanziati 73 mila euro in meno rispetto all'ex Finanziaria dell'anno precedente e 250 mila in meno del preventivo approvato dal Cda della Fondazione. Le giustificazioni di Anzl sono inconsistenti. Ha parlato di altre linee di finanziamento dedicate al teatro che però sono sempre le stesse e non hanno subito variazioni negli anni: i soldi garantiti a Udine per la lirica (530 mila euro dal 2023 al 2025) in realtà servono per comprare opere del Verdi di Trieste, quelli per le manutenzioni (450 mila spalmati su più anni) sono un'altra cosa. Non si capisce, pertanto, a quali altri finanziamenti si riferisca l'assessore». Di certo, prosegue Moretuzzo «non alla quota di partecipazione ordinaria, per la quale il socio Regione versa 100 mila euro all'anno, tra l'altro dimenticandosi di erogare quanto era di competenza della Provincia di Udine, di cui Trieste ha assorbito le azioni, e che ammonterebbe ad altri 70 mila euro, anche questi sottratti al bilancio della Fondazione».

Il Teatrone. Sotto, Massimo Moretuzzo e Mario Anzil

L'ACCUSA DEL CONSIGLIERE

«Spendiamo soldi per influencer penalizzando chi non è dello stesso colore politico»

Quanto al fatto che Anzil abbia sostenuto come nel 2026 tutti i teatri della regione abbiano subito, in legge di Bilancio, una riduzione degli stanziamenti, il capogruppo tira diritto facendo riferimento a due esempi relativi alla manovrina estiva approvata ieri dall'Aula. «Non è una giustificazione valida – conclude –. All'Ert in assestamento sono state assegnate risorse cospicue e per Pordenone Capitale della cultura 2027 si sta replicando il modello GO!2025, con milioni di euro distribuiti a pioggia, teatro compreso». L'unica vera penalizzazione rimane «quella nei confronti di Udine, ancora una volta colpita dalla giunta Fedriga per non essere politicamente allineata alla Regione: alla faccia della correttezza istituzionale e dell'equità di trattamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Caccia e piazzale Cella Doppio incidente, tre feriti

Un'invasione di corsia ha causato l'intervento del personale sanitario. Un ciclista è stato colpito da un auto

GIUSEPPE BELTRAME

I due sinistri

Due lievi incidenti si sono verificati nella giornata di ieri in città, entrambi hanno richiesto l'intervento della polizia locale, ma non hanno avuto gravi conseguenze per le persone coinvolte.
Il primo sinistro è avvenuto in via Caccia, all'altezza del parcheggio omonimo. Poco dopo le 13, a causa di un'invasione di corsia da parte di un quad di marca tedesca, due persone sul mezzo sono rimaste ferite.
Il 4x4 ha riportato nello scontro gravi danni. Sul posto, oltre alla polizia locale, è intervenuto tempestivamente il personale sanitario per mezzo di un' automedica e un'autoambulanza.
Pochi minuti dopo si è verificato il secondo incidente che ha richiesto l'intervento della polizia locale. L'episodio è avvenuto tra piazzale Cella e viale delle Ferriere, in un tratto abitualmente molto trafficato della città. Nel sinistro sono stati coinvolti una Hyundai di colore grigio metallizzato e un ciclista in transito sull'attraversamento ciclopedonale, il quale si trovava su un'Atala di colore nero e che ha riportato nell'impatto lievi ferite.
Lo scontro tra i due mezzi è avvenuto alle 14.15 circa. La macchina coinvolta nell'incidente non ha riportato danni rilevanti.

La bicicletta coinvolta nell'incidente in piazzale Cella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guidava un'auto rubata Le trovano anche cocaina

L'arresto

I Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Udine hanno denunciato in stato di libertà una giovane di 25 anni residente nel capoluogo friulano per le ipotesi di reato di ricettazione di autovettura e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. La scorsa notte, a Udine in via Bersaglio, a pochi metri dal Teatrone, i militari dell'Arma hanno proceduto al controllo di una vettura condotta dalla giovane che, dagli accertamenti, è risultata oggetto di furto poche ore prima. La donna è stata anche sanzionata perché la sua patente di guida risultava sospesa. La perquisizione operata sul veicolo ha permesso di rinvenire tre involucri contenenti cocaina e hashish, oltre a un bilancino di precisione.

Il materiale sequestrato

L'autovettura è stata restituita al legittimo proprietario.
Per il principio della presunzione di innocenza, la colpevolezza della persona sottoposta ad indagini in relazione alle vicende sarà definitivamente accertata solo quando interverrà una sentenza irrevocabile di condanna. —**G.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Allo Ial 12 studentesse conquistano il 100 nel settore benessere

Il direttore De Simone: «Pronte per il mondo del lavoro»

Vittoria Veneroso

Enejda Metoshi

Daisy Tomat

Martina Sidoti

Serena Sonvilla

Nicole Ariganello

Aurora Miani

Nicole Macrì

Lisa Germano

Lara Gervasio

Ilaria Fabiani

Roxana Cernoiu

I risultati

Dodici allieve del settore Benessere dello Ial Fvg di Udine hanno concluso gli esami di diploma e qualifica ottenendo 100, il massimo dei voti. Un risultato che premia la preparazione teorica e pratica delle studentesse e il lavoro svolto durante l'anno nei laboratori di estetica e acconciatura.

Nove sono le allieve che hanno raggiunto il massimo dei voti negli esami di diploma. Per il percorso di tecnico dei trattamenti estetici hanno ottenuto 100 Ilaria Fabiani, Enejda Metoshi, Vittoria Veneroso, Nicole Macrì, Martina Sidoti e Daisy Tomat. Nel percorso di tecnico dell'acconciatura si sono diplomate con 100 Lisa Germano, Serena Sonvilla e Roxana Andrea Cernoiu. Tre, invece, le allieve che hanno conseguito la qualifica con il massimo dei voti: Aurora Miani e Lara Gervasio nel percorso per estetista e Nicole Ariganello in quello per acconciatore.

Durante la prova pratica, le studentesse delle classi quarte di estetica hanno eseguito trattamenti olistici studiati e sperimentati nel corso dell'anno. Il lavoro svolto in aula e nei laboratori ha consentito loro di approfondirne sia gli aspetti teorici sia le modalità di applicazione, valorizzando all'esame le competenze acquisite.

Per le allieve delle classi terze, il voto di 100 ha riconosciuto una conoscenza completa delle tecniche previste dai rispettivi percorsi e la capacità di applicarle con precisione e autonomia nelle prove pratiche.

I risultati raggiunti sono anche il frutto del lavoro di squadra dell'intero corpo docente dello Ial Fvg di Udine. «La collaborazione armonica tra gli insegnanti, il confronto costante e la condivisione degli obiettivi formativi hanno accompagnato le allieve verso il conseguimento di competenze già spendibili nel mondo del lavoro», sottolinea il direttore di Ial Fvg, Gabriele De Simone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nei centri estivi comunali attenzione all'ambiente e all'utilizzo del friulano

Gli assessori Meloni e Pirone hanno fatto visita alla scuola Pellico

Le visite

Prosegue il percorso dei centri ricreativi estivi organizzati dal Comune nelle scuole della città. Ieri e giovedì l'amministrazione ha fatto visita alla scuola Silvio Pellico, dove, nell'ambito del servizio, si stanno svolgendo le attività sulla sostenibilità ambientale di Net Education e, nell'ultima settimana, è stata sperimentata un'attività potenziata in friulano.

Giovedì è toccato all'assessore all'Ambiente Eleonora Meloni ha visitato il centro estivo per osservare l'attività di Net Education. L'edizione estiva del progetto sta registrando un'ampia partecipazione: sono già circa 2 mila i bambini e i ragazzi prenotati, distribuiti in dieci centri estivi coinvolti.

Ieri pomeriggio, in occasione della festa di fine turno dove bambine e bambini hanno presentato ai genitori il lavoro delle due settimane passate a tema "La città di quando sarò grande", anche l'assessore all'Istruzione Federico Pirone ha visitato il centro della Pellico, dove il Comune, insieme alla cooperativa Aracon, che gestisce il servizio, ha sperimentato una settimana in lingua friulana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campo estivo dei boy scouts belgi Attività in Friuli fino a fine mese

Da oltre dieci anni sono ospitati nei terreni attorno a villa Gallici Deciani

ELISA MICHELLUT

L'appuntamento

Sono ritornati i giovani boy scout, provenienti dal Belgio, protagonisti di un'esperienza estiva all'insegna della natura, del cammino e della scoperta del territorio. I terreni attorno a villa Gallici Deciani, a Montegnacco di Cassacco, ospitano anche quest'anno il tradizionale campo estivo dei boy scouts belgi, una presenza ormai consolidata, che, da oltre 10 anni, si rinnova nel territorio friulano.

Le avanguardie del gruppo, composte da otto capisquadra, e i ragazzi, circa 60 tra i 12 e i 18 anni, hanno raggiunto Montegnacco il 15 luglio e resteranno in Friuli fino a fine mese. Durante il soggiorno alloggeranno in alcune tende costruite su palafitte in legno e parteciperanno ad attività all'aperto, momenti di condivisione ed escursioni a piedi. I ragazzi attraverseranno la regione camminando dalla zona collinare e montana fino alla costa. Il percorso sarà affrontato esclusivamente a piedi, con pernottamenti all'aperto o ricoveri di fortuna.

La presenza dei giovani scout non riguarda soltanto Montegnacco. Nello stesso periodo, saranno presenti in regione almeno altri cinque gruppi nelle aree di Martignacco, Attimis, Faedis, Montenars e nel Pordenonese. Altri due gruppi saranno, invece, in Slovenia. Attraverso il contatto diretto con la natura e con le comunità locali, i giovani possono scoprire il Friuli Venezia Giulia in modo diverso, lontano dai circuiti turistici più tradizionali.

I LUOGHI DEL RITROVO

Oltre a Montegnacco ci sono gruppi a Martignacco, Faedis, Attimis, Montenars e nel Pordenonese

«Quando questi ragazzi – spiega Luigi Deciani – torneranno a casa racconteranno quello che hanno visto. Diventeranno veri e propri ambasciatori dei luoghi visitati, contribuendo a diffondere un'immagine positiva della regione. Desidero rivolgere un invito alla popolazione affinchè consideri con favore la presenza dei giovani lungo i loro percorsi, offrendo, dove possibile, supporto e accoglienza». Dopo la realizzazione degli accampamenti, i ragazzi hanno iniziato le escursioni a piedi attraverso il territorio regionale. I percorsi li porteranno dalla montagna – dal parco delle Prealpi alla Val Cimoliana, fino al lago di Cavazzo – alla scoperta delle principali località storiche e paesaggistiche della regione, dall'area collinare alla pianura fino alla costa.

Accanto alle attività escursionistiche si affiancano quelle di carattere culturale. Tra queste, nel parco di villa Gallici Deciani e nei terreni circostanti, è stata organizzata la quarta edizione del concorso "Artisti sull'erba", nell'ambito del quale sono stati realizzati disegni, fotografie e video, che i giovani partecipanti hanno potuto conservare come testimonianza della loro esperienza in regione. A ciascun partecipante è stato associato un riconoscimento collegato a un "kit territoriale", la cui distribuzione è prevista in autunno direttamente in Belgio.

Uno dei gruppi di scouts in visita in questi giorni in Friuli

L'iniziativa è realizzata sotto la direzione del Centro studi Podresca di Cividale, con la collaborazione del Centro arti plastiche friulane e di Guarnerio. Le opere sono state valutate da una commissione qualificata. L'edizione 2024 aveva visto la partecipazione di 60 giovani e la presenza del maestro Giorgio Celiberti, che in quell'occasione aveva premiato i partecipanti con diplomi e litografie autografate. «L'insieme delle attività – conclude Deciani - conferma il valore dell'iniziativa sotto il profilo educativo e formativo e anche dal punto di vista della promozione a livello internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Ascolto, premi e corsi Così l'associazione Icaro è al fianco dei detenuti

Il gruppo fondato nel 1994 opera all'interno della casa circondariale cittadina
Uno degli obiettivi principali è facilitare il reinserimento sociale dei carcerati
La presidente Casco: «Non è carità, ma solidarietà e responsabilità condivisa»

LISA ZANCANER

Volontariato

«Non dare per carità ciò che è dovuto per giustizia». Era questo il motto di Maurizio Battistutta, socio fondatore dell'associazione Icaro Volontariato Giustizia, che dal 1994 opera nel carcere di Udine con la missione di favorire l'applicazione dell'ordinamento penitenziario, concentrandosi sul reinserimento sociale delle persone detenute per ridurne il rischio di recidiva.

«Quando siamo nati – spiga l'attuale presidente, Roberta Casco – abbiamo scelto di chiamarci Icaro perché, proprio come nel mito, volevamo guardare oltre le barriere, oltre le mura, per restituire speranza e ali a chi rischiava di rimanere schiacciato dal peso dei propri errori. L'idea è che la pena non debba essere una condanna all'oblio, ma un percorso di ricostruzione». L'associazione, che conta una trentina di volontari tra cui diversi giovani, fonda l'essenza del suo operato su un principio cardine della Costituzione: la pena deve tendere alla rieducazione del condannato.

«Non facciamo assistenzialismo oppure una generica forma di carità – continua Casco –, ma partecipazione, solidarietà e responsabilità condivisa. In un contesto complesso e spesso segnato dal sovraffollamento, come quello del carcere di Udine, il nostro impegno è fondamentale per ricordare che ogni persona, anche chi ha sbagliato, mantiene intatta la propria dignità umana. Il carcere rischia di essere un luogo di profondo isolamento e di ozio forzato. Noi lavoriamo per spezzare questo isolamento, fungendo da ponte esenziale tra il dentro e il fuori». Un impegno quotidiano che si traduce in azioni concrete in carcere, a partire dall'ascolto attraverso colloqui di sostegno morale e da attività di segretariato sociale, aiutando i detenuti con le pratiche burocratiche e l'intermediazione per trovare casa o lavoro a fine pena.

L'associazione Icaro di Udine conta su una trentina di volontari

In carcere Icaro porta anche la cultura, con il servizio biblioteca e l'iniziativa "Banco Libero" in collaborazione con la biblioteca civica Joppi e organizzando laboratori di scrittura creativa e gli "Incontri con l'Autore", portando gli artisti a dialogare con i detenuti. I volontari s'impegnano anche nella tutela degli affetti. «Crediamo che i legami familiari siano fondamentali per il domani – prosegue Casco –. Con "Una domenica in famiglia" offriamo incontri mensili e attività ludiche per far trascorrere tempo di qualità ai detenuti coi loro cari. Inoltre, portiamo avanti percorsi strutturati sulla genitorialità, come il progetto "Giochi senza Sbarre", con incontri di gruppo dedicati ai padri detenuti per supportarli nella relazione di cura con i propri figli».

Oltre a tutto questo, «l'associazione è attualmente convenzionata per la progettazione e la realizzazione di attività condivise con diverse realtà regionali e, negli anni, si è impegnata a costruire e rafforzare i rapporti con enti sanitari, amministrazioni locali, enti di formazione e altri soggetti del privato sociale e della cooperazione operanti sul territorio regionale». Oggi Icaro è aperta a chiunque voglia fare la differenza. «Crediamo – dice Casco – che tutti dobbiamo fare la nostra parte, non siamo lì per giudicare, ma per ascoltare una persona che ha una storia diversa dalla nostra. Spesso ci troviamo di fronte a situazioni di frustrazione e isolamento, mentre la costruzione di una relazione è un arricchimento ed è reciproco. Icaro è aperta a tutti – prosegue –. Non cerchiamo eroi, ma persone pronte a sporcarsi le mani con la complessità del reale e a scommettere sul valore del dialogo, perché tenere vivo quel ponte tra la società e il carcere significa lavorare per una comunità più giusta, più sicura e profondamente umana. Chiunque può sostenerci in tanti modi: diventando volontari attivi, partecipando ai percorsi di formazione e supportando le nostre attività».

Icaro, in ogni caso, opera anche all'esterno del carcere. «Ci rendiamo conto – conclude la presidente –, soprattutto di questi tempi, di quanto sia importante stare anche fuori puntando sulla sensibilizzazione, perché quando un detenuto esce dal carcere serve una comunità pronta ad accoglierlo». Icaro cerca contatti con aziende per cercare posti di lavoro e con altre realtà per soluzioni abitative, ma soprattutto entra nelle scuole.

«Quel lavoro ci aiuta tanto e vediamo che il tema dei diritti tocca molto i giovani – è la chiosa –. Entriamo nelle scuole con interventi e testimonianze di ex detenuti, parlando ai giovani di legalità, rieducazione e dell'importanza del reinserimento». Icaro, inoltre, promuove la sensibilizzazione sul territorio attraverso eventi culturali e laboratori, come il progetto fotografico "Messa a Fuoco" e il "Premio Battistutta", un concorso nazionale rivolto ai detenuti nelle carceri italiane e finalizzato a dar voce alle persone detenute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La disorganizzazione dell'ospedale di Udine»

La segnalazione

In mezzo alle critiche e alle lamentele che piovono sugli ospedali friulani, c'è chi ha deciso di far sentire la propria voce per difendere le persone che curano le persone.

«Sono ancora qui per il mio attesissimo appuntamento bisettimanale alle medicazioni di chirurgia plastica. Attendo di essere chiamato dentro l'ambulatorio con un puntualissimo ritardo di una o due ore rispetto all'orario indicato sull'impegnativa».

Inizia così la segnalazione, o meglio il racconto di un paziente del Santa Maria della Misericordia di Udine. Davide Molinaro ha imparato a conoscere il nosocomio della città e si autodefinisce un «pessimo paziente», perché il vero nodo, in questo caso è la pazienza. «Si gioca su compromessi di mutuo rispetto – dice – di cui non si dovrebbe abusare in alcun modo. Entro certi limiti è davvero una virtù necessaria, perciò non con impazienza, seppure terribilmente spazientito, mi sono deciso a rompere un anonimo silenzio».

Le cause sono ben note e legate soprattutto alla carenza di personale. Il risultato, almeno nel suo caso specifico, si traduce in ambulatori e personale non sufficiente. Questa carenza «comporta un disservizio strutturale e sistematico che risulta dannoso soprattutto per i dipendenti, oberati da un'ingestibile quantità di lavoro e sommersi da cascate di lamentele, nonostante facciano di tutto per aiutare e garantire qualità».

Molinaro spezza una lancia a favore del personale sanitario, «vittima per eccellenza di una disorganizzazione calata dall'alto – sostiene –. Coloro che il lavoro lo svolgono ogni giorno non faticano a proporre una soluzione semplice e sensata: chiedono di essere pagati e valorizzati per usare parte del loro tempo per rilevare le reali criticità che sopravvengono a livello organizzativo e porvi rimedio». —**L.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN GIALLO CONTRO I SARCOMI

La notte udinese si è accesa di giallo nel nome della lotta ai sarcomi. In città, per il mese internazionale di sensibilizzazione sui sarcomi, ieri sera si son dipinti di giallo gli storici palazzi di via Mercatovecchio. A promuovere l'iniziativa, sostenuta dal Comune, la fondazione Paola Gonzato – Rete sarcoma Ets.

Udine

L'eleganza del fare dalla moda al turismo «Parola al territorio»

Evento organizzato dal negoziante Gianni Lerussi per raccontare il Friuli
Tra gli ospiti, rappresentanti del mondo dell'imprenditoria e dell'informazione
Di scena abiti di Bortolussi e Bertoli accompagnati dalle note di Rojatti e Buosi

ELISABETTA SACCHI

In via Poscolle

È stato un incontro all'insegna dell'eleganza in tutte le sue sfaccettature, dal mondo della moda, a quello della musica, dell'imprenditoria, del turismo, del commercio e dell'informazione, quello che l'altra sera ha raccontato il nostro territorio attraverso testimonianze, storie e persone. "L'eleganza del fare", questo il titolo del magico evento organizzato da Gianni Lerussi, titolare di Salott8, negozio d'abbigliamento maschile artigianale, in via Poscolle. Un luogo dove lo stile incontra la creatività, proprio come 'altra sera.

La suggestiva iniziativa, condotta dal giornalista Massimo De Liva, ha avuto per protagonista la donna, tra sfilate di alta moda al femminile, con abiti realizzati dalla creatività dei sarti Roberto Bortolussi e Nivea Bertoli, e le note dei musicisti friulani Gianni Rojatti e Luca Buosi, che la loro maestria e sensibilità hanno intervallato gli interventi e impreziosito l'evento. Fondatore del marchio Manifriulane, Lerussi ha introdotto il salotto, evidenziando «l'importanza di fare rete in sinergia fra imprenditori, per dare al Friuli il valore che merita anche fuori regione, dando sempre più spazio alla donna nel mondo del lavoro». Nel portare i saluti del Comune, il vicesindaco Alessandro Venanzi ha sottolineato che «il Friuli, meraviglioso e da scoprire, non più ai confini dell'impero, luogo di destinazione e non più di transito, ha un ruolo centrale per il Nord-Est del Paese e deve operare in rete per essere sempre più competitivo».

I protagonisti e il pubblico della serata / Foto Ermes Buttolo

Dopo "Dang!", suonato da Rojatti, fra i chitarristi italiani più significativi nell'ambito della musica strumentale, è toccato alla vicepresidente Federmoda Fvg, consulente di immagine e formatrice, Antonella Pacorig, aprire il giro di interventi. «I negozi di prossimità rappresentano un patrimonio sociale, culturale ed economico della città, e come Confcommercio cerchiamo di salvaguardarli», ha detto, ricordando come «il Sense of Italy" trasmetta competenze, crei fiducia e generi competenze: una risorsa strategica – ha aggiunto –, da valorizzare per essere più competitivi e che ci rende unici». A seguire, la musica del pianista Luca Buosi, vincitore di premi e riconoscimenti internazionali, già musicista dell'Udinese Calcio.

In tema di imprenditoria è intervenuta Giuliana Gross, consigliere dell'azienda Som Spa, dal 1935 nel settore della distribuzione di carburanti e di asset retail, e amministratrice delegata di Imaltur. «Per dare continuità all'azienda Som, in cima alle classifiche regionali e che gestisce quasi 300 impianti nel Triveneto, è importante diversificare i settori», ha spiegato Gross. In tema di turismo ad alta quota, ha raccontato la sua storia Futura Selenati, che gestisce, con entusiamo ed esperienza, il rifugio Tamai sullo Zoncolan assieme al compagno Suan ed è laureata in filosofia. «Il turismo deve fare rete con specificità per renderci unici», ha detto. Per il mondo dell'informazione, è intervenuta la giornalista del Messaggero Veneto, responsabile della cronaca di Udine, Luana de Francisco. «Il Messaggero Veneto, che quest'anno festeggia 80 anni di vita, rappresenta la voce del territorio, punto di riferimento di una comunità ancorata a valori granitici: dal senso di identità alla propria storia e le tradizioni». Guardando al futuro, de Francisco ha insistito tanto sul «coinvolgimento dei lettori, attraverso gli eventi organizzati sul territorio per favorire confronto e dibattito», quanto sulle iniziative e i prodotti multimediali, pensati «per rendere più fruibili le notizie e per intercettare anche le nuove generazioni».

Sul palco, poi, Daniele Stolfo, già consigliere d'amministrazione di Refrion, poi acquisita da Luve, nel Cda di Telefriuli, con ruoli associativi in Confindustria, che ha sottolineato «l'importanza della passione di raggiunge l'obietivo prefissato». A chiudere, quasi un preludio al brindisi che ne è seguito, Tommaso Perusini, produttore dell'omonima azienda vitivinicola risalente al 1700, nella Doc Friuli Colli Orientali. «L'eleganza, nel caso del vino – ha detto –, passa attravero la degustazione, l'armonia, l'equilibrio e la qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori 80 1946 2026

«Il Mv mi permette di parlare con i clienti»

Isabel Mian con il giornale all'interno del suo agriturismo

FRANCESCA ARTICO

«Come potrei dialogare sui temi di attualità con i clienti se prima non mi informassi leggendo le notizie del Messaggero Veneto?». Isabel Mian dell'agriturismo "Là da frutis" dell'Azienda agricola Mian di Porpetto, sventola orgogliosa il giornale che non manca mai sul tavoli del locale. Il quotidiano che è la prima a leggere al mattino, «per poter discutere con la clientela l'argomento del giorno», dice sorridendo. Schietta e determinata, sa sicuramente tenere testa alla clientela sulle varie argomentazioni, senza alcun timore per il tema in discussione.

Isabel, legge il Messaggero Veneto da sempre, perché in casa lo portava sia il nonno paterno Rino sia, poi, il padre Romano, originari di Carlino. Isabel che risiede a San Giorgio di Nogaro, racconta, non senza orgoglio, di esserci finita sul giornale, sulla posta del lettori, quando è nata la figlia, quarta nella linea generazionale, la piccola Leandra, diventata ormai una splendida ragazzina, assurta alla cronaca quando era ancora in fasce.

«Io – sottolinea Isabel – leggo di tutto, dalla politica allo sport, dalla posta dei lettori agli eventi musicali quale grande fan di Jovanotti, per sapere dove tiene i concerti. Anche la cronaca locale e quella regionale per sapere cosa accade attorno a me e in realtà non disdegno neppure lo sport perché se devo dialogare con i clienti devo saperne anche di calcio e in questi ultimi anni, pure di tennis».

Mian spiega che anche i clienti sfogliano il giornale e che, a seconda dell'età, aprono le pagine: se sono anziani in primis quella dei necrologi. Se sono giovani, lo sport, gli eventi, e la cronaca locale, che attrae sempre tutti. «Nel nostro locale – ricorda Isabel – il Messaggero Veneto è sempre stato di casa, perché è il giornale del Friuli, della nostra terra e per questo è molto letto. Mi fa, infatti, un grande piacere quando i nostri clienti, in occasione di un evento familiare o una ricorrenza, poi postano le foto fatte all'interno dell'agriturismo sul Messaggero Veneto. È come avere una recensione sul servizio che diamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 24/7/2025

BARI	42	60	68	78	57
CAGLIARI	7	72	59	74	84
FIRENZE	68	42	3	81	61
GENOVA	24	88	62	66	35
MILANO	24	14	73	19	72
NAPOLI	40	71	57	34	1
PALERMO	56	64	44	8	75
ROMA	15	16	77	3	4
TORINO	12	43	35	40	2
VENEZIA	21	29	80	76	83
NAZIONALE	37	70	84	24	76

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

3	7	12	14	15
16	21	24	29	40
42	43	56	59	60
64	68	71	72	88

Numero Oro 42 — Doppio Oro 42-60

SuperEnalotto

20-40-53-61-74-79

Jolly 11 — Superstar 30

JACKPOT 199.600.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	29.559,50 €
Ai 289	4	522,02 €
Agli 11.635	3	38,97 €
Ai 213.287	2	6,59 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
Ai 4	4	52.202,00 €
Ai 64	3	3.897,00 €
Ai 1.125	2	100,00 €
Ai 7.656	1	10,00 €
Ai 19.517	0	5,00 €

CENTRO DELLE GRAZIE

Monsignor Nogara Il libro di Copetti

Il Centro culturale delle Grazie oggi ospiterà la presentazione del volume dello storico Lodovico Copetti "Monsignor Nogara. Un Vescovo nella tempesta", dedicato alla figura di monsignor Giuseppe Nogara, arcivescovo di Udine dal 1928 al 1955. L'incontro si terrà alle 11.30 in via Pracchiuso 21. Interverranno l'autore e Roberto Volpetti, presidente dell'Associazione partigiani Osoppo, che ha promosso l'iniziativa. Il libro ripercorre il lungo episcopato di Nogara, figura centrale nella storia religiosa e civile del Friuli del Novecento.

Friuli

L'iniziativa di solidarietà

Il Friuli non dimentica «Aiutiamo il Venezuela»

di **Lucia Aviani**

Le raccolte fondi promosse da Comunità Collinare e Arcidiocesi

L'IMPEGNO

LA DECISIONE

L'assemblea ha approvato nell'ultima seduta un atto d'indirizzo per iniziative a favore delle popolazioni venezuelane che sono state colpite dal violentissimo terremoto

GLI STRUMENTI

Nei prossimi giorni verrà aperto un apposito conto corrente, sul quale tutti potranno versare le somme da donare

LUCIA AVIANI

La mobilitazione

«Il Friuli ringrazia e non dimentica» non è solo un motto. È una realtà tangibile, uno slancio solidale – sull'onda della memoria e appunto della riconoscenza – che non poteva non tradursi in azione di fronte all'immane tragedia patita dal Venezuela. Men che meno nella ricorrenza dei 50 anni dal dramma dell'Orcolat, che segnò in maniera profondissima questa terra.

L'assemblea della Comunità Collinare del Friuli, riunitasi giovedì sera a Colloredo di Monte Albano, ha approvato un "Atto d'indirizzo per iniziative di solidarietà a favore delle popolazioni venezuelane colpite dal terremoto". «Abbiamo deciso di intervenire con una raccolta fondi da destinare a un progetto di aiuto per le genti costrette ad affrontare l'immane tragedia», informa il presidente del Comitato esecutivo dell'ente, Luigino Bottoni, spiegando che verrà aperto un conto corrente – intestato alla Comunità – espressamente dedicato alla colletta, rivolta a tutti i 16 Comuni della Collinare, a privati, associazioni e a chiunque desideri contribuire. Quella frase impressa nella memoria, "Il Friuli ringrazia e non dimentica", «racchiude anche una promessa», ha sottolineato durante i lavori il presidente dell'Assemblea dei sindaci, Giambattista Turridano, sindaco di Dignano. «Nell'anniversario dei 50 anni dal sisma il nostro territorio conserva viva la memoria dell'enorme solidarietà ricevuta all'epoca», ha ribadito, spiegando che l'iniziativa pro Venezuela verrà adeguatamente reclamizzata e dicendosi certo che la generosità che ha sempre contraddistinto i friulani troverà conferma pure in questa occasione.

In linea le dichiarazioni del presidente Bottoni: «Si tratta di un gesto doveroso, che il territorio fa con il cuore. Nonostante sia trascorso mezzo secolo dal disastro del terremoto in Friuli conserviamo nitidissimo il ricordo della miriade di aiuti che in quel terribile frangente giunsero da tutto il mondo: furono così grandi e convinti che resteranno scolpiti in maniera indelebile», ha commentato, sollecitando poi a «porre attenzione alla destinazione del denaro che verrà donato». «Nel momento in cui sarà inviato in Venezuela risulterà fondamentale vigilare affinché il contributo segua i giusti canali e arrivi veramente a destinazione. Non è stato ancora deciso, nel dettaglio, come e dove investire le risorse: ci siamo dati 6 mesi di tempo per raccogliere i contributi. Poi, in base all'entità della cifra, individueremo un progetto di comunità, possibilmente per la ricostruzione completa – o almeno parziale – di un edificio che possa portare un reale e concreto aiuto ai cittadini».

A fornire un contatto prezioso ai fini dello sviluppo dell'iniziativa solidale è stato il sindaco di Forgaria, Pierluigi Molinaro: «Conosco un prete venezuelano, padre Igor, un cui fratello vive a Miami e sta seguendo l'unità di crisi per il Venezuela», spiega. «Ci siamo parlati online e l'idea di lanciare una colletta nei 16 Comuni della Collinare, così, ha preso forma».

Piena condivisione è stata espressa dal primo cittadino di Moruzzo, Roberto Pirrò, il quale rivolge «un grazie ai colleghi sindaci per l'input lanciato, che sosteniamo con grande convinzione», rimarca.

Di analogo tenore le parole del sindaco di San Daniele, Pietro Valent: «La decisione dell'area collinare di sostenere le popolazioni devastate dal terremoto nasce da una consapevolezza profonda: il Friuli conosce il dolore provocato da un sisma e sa quanto siano importanti la solidarietà e l'aiuto concreto nei momenti più difficili. Mi impegnerò personalmente, assieme alla comunità, per raccogliere la maggior somma possibile, per contribuire concretamente alla ricostruzione e restituire speranza alla popolazione venezuelana. Oggi tocca a noi tendere la mano», esorta il primo cittadino.

Nel frattempo l'Arcidiocesi di Udine ha accolto l'appello della Conferenza episcopale italiana, attivando attraverso la Caritas una raccolta fondi nazionale, che si svolgerà domani, domenica 26 luglio, in tutte le chiese d'Italia. Gli interventi della chiesa del nostro Paese si stanno concentrando, in particolare, sulla distribuzione di acqua potabile, beni alimentari, kit igienici, materiali di prima necessità, medicinali. Viene fornito, contestualmente, supporto sanitario, psicosociale e spirituale. Grande attenzione è naturalmente riservata agli sfollati, alle famiglie con bambini, agli anziani, a chi è affetto da patologie croniche e si trova in condizioni di maggiore vulnerabilità.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

16

I COMUNI COINVOLTI

È rivolta a chiunque desideri contribuire al progetto destinato a un Paese duramente colpito

6

I MESI DI ATTIVAZIONE

«L'obiettivo è quello di ricostruire un edificio che possa offrire un supporto reale ai cittadini»

L'assemblea della Comunità Collinare del Friuli, riunitasi giovedì sera a Colloredo di Monte Albano per definire la raccolta fondi

Luigino Bottoni
«Fondi destinati alla ricostruzione»

«Ci siamo dati 6 mesi di tempo per raccogliere il denaro. In base all'entità della cifra individueremo un progetto di comunità, possibilmente finalizzato alla ricostruzione di un edificio che possa apportare un reale e concreto aiuto alla popolazione», spiega il presidente della Comunità, Luigino Bottoni.

Giambattista Turridano
«Reclamizzeremo questa proposta»

«Reclamizzeremo ampiamente l'iniziativa della raccolta fondi», annuncia il presidente dell'Assemblea dei sindaci della Collinare Giambattista Turridano, dicendosi certo che la generosità e lo spirito solidale sempre dimostrati dal popolo friulano troveranno conferma anche in questa occasione.

Pierluigi Molinaro
«Il nostro sostegno con azioni concrete»

«A Forgaria ci sono vari oriundi venezuelani», testimonia il sindaco Pierluigi Molinaro, che ha fornito all'assemblea della Comunità Collinare un contatto diretto per organizzare la colletta. «Nel 50° anniversario del terremoto dimostriamo con i fatti che il Friuli non ha dimenticato», ammonisce.

Pietro Valent
«Conosciamo bene il dolore del sisma»

«La decisione del territorio collinare di sostenere la popolazione venezuelana nasce da una consapevolezza profonda: il Friuli conosce il dolore causato da un sisma e sa quanto siano importanti la solidarietà e l'aiuto concreto nei momenti più difficili», dichiara il sindaco di San Daniele, Pietro Valent.

TESTIMONI DEL TEMPO

Il Messaggero Veneto: ottant'anni di Friuli tra cronaca, cultura e comunità

23 luglio › 13 settembre 2026
PalaPineta, Lignano Sabbiadoro

Lungomare Alberto Kechler
Ingresso libero

MV80 1946›2026
TESTIMONI DEL TEMPO

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Leali delle Notizie associazione culturale

Messaggero Veneto 80

Tolmezzo - Carnia

Assalita dai calabroni sui monti Corsa contro il tempo per salvarla

L'incidente a Malga Fleons, a Forni Avoltri: la donna è ricoverata a Udine

GIUSEPPE BELTRAME

Forni Avoltri

Minuti di panico ieri nel territorio comunale di Forni Avoltri. In serata, il gestore della malga Fleons (1576 metri di dislivello), un uomo di nazionalità romena che svolge prevalentemente l'attività pastorizia, si è accorto che la compagna versava in condizioni critiche a causa di alcune punture di calabrone. La donna, intenta a sistemare la legna in un cascinale, era stata assalita dagli insetti, andando poi in shock anafilattico a causa di una presunta reazione allergica alle punture.
Alla malga, dove la linea non è presente, è possibile comunicare solamente tramite un telefono satellitare. Nella concitazione tuttavia – per accedervi infatti è necessaria una password – l'uomo non è riuscito ad attivare la chiamata e la compagna stava per perdere i sensi.
Da lì la corsa disperata per circa mezz'ora a piedi fino a malga Sissanis (1550 metri di dislivello), il primo punto che garantisse la ricezione della linea telefonica. Qui l'uomo è riuscito a contattare un suo conoscente, volontario della stazione di Forni Avoltri del soccorso alpino. L'uomo, allertato, si è messo subito in viaggio con il pick up alla volta della malga, raggiungibile solamente con mezzi fuoristrada per mezzo di una strada forestale.
Il soccorritore, subito prima di partire, aveva avvisato della situazione anche il vicecapostazione a Forni Avoltri Filippo Mozzi, che a quel punto aveva messo in moto la macchina dei soccorsi. L'uomo aveva informato Mozzi anche del fatto che in quota non ci sarebbe stato modo di comunicare al telefono e che quindi erano possibili difficoltà anche nella comunicazione via radio.
In pochi minuti, poi, i due hanno raggiunto la donna e l'operatore del soccorso alpino ha praticato le azioni di primo soccorso, poi l'hanno caricato sul mezzo, l'hanno spostata in una posizione più agevole per l'intervento dell'elisoccorso e hanno fornito ai soccorritori la posizione esatta della malga per permettere loro di raggiungerli più agevolmente.
Nel frattempo, a poche centinaia di metri di distanza, nella località di Pierabech sul piazzale antistante allo stabilimento della Goccia di Carnia, era stato organizzato il campo base per l'intervento di soccorso.
Sul posto, a seguito dell'attivazione del Nue112, la Sores, che ha operato in collaborazione con il Cnsas, aveva inviato l'elisoccorso regionale e i soccorritori della Guardia di Finanza con base a Tolmezzo.
Giunti in pochi minuti anche un'ambulanza da Sappada e operatori del soccorso alpino di Forni Avoltri. La centrale operativa intanto aveva fatto in tempo a informare il soccorritore che a minuti sarebbe arrivato l'elicottero a supporto. Dopo pochi minuti l'elicottero con il verricello ha fatto sbarcare alla malga l'equipe al completo. Per non perdere minuti preziosi a effettuare nuovamente le manovre di imbarco al verricello l'equipe dell'elisoccorso, considerate le serie condizioni della donna, mentre il medico continuava a stabilizzarla nell'abitacolo, è scesa insieme alla paziente a bordo del pick up fino alla località Pierabech dove la donna è stata ulteriormente stabilizzata. Da lì è stata imbarcata in elicottero e trasportata all'ospedale di Udine. I soccorritori della Guardia di Finanza sono saliti invece alla malga per prelevare la figlia minorenne.
La donna ora è fuori pericolo di vita.
E un altro episodio simile si è verificato ieri sera nella frazione di Collina dove un'altra persona è finita in shock anafilattico dopo essere stata punta da un calabrone.
Soccorsa tempestivamente, è stata trasportata dall'elicottero sanitario all'ospedale di Belluno.

LA DINAMICA

Stava sistemando una catasta di legna nel cascinale quando è stata attaccata

NUOVO EPISODIO

Un'altra persona punta a Collina È stata trasportata all'ospedale di Belluno

L'elicottero intervenuto per il soccorso alla donna a Forni Avoltri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strada da Piani di Luzza a Sappada Dopo 60 anni l'ipotesi di riaprirla

Fu abbandonata dopo l'alluvione del 1966: «Costerebbe meno di altri progetti»

TANJA ARIIS

Forni Avoltri

Dopo 60 anni verrà fatto un accurato studio di fattibilità per valutare se sia recuperabile la vecchia strada dismessa che da Piani di Luzza (Forni Avoltri) conduce al confine con il comune di Sappada. Una proposta arrivata grazie a un emendamento presentato dal consigliere Manuele Ferrari e approvato dall'aula a Trieste, destinando fondi per l'approfondimento tecnico. «Si promuoverà», illustra Ferrari, «uno studio di fattibilità da parte delle Università di Trieste e Udine, in collaborazione con professionalità esterne, per capire se possa essere recuperata la vecchia strada abbandonata», in pratica l'ex tracciato della strada regionale 355 che va dal bivio Albergo Piani di Luzza al tornante ex confine Fvg.

Strada per Sappada

«Infatti», analizza Ferrari, «quel tracciato, abbandonato a seguito dell'alluvione del 4 novembre 1966, in 60 anni non ha dato particolari problemi, sia per quanto riguarda la carreggiata, sia riguardo al relativo versante. Nell'immediato si decise allora di spostare la viabilità dov'è ora, per alcune criticità emerse in quel frangente. Doveva essere una soluzione temporanea, in attesa di sistemazione della vecchia strada, invece è rimasta l'unica viabilità. Negli anni Ottanta, poi, l'Anas aveva già pronto un progetto da 30 milioni di euro per sistemare la vecchia strada, ma rimase tutto dimenticato in un cassetto».
Oltretutto, il suo tracciato di soli 2,2 chilometri vanta 100 metri di dislivello, con un 5% di pendenza. Ben diversa dall'attuale strada, «dove in particolare la ripida salita della Clevo», segnala Ferrari, «crea invece grande disagio, specie in inverno: molto spesso camion e corriere restano bloccati di traverso sulla carreggiata e di frequente devono intervenire i carabinieri a bloccare il traffico. Si spenderebbero anche meno soldi per sistemare la strada vecchia anziché optare per altre ipotesi, come la galleria fino a Cima Sappada. In 60 anni l'ingegneria e la geologia hanno fatto passi da gigante, per questo si ritiene urgente e logico approfondire se oggi sussistono le condizioni tecnico-economiche per recuperare la vecchia strada a costi ragionevoli, così da assicurare una sicura e scorrevole percorrenza gli utenti. Sarebbe un evento storico, visto che circa 45 anni fa sembrava imminente l'inizio dei lavori, da parte di Anas, volti alla soluzione del problema».

La vecchia strada che da Piani di Luzza conduce a Sappada

Comeglians e Rigolato

Sempre in tema viario buone notizie per la strada regionale 355. «Si sta concludendo la fase progettuale del primo lotto», spiega Ferrari, «dall'uscita di Comeglians fino al confine con Rigolato, per una lunghezza di oltre 1,3 chilometri, fino a poco prima di Magnanins. L'importo totale è di 12,5 milioni di euro. Erano già pronti 5 milioni, ora ne sono stati aggiunti altri 7 milioni. Per fine anno partiranno le procedure autorizzative ed espropriative, per procedere all'appalto dei lavori. La strada sarà allargata, saranno eliminate varie curve, sbancando a monte, per garantire una viabilità più scorrevole.

La variante

Anche la variante di Rigolato, dopo la conclusione definitiva dei ricorsi da parte di privati, sta procedendo con il suo iter. Per attuarla si presume serviranno circa 14 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIERE FERRARI

«I suoi 2,2 km e i soli 100 metri di dislivello la rendono più adatta al traffico dell'attuale collegamento viario»

Rubano alla Despar il direttore li insegue Denunciati due ladri

Tomezzo

Inseguiti nel parcheggio della Despar dal direttore del supermercato e bloccati dagli agenti, allertati dalle grida dell'uomo.
Un inseguimento a piedi durato pochi secondi quello andato in scena venerdì 17 luglio a Tolmezzo, dove la polizia locale della Comunità di Montagna della Carnia ha denunciato all'autorità giudiziaria due cittadini stranieri, entrambi domiciliati nel comune di Paularo, ritenuti i responsabili di un furto all'interno del supermercato Despar del capoluogo carnico. Una scena rocambolesca, con gli operatori della polizia locale che si trovavano nelle vicinanze dell'esercizio commerciale per le abituali attività di controllo del territorio quando hanno udito le grida del direttore del punto vendita: hanno quindi notato che l'uomo stava inseguendo due persone appena uscite dal supermercato. Gli agenti sono prontamente intervenuti, gettandosi a loro volta all'inseguimento dei due fuggitivi e riuscendo a bloccarli poco dopo.

La refurtiva recuperata

Nel corso dei controlli di rito è stata recuperata la refurtiva: tre bottiglie di gin, prive dei dispositivi antitaccheggio, risultati rimossi. All'interno dello zaino in possesso di uno dei due fermati è stata inoltre rinvenuta una forbice in acciaio.
I due uomini, entrambi richiedenti protezione internazionale, sono stati quindi accompagnati al Comando della polizia locale, dove sono stati identificati mediante fotosegnalamento. Al termine degli accertamenti sono stati deferiti all'autorità giudiziaria con l'accusa di furto aggravato e porto di strumenti atti ad offendere.
L'intervento è stato eseguito nell'ambito dei servizi di controllo del territorio recentemente potenziati da parte della polizia locale, anche in considerazione dell'aumento dell'afflusso turistico estivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REFURTIVA

Entrambi sono stati fermati all'esterno dalla polizia locale Avevano sottratto tre bottiglie di gin

Gemona - Collinare

Riparte il cantiere al teatro Ciconi Finanziati i lavori

Dalla Regione 1,5 milioni. Altri 2,7 per il Monte di Pietà

LUCIA AVIANI

San Daniele

Due milioni e 700 mila euro per la prosecuzione dei lavori (in corso da alcuni mesi) di recupero e valorizzazione dello storico palazzo del Monte di Pietà, uno dei pezzi forti del patrimonio architettonico del cuore di San Daniele, e un altro milione e mezzo per sbloccare la paralisi del teatro Ciconi, realtà strategica per il suo ruolo di "contenitore" culturale, ma inutilizzabile da anni in quanto interessato da un cantiere infinito.

Un doppio, corposo contributo destinato dalla Regione al Comune collinare dà una significativa boccata d'ossigeno finanziario all'amministrazione del sindaco Pietro Valent, che può così dare continuità a interventi strutturali di particolare rilievo. «L'approvazione di questi ingenti finanziamenti, che complessivamente raggiungono i 4,2 milioni di euro, rappresenta una notizia di straordinaria importanza per San Daniele e per il suo patrimonio storico e culturale», dichiara il primo cittadino, dando voce al compiacimento dell'amministrazione comunale per l'entità delle risorse ottenute. «I 2,7 milioni per il recupero del Monte di Pietà», sottolinea Valent, «completano integralmente il fabbisogno economico dell'operazione pianificata, consentendoci di restituire alla città un edificio di grande valore storico, culturale e sociale».

Per quanto riguarda, poi, il teatro Teobaldo Ciconi, il contributo di 1,5 milioni di euro rappresenta «un nuovo, fondamentale tassello in un percorso condiviso con la Regione», sottolinea ancora il sindaco, ricordando che «l'investimento si inserisce in una strategia di medio periodo, destinata a proseguire attraverso il finanziamento dei successivi lotti dell'opera e con l'attivazione delle risorse previste dal Conto termico 3.0». Si potrà così portare a termine, finalmente, un progetto di estrema rilevanza per la vita culturale della comunità sandanielese ma fortemente rallentato, fino ad ora, proprio dalla mancanza dei fondi necessari per ultimare le attività di ripristino dell'immobile.

«Rivolgo un sentito ringraziamento al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e agli assessori Barbara Zilli, Pierpaolo Roberti e Mario Anzil, che hanno creduto nella validità di queste progettualità. Questo risultato è frutto di un intenso lavoro istituzionale, della determinazione dell'amministrazione comunale e della proficua collaborazione con la Regione», conclude il sindaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi contributi regionali per il teatro Ciconi (in alto) e il Monte di Pietà (sotto) a San Daniele

Un'auto per il trasporto anziani Contributi di Asem e Prima Cassa

LETIZIA TREPPO

Buja

Una nuova automobile per il trasporto degli anziani: Asem Srl e PrimaCassa Fvg hanno affiancato l'amministrazione comunale contribuiscono all'acquisto del mezzo. Le due realtà sono intervenute finanziando parte dell'importo per poter procedere con l'acquisto: la somma complessivamente donata è stata pari a 12 mila euro, andati ad aggiungersi ai 13 mila euro di fondi comunali. «Abbiamo voluto coinvolgere due realtà attive sul territorio, ha spiegato la sindaca Silvia Maria Pezzetta. «Entrambe ci sostengono già per quel che riguarda iniziative e associazionismo. Desidero ringraziare sia la banca PrimaCassa che la ditta Asem per il generoso contributo che ha permesso l'acquisto di un mezzo funzionale alla vita quotidiana di tutti i cittadini che necessitano di usufruire di un servizio dedicato».

Il plauso della prima cittadina va anche ai volontari bujesi che portano avanti con impegno il servizio: una decina di persone che prendono parte al progetto legato alla domiciliarità leggera del Movi. «Siamo orgogliosi, come Asem, di aver contribuito a questo progetto», ha spiegato l'amministratore delegato Greg Nicoloso. «Un gesto concreto di attenzione verso la nostra comunità. Crediamo che sostenere iniziative dedicate agli anziani e al volontariato significhi investire nel benessere delle persone e rafforzare il valore della solidarietà sul territorio».

Le due realtà territoriali si sono trasformate così, come ha evidenziato Sergio Copetti, direttore generale della banca PrimaCassa Fvg, in realtà che sostengono «un'iniziativa di trasporto solidale, che per noi rappresenta un esempio di vicinanza concreta verso le famiglie e le persone più fragili. Siamo orgogliosi di aver contribuito a un progetto nato dalla collaborazione tra istituzioni, volontariato e azienda sanitaria, poiché convinti che solo facendo rete si possano costruire risposte efficaci ai bisogni delle nostre comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copetti, Pezzetta e Nicoloso

Incendio a Piano d'Arta Bruciati 300 metri quadri

Arta Terme

Le ramaglie hanno preso fuoco mettendo in allarme coloro che, passando per quella zona, hanno visto le fiamme levarsi da una zona boschiva di circa 300 metri quadrati in località Alzeri, Piano d'Arta, nel Comune di Arta Terme. La segnalazione è giunta nel pomeriggio di ieri, intorno alle 15.30, alla sala operativa regionale della Protezione civile. A seguito del colloquio con la sala operativa dei vigili del fuoco di Udine e su richiesta della Stazione forestale di Tolmezzo, sul posto è intervenuta la Stazione forestale di Villa Santina, in servizio antincendio boschivo.

Il personale, congiuntamente ai vigili del fuoco, ha agito prontamente sulle fiamme evitando che queste si estendessero divorando ulteriori porzioni di verde. La squadra ha quindi proseguito con le operazioni di bonifica, dichiarando l'incendio spento intorno alle 17.40. Restano ancora da stabilire le cause del rogo.

La sala operativa regionale di Protezione civile sta continuando a monitorare altri incendi non ancora dichiarati spenti nel Pordenonese. La situazione, al momento, non ha fatto registrare criticità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delegazione dal Canada Forgaria ricorda il sisma

Forgaria

C'è grande attesa, a Forgaria, per l'arrivo di una delegazione dal Canada, invitata in paese – nell'ambito del programma commemorativo del 50° anniversario del terremoto del 1976, che devastò il paese e le sue frazioni – per far visita al Villaggio Canada, sorto nella fase della ricostruzione post sisma proprio grazie a fondi canadesi e a tutt'oggi abitato. «Sarà un momento intenso, all'insegna della riconoscenza verso chi ci sostenne in una fase drammatica», commenta il sindaco Pierluigi Molinaro, spiegando che la cerimonia è in programma oggi, alle 17, e che sarà coronata da un «brindisi di gratitudine».

Il fine settimana alle porte offrirà poi due ulteriori appuntamenti, entrambi nella data di domenica 26 luglio: alle 9.30 dalla piazza di Flagogna partirà una passeggiata di 4/5 km nell'ambito del ciclo di escursioni "Camminiamo Insieme", promosso dall'assessorato comunale alle politiche sociali per stimolare la popolazione ad adottare stili di vita sani e attivi. Al Centro visite della Riserva naturale regionale del lago di Cornino, invece, dalle 10 alle 13 si terrà l'evento "La fotografia naturalistica fra passione, arte e ricerca scientifica": la partecipazione è libera ma è richiesta la prenotazione (contattando lo 0427808526 o inviando una mail a centrovisite@riservacornino.it). «La proposta, che spalanca un'interessante finestra sul mondo degli scatti in natura, rappresenta una novità nella programmazione annuale della Riserva: ci auguriamo che l'occasione venga colta e apprezzata dal pubblico», commenta il vicesindaco di Forgaria con delega alla Riserva naturale, Luigino Ingrassi. Per il sabato successivo, primo agosto, va infine segnalata una festa di beneficenza nell'area del parco giochi di Cornino, a partire dalle 17. —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Posa della fibra ottica Tricesimo è più digitale

ELISABETTA SACCHI

Tricesimo

Proseguono i lavori per la posa della fibra, un aggiornamento tecnologico richiesto da tempo per Tricesimo. L'intervento consentirà di estendere il servizio alle utenze, interessando quasi tutte le strade del centro cittadino, ma anche Adorgnano e alcune frazioni. «È un'opera fondamentale per tutto il Comune e come amministrazione siamo molto grati alle aziende FiberCop e Telebit, soggetti attuatori, e alle due ditte esecutrici degli scavi, che da mesi stanno lavorando incessantemente alla realizzazione della rete, che renderà Tricesimo una delle prime cittadine digitali», ha spiegato il sindaco Giorgio Baiutti.

Per quanto riguarda la zona tra Felettano e la diramazione su Leonacco e Ara Grande, ad occuparsi dei lavori sarà l'azienda Open Fiber. Un intervento diverso, in questo caso, in quanto da effettuarsi su un'area meno urbanizzata. I cantieri erano partiti già a gennaio, mentre a inizio febbraio sono iniziati i primi interventi nelle vie Pellizzari, Diaz, De Pilosio, Cividale e piazza Garibaldi. «La rete si estende per circa 10 chilometri e comprende tutte le realtà di Tricesimo. I lavori dovrebbero terminare tra fine novembre e inizio dicembre», ha concluso Baiutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I lavori per la fibra a Tricesimo

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Diplomati con il 100 Nove studenti eccellenti nei licei al Paolo Diacono

I risultati negli indirizzi di Cividale e San Pietro al Natisone

LUCIA AVIANI

Cividale

Nove bravissimi, in un caso con lode, nei licei annessi al Convitto nazionale Paolo Diacono, classico, scientifico, linguistico e delle scienze umane. Nel primo si è distinta con il 100/100 la studentessa Miriam Pizzamiglio, della classe 5^A; nella 5^ A del liceo scientifico ha brillato Lorenzo Nascig, mentre al linguistico (che come il liceo delle scienze umane ha sede a San Pietro al Natisone) le votazioni massime sono due: a conquistare il diploma con la votazione più alta sono state Giulia Fabbro (5^ D), che ha ottenuto anche la lode, e Veronika Maturo, della stessa classe.

Quattro eccellenze, infine, nel ramo delle scienze umane: l'esame di maturità si è concluso nel migliore dei modi per Eleonora Giaiotti (5^ A), Elisa Iannotti e Alessia Zufferli, della stessa sezione; nella classe 5^C, invece, punteggio top per Anna Luchitta e Maila Selenscig.

Il dirigente Francesco Saitta

Compiacimento per l'esito della prova viene espresso dal dirigente del Cnpd, Francesco Saitta, che pone l'accento sulla trasversalità e la ricchezza del percorso formativo garantito agli allievi in tutti gli indirizzi di studio: «La nostra istituzione scolastica offre una formazione a 360°, che registra anche una proposta extracurricolare molto ampia e che di conseguenza forma i ragazzi in maniera completa. Determinante pure la caratteristica dell'apertura internazionale, che rappresenta uno dei tratti distintivi del Convitto Paolo Diacono e che contribuisce ad una crescita globale, complessiva, della persona», sottolinea il dirigente Francesco Saitta, evidenziando come tale valore aggiunto emerga in sede di esame di maturità, mettendo in luce le capacità sviluppate dagli allievi in più settori.

IL DIRIGENTE SAITTA

«Il Convitto celebrerà il 150° anniversario e i 100 anni di vita del classico»

Il Cnpd, intanto, si prepara a celebrare il 150° anniversario della propria fondazione e i 100 anni di vita del liceo classico: entrambe le ricorrenze saranno festeggiate il prossimo autunno con una serie di iniziative dedicate, fra cui rientrerà il ripristino (dopo una fase di pausa) del Premio Paolo Diacono, destinato a figure che hanno contribuito, in vario modo, allo sviluppo dei servizi erogati dal Convitto e alla crescita della sua notorietà, dando lustro all'istituzione. «Sono poi previsti un convegno di tre giorni sulla letteratura classica e una sfida internazionale che coinvolgerà scuole australiane, argentine e indiane: si tratterà di una maratona creativa che sarà disputata online e che verterà sul tema dell'impatto dell'intelligenza artificiale sui sistemi educativi. Le squadre saranno tutte miste: la vincitrice verrà premiata a Cividale», rende noto Saitta, raccontando anche che è stato fatto un concorso interno fra gli allievi per creare il logo dei 150 anni e quello del secolo del liceo classico, che accompagneranno le varie attività celebrative in programma. Per l'anno prossimo, intanto, è in previsione il riavvio degli scambi internazionali con l'Australia e con l'India: un gruppo ragazzi australiani sarà accolto per una decina di giorni dal Convitto, i cui studenti, poi, ricambieranno la visita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Miriam Pizzamiglio

Lorenzo Nascig

Giulia Fabbro

Veronika Maturo

Eleonora Giaiotti

Elisa Iannotti

Anna Luchitta

Alessia Zufferli

Maila Selenscig

Addio alla professoressa Baschino Una vita di altruismo e dedizione

Aveva 67 anni ed era originaria di Orsaria: «Ha sempre aiutato tutti»

Premariacco

La colonna sonora della sua vita scandita dal ritmo, frequente, con cui era solita aiutare gli altri. A suonare, finché ha potuto, è stata lei stessa, Nicla Baschino, al pianoforte. Ieri, però, il male da cui era afflitta l'ha costretta a fermarsi, una volta per tutte. L'ex insegnante di musica è morta così all'età di 67 anni mentre si trovava all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Nativa di Orsaria, in paese ha vissuto e tessuto rapporti, facendosi apprezzare in primis per la sua grande disponibilità verso gli altri. «Ha sempre aiutato tutti, compresi i nostri genitori», il ricordo della sorella Cledis. «Nicla è stata una persona che ha sempre studiato. Amava insegnare e i suoi studenti le volevano tutti bene. Era anche molto credente: dava una mano con il catechismo, in via Marsala, a Udine».

Anche l'amico Vincenzo Delle Donne conserva la medesima immagine della donna: «La sua vita altruista e piena di sacrifici è stata, senza esagerazione, simile a quella di una santa. Amichevolmente le facevo notare, infatti, come anche lei conducesse una vita spirituale intensa, fatta di preghiera profonda e di amore per Dio. Si limitava a sorridere in modo incredulo, come volesse esprimere contrarietà».

La maestra friulana è stata per decenni una colonna portante delle elementari dell'Uccellis di Udine, formando generazioni di alunni al rigore, alla correttezza e all'amore per la lingua e la musica. «Al servizio degli altri e di suo marito Baschino», racconta Delle Donne, «ha sacrificato sia la propria vita sia la sua passione per la musica sia le sue aspirazioni. Baschino era minuta, discreta e a tratti inaspettatamente schiva. Non amava mettersi in luce, anche se aveva tutti i motivi per farlo. Aveva la forza e un cuor di leone. In verità avrebbe voluto studiare medicina, continuando a coltivare la sua passione per il pianoforte. Suo padre, però, aveva sentenziato che entrambe le cose non erano conciliabili».

LA DOCENTE

Ha insegnato per oltre tre decenni all'Uccellis di Udine e amava suonare il pianoforte

Dopo il diploma in pianoforte al conservatorio di Udine e diversi riconoscimenti in Italia e in Austria decise, all'inizio degli anni Novanta, di ripiegare sull'insegnamento, approdando all'Uccellis. Anche perché aveva un debole per i ragazzi difficili oppure di umili origini, che forgiava e spingeva a dare il massimo. L'inesauribile sete di sapere l'aveva portata a conseguire, nel frattempo, una laurea con lode in teologia.

Nel 2019 era andata in pensione. Con dedizione e amore ha assistito a casa, per quattro lunghi anni, il marito malato, da lei soprannominato il "gigante buono". «In un momento difficile, negli ultimi giorni», riferisce ancora Delle Donne, «mi confidò con grande serenità: "Spero che il mio esempio non sia stato vano e che venga apprezzato da chi mi è stato vicino"». Nicla Baschino lascia la sorella Cledis, il fratello Arnaldo e tre nipoti, oltre a tutti i suoi cari. I funerali si terranno martedì, alle 17, in Duomo a Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nicla Baschino aveva 67 anni

Festival a Tarcento Cultura e musica per scoprire la natura

Una settimana in cui si studieranno le calamità dal sisma a Vaia Si partirà lunedì

LETIZIA TREPPO

Tarcento

Una settimana dedicata alla natura per conoscere da vicino le calamità che hanno visto protagonista l'uomo. A cinquant'anni dal sisma e a otto dalla tempesta Vaia è in programma una serie di eventi per informare, sensibilizzare e unire cultura, ambiente e musica. Si intitola "Forest summer camp" l'iniziativa organizzata dalla Giant Trees Foundation e giunta alla sua ottava edizione che lunedì alle 18.30 aprirà i battenti. Un progetto patrocinato dal Comune di Tarcento, con il centro culturale Enzo Piccinini e banca Bcc. Durante la serata è previsto il dialogo tra Andrea e Stefano Elia Maroè con Marco Bertoli, mentre alle 21 un concerto live.

Martedì, sempre alle 18.30, la presentazione dei due cortometraggi curati da Stefano Giacomuzzi "Quello che cade, quello che resta". Il 29 luglio sarà presente la Società alpina friulana grazie a Denia Cleri che presenterà il suo "Nel cuore dei boschi". Spazio alla musica giovedì sera con il concerto dei Cinque uomini sulla cassa del morto e, a conclusione, il protagonista di venerdì, alle 18.30, sarà Angelo Floramo che porterà sul palco "L'estate indiana del '76". «L'idea è nata alcuni anni fa» spiega Andrea Maroè, organizzatore del festival, «quando, a seguito della tempesta Vaia, ci siamo attivati per una raccolta fondi. I contributi sono serviti per istituire una scuola dedicata al recupero dei sentieri boschivi in montagna. Ora abbiamo pensato a un diverso format in cui la natura è la protagonista, inglobata anche alla cultura, alla storia e, da quest'anno, alla musica». Tutte le attività si svolgeranno a "La Tane", a Tarcento, in via Pontebbana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codroipo - Medio Friuli

Auto sbanda e si schianta contro il muro: grave un uomo

L'incidente è accaduto a Rivignano Teor
Il conducente, di 43 anni, è rimasto incastrato tra le lamiere

GIUSEPPE BELTRAME

Rivignano Teor

Sbanda con l'auto e si schianta contro un muro. Al volante un uomo di 43 anni ricoverato in gravi condizioni. L'incidente si è verificato nella mattinata di ieri, alle 10.05 a Rivignano Teor in via Cavour, all'incrocio con via Ermes di Colloredo e non ha coinvolto altri mezzi. Nello schianto, la macchina, una Cupra, ha impattato contro due abitazioni.
Il conducente, residente a Rivignano, è rimasto ferito, ed è stato trasportato all'ospedale di Udine dall'elicottero dell'elisoccorso, dopo essere stato liberato dalle lamiere grazie all'intervento dei vigili del fuoco. La macchina procedeva verso il centro del paese, quindi in direzione opposta all'abitato di Teor, in un punto in cui la strada curva verso destra a seguito di un lungo rettilineo. La corsa del mezzo è stata frenata anche da sei transenne parapedonali, che a seguito dello scontro - verificatosi per cause ancora da accertare - sono state completamente divelte. I frammenti si sono sparsi per circa un centinaio di metri, costringendo le forze dell'ordine intervenute sul posto a chiudere per circa un'ora e mezza il tratto di via Cavour interessato dall'incidente. Sul manto stradale erano presenti infatti detriti di muratura e degli arredi urbani interessati dall'incidente.
Sul posto è intervenuta una pattuglia della polizia locale di Rivignano Teor, che al momento dell'incidente stava svolgendo i controlli ordinari nella zona. A seguire sono intervenuti sul luogo gli operatori sanitari dell'elisoccorso, un'ambulanza, i vigili del fuoco e una pattuglia dei carabinieri, giunta in supporto alla polizia locale per agevolare le operazioni di gestione del traffico.
A mezzogiorno la viabilità era stata del tutto ristabilita e il manto stradale liberato dai detriti. L'uomo risulta in gravi condizioni, ma non in pericolo di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I vigili del fuoco intervenuti sul luogo dell'incidente a Rivignano Teor

Nuovo poliambulatorio Il progetto si sblocca «I servizi migliorano»

L'obiettivo è ospitare i quattro medici in una sola struttura
A San Giovanni al Natisone, bando per vendere l'ex Malignani
Dalla Regione un milione al Comune da destinare all'opera

CHIARA DALMASSO

San Giovanni al Natisone

L'idea è in campo da anni, e finalmente si sta concretizzando in un progetto a servizio delle persone: il Comune di San Giovanni al Natisone punta a dotarsi di un poliambulatorio, struttura realizzata ex novo e all'avanguardia, in cui accogliere i quattro medici di medicina generale attualmente in servizio e, possibilmente, ad attrarne altri.
In settimana il Comune ha ricevuto un contributo regionale del valore di un milione di euro, destinato proprio alla realizzazione del poliambulatorio: al contributo di piazza Unità si aggiungeranno, come spiegato dal sindaco Carlo Pali, i proventi della vendita del plesso scolastico dell'ex Malignani (precedentemente sede della scuola professionale del legno), con base di gara di un milione e 750.000 euro. «Nei prossimi giorni uscirà il bando» spiega Pali, precisando che «la costruzione di un nuovo poliambulatorio è un progetto a cui teniamo molto, condiviso con la Regione, che ringrazio per la sensibilità e la lungimiranza».

IL SINDACO PALI

«L'intento è offrire prestazioni migliori alla cittadinanza, anche in termini di orari e disponibilità»

La fotografia attuale vede quattro medici di medicina generale in servizio tra San Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo (il quinto si è trasferito lo scorso maggio), per un totale di circa 9.000 assistiti. Attualmente ciascuno di loro riceve in uno studio diverso. Sul territorio, allora, sono presenti attualmente quattro ambulatori, due di proprietà del Comune e due privati. «Il nostro obiettivo è poter avere presto a disposizione una struttura unica, dove accogliere anche altri medici, in modo tale che possano condividere spazi e professionalità; un ambulatorio moderno dove si possano adibire alcune stanze per le analisi di laboratorio e dove i medici possano condividere attrezzature specialistiche» chiarisce Pali. Per quanto riguarda gli attuali ambulatori comunali, «si tratta di edifici vetusti che richiederebbero una manutenzione importante». Criticità che si aggirerebbero grazie all'edificazione di un nuovo spazio. «L'intento è di offrire un servizio migliore alla cittadinanza, anche in termini di orari e disponibilità» spiega il sindaco, precisando che «l'esistenza del poliambulatorio renderebbe San Giovanni al Natisone più attrattiva anche per nuovi medici, nell'ottica di un abbattimento dei costi di funzionamento degli studi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex sede dell'Istituto Malignani a San Giovanni al Natisone

IN BREVE

Ladri al cimitero Rubato rame Lo sdegno dei cittadini

Ladri in azione al cimitero di Ipplis dove ignoti avrebbero rubato una serie di pluviali in rame. Il sindaco di Premariacco, Michele De Sabata non nasconde lo sdegno:. «Al di là del valore economico», ha scritto il primo cittadino sulla sua pagina Facebook, «ciò che colpisce è il luogo scelto. Rubare in un cimitero significa non aver alcun rispetto né per i luoghi né per le persone che vi riposano».

Notti del vino a Codroipo Degustazioni tra le carrozze

La Città del vino di Codroipo dà appuntamento per Le Notti del vino stasera, alle 19.30 a San Martino, nel Museo civico delle carrozze d'epoca. Alle 20 è in programma la presentazione del libro Uva fragola con l'autrice Barbara Diana Pupolin che dialogherà con Sergio Schinella. A seguire spazio alla degustazione dei prodotti con musica.

MUSICA E INCLUSIONE SUL PALCO

Un auditorium gremito ha accolto, a Rivignano Teor, il concerto della rassegna Musica in villa, che ha visto protagonisti l'orchestra inclusiva Ami-Ritmea, diretta da Alessio Domini, e il Super Coro dei centri Il Mosaico, La Pannocchia e Csre, diretto da Giorgio Cozzutti. Tra i presenti, anche il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, che ha evidenziato il valore dell'iniziativa, capace di coniugare promozione del territorio, cultura e inclusione: «La musica è un linguaggio universale che supera ogni barriera e ne abbiamo avuto una splendida dimostrazione. Sul palco non c'è stato solo un concerto, ma un messaggio di partecipazione e condivisione». Presente il sindaco Fabrizio Mattiussi. (m.a.)

Lavori di pubblica utilità a Buttrio Cinque persone attive in comune

GABRIELE FOSCHIATTI

Buttrio

Sono due i progetti per i lavori di pubblica utilità proposti dal Comune di Buttrio, l'iniziativa promossa e finanziata dalla Regione con il fine di promuovere l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone disabili attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato. Non è la prima volta che il Comune fa richiesta per offrire questo tipo di opportunità: i progetti, entrambi approvati, hanno permesso a cinque persone di ottenere un incarico semestrale. Il loro operato è supervisionato da professionisti, denominati tutor, il cui compito è accertarsi che le norme e le condizioni previste siano rispettate e affiancare gli operatori in modo da garantire loro la massima autonomia possibile. L'investimento vale oltre 85.000 euro, a carico dell'amministrazione regionale.
Ottenuto il finanziamento, il Comune ha indetto un bando che è stato vinto dalla cooperativa sociale Gialloteam, a cui è spettato poi di occuparsi delle assunzioni per conto dell'amministrazione. A partire da aprile due persone sono state dedicate al supporto dell'ufficio tecnico, con il compito di digitalizzare la documentazione cartacea relativa all'edilizia privata risalente ai decenni passati. Il secondo progetto invece è partito a maggio e ha coinvolto tre persone e due tutor, uno "operativo" e uno "logistico", impegnati in attività di manutenzione del verde pubblico come la pulizia di aiuole o di lavori extra-ordinari nel parco di villa di Toppo Florio. Il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Tiziano Venturini (nella foto) si è detto soddisfatto. «Siamo molto contenti di aver nuovamente preso parte a questa iniziativa, per il suo valore sociale e per il suo impatto effettivo sulle attività comunali», ha esordito, «per queste persone è prezioso ritrovare un impiego e per noi il loro supporto, molto serio e ben organizzato, lo è altrettanto. Nei lavori esterni, in particolare, rispetto al passato il miglioramento è stato notevole, grazie all'opportunità di inserire un ulteriore tutor. Ci permette di gestire le risorse a disposizione e di alleggerire la mole di lavoro, andando incontro alle necessità di queste persone». Anche il sindaco Eliano Bassi si è detto contento dell'opportunità createsi: «Consideriamo i lavori di pubblica utilità un fondamentale impegno della nostra amministrazione per l'inserimento sociale di persone svantaggiate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VICESINDACO VENTURINI

« Iniziativa che ha un impatto effettivo sulle attività degli uffici e sul territorio»

Codroipo - Medio Friuli

Svolta per la città Unesco «La Fondazione è realtà»

di **Francesca Artico**

Dalla Regione 600.000 euro per tutelare il patrimonio di Palmanova

FRANCESCA ARTICO

Palmanova

La Fondazione Palmanova è realtà. Il consiglio regionale ha approvato ieri la norma che avvia il suo percorso di costituzione.

Il vicepresidente della Regione Fvg con delega alla cultura e allo sport Mario Anzil, che fin da subito ha sostenuto il progetto e sottolinea: «Tra le misure che ho portato all'assestamento di bilancio, una particolare soddisfazione mi dà la norma sulla nuova Fondazione Palmanova che da parte da una interlocuzione che l'assessorato alla cultura della Regione Friuli Venezia Giulia, ha avuto sia con il ministro alla Cultura sia con il territorio che consentirà di gestire un patrimonio culturale di straordinario valore con efficacia». La Regione ha stanziato 600 mila euro per il triennio 2026/2028 e metterà a disposizione tre dipendenti. La Fondazione Palmanova si occuperà di un complesso monumentale vastissimo che ricopre circa 1,5 milioni di metri quadri, con oltre 80.000 metri quadrati di muraglioni e più di cinquanta edifici storici.

L'intesa

Grande l'entusiasmo anche nella città stellata, e soprattutto del sindaco Giuseppe Tellini, che d'intesa con l'intera giunta comunale, esprime soddisfazione per l'approvazione da parte dello strumento destinato a rafforzare la tutela, la gestione e la valorizzazione del patrimonio storico, monumentale e culturale della città stellata Unesco, sottolineando come il risultato sia il frutto di un lavoro istituzionale corale, sviluppatosi con discrezione e spirito di collaborazione.

«Si tratta di una giornata importante per Palmanova e per il suo futuro», sottolinea Tellini. «Circa un anno e mezzo fa, come amministrazione comunale, abbiamo avviato una riflessione sulle prospettive della città, prendendo atto della crescente complessità nella gestione di un patrimonio di valore eccezionale, la cui tutela coinvolge molteplici enti e istituzioni. Da quella ponderata valutazione è nata la convinzione che fosse necessario dotarsi di uno strumento nuovo, capace di garantire una gestione più efficace, stabile e condivisa di un patrimonio unico al mondo».

Tellini ringrazia il consigliere regionale Francesco Martines, «che si è fatto interprete e promotore di questa istanza fin dalle sue fasi iniziali, trovando da subito la condivisione del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, del vicegovernatore Mario Anzil, dell'assessore Stefano Zannier e dei ministri Luca Ciriani e Alessandro Giuli, che hanno creduto nell'importanza strategica di questo progetto per Palmanova e per l'intero Friuli Venezia Giulia». Il sindaco di Palmanova, conclude con un «ringraziamento particolare rivolto anche a quanti hanno lavorato dietro le quinte. L'approvazione della norma è anche il risultato dell'impegno appassionato di tanti funzionari pubblici che, con competenza e senso delle istituzioni, hanno accompagnato questo percorso. Il nostro grazie va in particolare alla Direzione centrale Cultura della Regione e all'Ufficio tecnico comunale, che hanno contribuito in modo determinante alla costruzione di un progetto destinato a segnare una svolta nella gestione e nella valorizzazione della nostra città».

La città stellata con i bastioni in due suggestive immagini riprese dall'alto

L'iter

Il consigliere regionale del Pd Francesco Martines, dal canto suo, tiene a ristabilire la verità dei fatti: «Il percorso per arrivare alla Fondazione non nasce nelle ultime settimane, né da un ordine del giorno presentato in consiglio regionale, ma oltre un anno fa, attraverso un lavoro politico e tecnico costruito con pazienza e riservatezza» chiarisce. «Il 4 marzo 2025, insieme all'assessore Stefano Zannier, ho incontrato il presidente Fedriga per sottoporgli la proposta di creare una Fondazione dedicata a Palmanova, consegnandogli un dossier sul patrimonio storico e monumentale della città e sulle esigenze di manutenzione e gestione.

L'OBIETTIVO

L'ente gestirà l'immenso patrimonio monumentale con cinquanta edifici storici

Il risultato

Il presidente, in quell'occasione, manifestò il sostegno della Regione e indicò come interlocutori l'assessore Mario Anzil e il ministero della Cultura. Da quel momento si è sviluppato un lavoro istituzionale che ha coinvolto Regione, uffici competenti e ministero della Cultura, con il confronto con i ministri Luca Ciriani e Alessandro Giuli», evidenzia l'esponente dem Martines, non senza lanciare una frecciata a coloro che «hanno presentato un ordine del giorno il 23 maggio per attribuirsi la paternità di un percorso costruito in oltre un anno di lavoro. Scelsi di sottoscriverlo perché ogni atto utile a rafforzare l'obiettivo della Fondazione era positivo per Palmanova. Ma sostenere un risultato è una cosa, riscrivere la storia del percorso che lo ha reso possibile è un'altra», commenta. Mauro Di Bert, capogruppo regionale della lista Fedriga, dal canto suo, ricorda che «Palmanova non è soltanto una città di straordinario valore storico e architettonico ma rappresenta un importante motore di sviluppo culturale, economico e turistico per l'intero Friuli Venezia Giulia. Dotarla di uno strumento dedicato, capace di programmare interventi, attrarre risorse e costruire progettualità di lungo periodo, significa investire sul futur. Il modello individuato dalla Regione può rappresentare un riferimento anche per altre realtà di eccellenza del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mario Anzil
«Un risultato che ci rende orgogliosi»

«La norma sulla Fondazione Palmanova ci rende orgogliosi. Un risultato che parte da un'interlocuzione fra l'assessorato regionale, il ministero alla Cultura e il territorio che consentirà di gestire con efficacia patrimonio culturale» afferma il vicepresidente del Fvg Mario Anzil. —**F.A.**

Giuseppe Tellini
«Passaggio decisivo per la gestione»

«La nascita della Fondazione è un passaggio decisivo per assicurare una gestione coordinata del patrimonio Unesco, sostenere le attività culturali, valorizzare i grandi investimenti e affrontare con strumenti adeguati le esigenze manutentive e organizzative», spiega il sindaco Tellini. —**F.A.**

Francesco Martines
«È una misura molto qualificante»

«Una delle misure più qualificanti degli interventi in materia di cultura, riguardante la valorizzazione del territorio, è la nascita della Fondazione. Strumento indispensabile per una gestione moderna, stabile e qualificata di un patrimonio di valore nazionale», commenta Francesco Martines. —**F.A.**

In classe alla General Membrane Protagonisti cinquanta studenti

Bertiolo

La formazione passa dall'esperienza. L'azienda General Membrane ha accolto nella sede di Bertiolo gli studenti dell'Istituto Malignani di Udine per una giornata immersiva, dalla teoria in aula alla pratica in azienda. Tra laboratori, magazzino e reparto produttivo, cinquanta studenti hanno potuto toccare con mano processi, materiali e soluzioni tecniche. I ragazzi si sono poi cimentati nel gioco "Progetta l'impermeabilizzazione della scuola del futuro": una proposta coinvolgente che ha stimolato la loro creatività rispetto all'avvenire dei coperture moderne. Per questa attività sono stati utilizzati materiali di scarto del nostro reparto produttivo accuratamente selezionati dal personale qualificato. Perché è nel fare, nel confronto e nell'osservazione che si costruiscono le competenze di domani. Dopo una breve presentazione aziendale e tecnica e la visita al reparto produttivo e al laboratorio, gli alunni hanno partecipato a un contest con lo scopo decretare la proposta più innovativa, durevole e sostenibile per l'impermeabilizzazione della scuola del futuro.

Suddivisi in tre gruppi hanno progettato e realizzato con cartoncini, forbici, colori e colla tre modellini creativi, partendo da una semplice scatola. L'unica prerogativa che è stata data loro è stata relativa all'impermeabilizzazione della struttura: per questo dettaglio si sono serviti di materiali di scarto della produzione.

L'azienda General Membrane da trent'anni si occupa di progettare, produrre e vendere in Italia e nel mondo sistemi impermeabilizzanti. La sede principale si trova a Ceggia, operativa dal 1993 mentre dal 2009 è attivo anche il sito produttivo di Buzau in Romania. Da un anno e mezzo è operativa la sede di viale 1° Maggio a Bertiolo che produce membrane impermeabilizzanti sintetiche in Pvc o Tpo.

Una realtà che crede da sempre nella connessione tra enti didattici e realtà produttive con l'obiettivo di conoscersi vicendevolmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni studenti durante la visita alla General Membrane

Cervignano - Latisana - Bassa

Le amministrative del 2027

Elezioni a Cervignano Il centrosinistra si prepara alla sfida e candida Gambini

L'avvocato ufficializzerà la sua posizione martedì nel corso di un incontro

FRANCESCA ARTICO

Cervignano

È l'avvocato Federico Gambini il primo candidato sindaco per le amministrative del 2027 a Cervignano. Il centrosinistra sbaraglia tutti e martedì, alle 18.30 all'Antica osteria Italia, ufficializzerà la sua candidatura. A sostenere Gambini saranno le compagini politiche del Partito Democratico, dei Progressisti per Cervignano e il Movimento I Cittadini, oltre che una lista civica sulla quale non è ancora deciso il nome. Ieri prima uscita ufficiale con Gambini che ha incontrato la segretaria del Pd nazionale Elly Schlein alla Festa dell'Unità di Aquileia.

Federico Gambini, cinquantenne udinese con studio professionale dal 1999 a Cervignano, è vicepresidente della Solaris, azienda con circa 40 milioni di euro di fatturato di cui il 50% proviene dall'estero, quattro brand (Solaris, Solaris Power, Performance Boats e CNB) tutti concentrati nel segmento "luxury/premium boat", una delle eccellenze italiane nel settore della nautica.

La sua discesa in campo, spiega, è nata a seguito di alcune riflessioni maturate nel corso di alcuni incontri organizzati dal centrosinistra cervignanese.

LA PROPOSTA

«Non è stata ancora trovata una sintesi ma auspichiamo che altre realtà si uniscano al percorso»

«Già dopo la tornata elettorale del 2022», racconta il neocandidato, «avevo fatto alcune considerazioni, ovvero che ormai la gloriosa lista Il Ponte che ha governato per tanti anni la città aveva concluso la sua storia e bisognava cambiare le cose per passare a qualcosa di nuovo. È così che, parlando con i referenti del centrosinistra, abbiamo incastrato le nostre riflessioni e ci siamo accorti che collimavano, da qui è nato tutto».

«Le forze di centrosinistra, dopo un percorso condiviso e plurale, hanno scelto di sostenere unitamente la candidatura a sindaco di Federico Gambini per le elezioni amministrative del 2027, anteponendo le necessità della comunità a quelle delle singole appartenenze politiche», evidenzia il segretario del Pd di Cervignano Mauro Mezzaroma, ricordando «siamo partiti dalla ricerca di un profilo chiaro: una figura competente, autorevole ed empatica, capace di ascoltare, guidare una squadra e dedicarsi a pieno ritmo all'amministrazione della nostra comunità. Cercavamo una personalità nuova per la politica cittadina, libera da condizionamenti passati e in grado di ricucire rapporti, unire le forze civiche e politiche e guardare al futuro con slancio e idee innovative per trasformare i problemi di Cervignano in opportunità. In Federico Gambini abbiamo trovato queste caratteristiche. La sua risposta positiva, maturata con senso di responsabilità, sta già dando risultati con un lavoro di costruzione delle relazioni, lo sviluppo del programma e il dare forza e coesione al nostro progetto».

L'avvocato Federico Gambini primo candidato ufficiale alle elezioni amministrative del 2027 a Cervignano

Però oggi all'interno del centro sinistra cervignanese, la candidatura di Gambini potrebbe non essere l'unica visto che il consigliere uscente della lista Il Ponte Andrea Zampar è un probabile candidato.

«Sono consapevole che in questo momento non è stata ancora trovata una sintesi nel centrosinistra, ma il nostro perimetro resta aperto, auspichiamo che altre realtà si uniscano a questo percorso per presentare alla città la squadra completa e tutti i progetti che abbiamo intenzione di realizzare», dice Gambini.

Altro candidato, al centrodestra, è l'uscente Andrea Balducci, e c'è chi insiste che altre due liste potrebbero partecipare alle amministrative: l'uscente Cambiamenti di Giuseppe Soranza con un nuovo candidato e la civica di Giovanni D'Alì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Falso spritz Aperol venduto a 10 euro Sequestrate 160 bottiglie a Lignano

Servivano aperitivi contraffatti, denunciati gli esercenti di due locali

GIUSEPPE BELTRAME

L'operazione

All'inizio di una festa ben congegnata la filastrocca è sempre quella: tre parti di Prosecco, due di Aperol, una di soda e una fetta di arancia. Se lo spritz è sinonimo di leggerezza e tempo libero, quanto successo a Lignano diventa un vero e proprio "attentato" ad uno dei drink più famosi al mondo.
L'iconico aperitivo arancione brillante, simbolo del Veneto ma non solo, è stato il protagonista di una frode messa in atto da due locali che esercitano la loro attività nella zona pedonale di Lignano Sabbiadoro. La Guardia di finanza per motivi di privacy non ha voluto fornire i nominativi dei due esercenti denunciati per l'attività illecita.
La frode è stata sventata nel mese di maggio grazie a un controllo economico ordinario delle Fiamme gialle del comando provinciale di Udine, che rientra nelle verifiche sul rispetto della normativa in materia di corretta vendita e somministrazione di bevande nei vari locali e strutture ricettizie presenti sul litorale friulano.
I turisti arrivavano davanti al locale, guardavano i prezzi e ordinavano il drink. Veniva servita loro una bevanda similare per colore e gusto al più classico degli spritz Aperol, ma in realtà sul loro tavolo veniva portato un drink che conteneva un prodotto di qualità inferiore.
Nello specifico nelle attività commerciali controllate dai finanzieri della Tenenza di Lignano Sabbiadoro la somministrazione del prodotto veniva pubblicizzata con cartelloni e listini affissi nei locali e dalle bottiglie in riga posizionate dietro il bancone a scopo pubblicitario.
I militari sono entrati nelle due attività, prendendo atto dell'attività illecita. È quindi stato appurato che agli ignari avventori dei locali veniva servita una bevanda miscelata con un prodotto a base alcolica differente rispetto al famoso e pubblicizzato liquore per cocktail.
Le Fiamme gialle hanno quindi proceduto al sequestro di 160 bottiglie contenenti la bevanda alcolica non originale.
Nei documenti commerciali rilasciati da uno dei locali veniva espressamente indicata che il prodotto servito fosse effettivamente preparato con l'Aperol, mentre, nell'altro, il prezzo applicato era di 10 euro a bicchiere, invece dei 5 euro normalmente praticati.
Dal momento che le condotte illecite ingannavano i consumatori, i due esercizi sono stati prontamente segnalati alla Procura della Repubblica di Udine per il reato di frode nell'esercizio del commercio.
È possibile che l'illecito sia stato messo in atto in quel periodo perché moltissimi turisti si riversavano nel litorale adriatico in corrispondenza del periodo estivo e delle festività religiose celebrate nel mese di maggio in Austria e Germania.
Inoltre, sempre in tema di contraffazione, i militari del reparto, impegnati nel controllo economico del territorio hanno anche proceduto al sequestro sul territorio di circa 3.000 articoli, tra accessori di abbigliamento e giocattoli, difformi dalle prescrizioni di legge.
L'oggettistica è stata sequestrata a venditori ambulanti, che erano privi della licenza per la vendita. Si tratta per lo più di bigiotteria, braccialetti e altri oggetti di scarso valore economico provenienti presumibilmente dall'estero. Anche questa operazione è stata messa in atto nel comune di Lignano.
A differenza della contraffazione degli aperitivi, di rara frequenza sul territorio, questo genere di operazione avviene con relativa assiduità nella cittadina.
L'attività svolta dalla Tenenza di Lignano Sabbiadoro, secondo quanto sostenuto dalle stesse Fiamme gialle, mira a contrastare la diffusione di prodotti non genuini, contribuendo a garantire una protezione efficace dei consumatori e un mercato competitivo così che gli operatori economici onesti possano beneficiare di condizioni eque di concorrenza.

L'OPERAZIONE

Le Fiamme gialle hanno anche requisito a venditori ambulanti 3.000 oggetti contraffatti

L'intervento della Guardia di finanza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mancano gli sfalci sugli argini Il sindaco scrive al prefetto

Ronchis

Gli sfalci lungo gli argini non vengono fatti, così il sindaco scrive al Ministero e al prefetto. Il sindaco del comune di Ronchis, Manfredi Michelutto, chiede risposte concrete e una data certa delle opere.
È il primo cittadino a esprimere «preoccupazione per lo stato di prolungato abbandono in cui versano gli argini del fiume Tagliamento nel nostro territorio. La sicurezza dei nostri cittadini e la tutela del nostro patrimonio non possono essere subordinate ai tempi della burocrazia ministeriale». Michelutto quindi ripercorre le comunicazioni intercorse con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Provveditorato interregionale per le Opere pubbliche) e la prima richiesta inviata all'inizio del 2026 che ha ottenuto un riscontro il 18 febbraio in cui il Ministero confermava l'attenzione sul tema e la gestione dell'intervento. Dopo alcuni mesi di attesa, il 12 maggio il sindaco ha inviato un sollecito chiedendo una data di inizio lavori e attende ancora una risposta. Michelutto spiega che «il taglio dell'erba e la pulizia delle scarpate arginali non sono interventi di maquillage paesaggistico. Si tratta di attività essenziali per la prevenzione del rischio idrogeologico e per la sicurezza idraulica dell'intero comprensorio». Il mancato sfalcio può generare criticità quali l'impossibilità di svolgere ispezioni, aumento di rischio di incendi e ostruzione del canale dell'alveo. «Non possiamo permetterci di attendere l'arrivo delle piogge autunnali per scoprire quali insidie nasconde la vegetazione incolta. Una lettera formale inviata a febbraio non basta se poi sul campo non si muove un solo mezzo meccanico» ribadisce Michelutto che chiede una data certa e l'apertura immediata dei cantieri di sfalcio. «In assenza di comunicazioni operative urgenti, la nostra amministrazione intraprenderà ogni ulteriore iniziativa di tutela nelle competenti sedi istituzionali» conclude. —**S.D.S.**

Manfredi Michelutto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Associazioni in campo Fondi destinati a Fasin

Latisana

Sono stati consegnati ieri mattina i proventi della prima edizione di "Banditi in dono" al Campp di Rivarotta e all'associazione Fasin che supporta persone con disabilità. Lo scorso 27 giugno, a Gorgo, si è infatti tenuta la prima edizione di un torneo di calcio amatori che ha peso il nome di "Banditi in dono". L'evento, che godeva anche del patrocinio dei Comuni di Latisana e Ronchis, ha portato in campo i componenti delle associazioni Avis Gorgo, Udinese Club Savorgnano e Afds Ronchis che si sono messi in gioco a scopo benefico. L'appuntamento, seppur alla prima edizione, ha riscosso un ottimo successo di pubblico. In tanti si sono divertiti a guardare i volontari sfidarsi in campo da gioco per poi cenare in compagnia delle associazioni, prendendo parte a una raccolta fondi a favore dell'associazione Fasin. Sono stati raccolti 1.200 euro che il presidente di Avis Gorgo, Simone Lenardon ha consegnato a Rivarotta assieme ai rappresentanti di Udinese Club Savorgnano e Afds Ronchis, visitando anche la struttura del Campp e incontrando i giovani presenti che li hanno accolti con gratitudine e grande calore. «È stata un'esperienza emozionante», ha aggiunto Lenardon al termine della visita. —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema all'aperto in riva al Tagliamento

Previste sette serate a ingresso gratuito nell'arena del parco Gaspari Si inizia lunedì

Latisana

Nasce Cinefest- Su lis rivis dal Tiliment che porterà il cinema all'aperto nell'arena del parco Gaspari a Latisana. Sette serate a ingresso gratuito, nate da una collaborazione tra l'amministrazione comunale di Latisana e l'associazione Orpheo con la direzione artistica di Pasqualino Suppa, sostenuta dal consiglio regionale, che propone una festa del cinema per tutta la comunità e per i turisti. Il vicesindaco Ezio Simonin esprime una «grande soddisfazione nel vedere l'arena, appena rinnovata, ospitare i film, dopo che, nell'ultimo periodo, è stata teatro di numerose iniziative».
L'assessora alla cultura Martina Cicuto (nella foto) spiega che «l'idea è apparentemente semplice ma quello che ci proponiamo di fare è offrire serate di qualità da condividere sotto lo stesso cielo, nel cuore della cittadina a pochi passi dal fiume Tagliamento. Abbiamo voluto dar vita a una rassegna che rappresenti un collegamento anche con la programmazione invernale che nell'ultimo anno ha visto oltre 6.000 presenze al teatro Odeon». Si parte lunedì 27, alle 21, con un omaggio a Marjane Satrapi e al suo straordinario Persepolis, intensa storia di formazione, libertà ed esilio, raccontata attraverso un'animazione potente, poetica e indimenticabile.
Mercoledì 29 arriva Minecraft, mentre giovedì 30 sarà la volta della commedia italiana 30 notti col mio ex, un film brillante con Edoardo Leo e Micaela Ramazzotti. Venerdì 31 arriverà l'anteprima nazionale di Un mondo meraviglioso, che approderà ufficialmente nelle sale a settembre grazie a Wanted Cinema.
Il film, diretto da Giulio Callegari e interpretato da Blanche Gardin, è una favola distopica ambientata in un futuro in cui gli esseri umani dipendono totalmente dai robot.
Sabato 1 agosto ci sarà un evento speciale dedicato a Il caricatore, con la presenza del regista Eugenio Cappuccio, autore di una carriera importante tra cinema, documentari e fiction, e già assistente del grande Federico Fellini. Domenica 2 sarà la volta de L'orchestra stonata, film capace di unire musica, sorrisi e commozione prima del gran finale lunedì 3 con Fino all'ultimo respiro di Jean-Luc Godard, uno dei capolavori assoluti della storia del cinema.
«Abbiamo voluto dedicare almeno una serata al cinema d'autore per completare una programmazione pensata come una vera festa del cinema» dichiara Pasqualino Suppa, direttore artistico di Latisana Cinefest. «Il nostro obiettivo è proporre film godibili ma anche capaci di emozionare e creare occasioni di incontro». In caso di pioggia le proiezioni si effettueranno al centro polifunzionale. —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORA CICUTO

«Offrire momenti di qualità da condividere sotto lo stesso cielo»

Friuli

Il caldo fa bene alle mele La raccolta inizierà in anticipo

di **Guglielmo Zisa**

L'analisi di FruttaFriuli, la più importante cooperativa della regione
La qualità dell'annata si preannuncia eccellente grazie al meteo
Sulle esportazioni pesa però l'incertezza dei blocchi navali in Medio Oriente

Spilimbergo

La stagione agricola dell'estate 2026 prende il via con un sensibile anticipo rispetto alle consuete tempistiche di calendario per FruttaFriuli, l'organizzazione cooperativa di gran lunga più importante nel panorama della frutticoltura del Friuli Venezia Giulia. Nata ufficialmente nel 2022 dal riuscito processo di fusione tra due rilevanti e storiche entità territoriali, quali la Friulfruct e la Friulkiwi, la cooperativa conta 160 soci agricoltori, sviluppa un fatturato annuo complessivo che oltrepassa la soglia dei 19 milioni di euro e assicura stabilità occupazionale a più di 200 lavoratori.

Ad accelerare le operazioni di stacco della varietà di mela Gala, con un avvio fissato già a pochissimi giorni di distanza dalla festività di Ferragosto, è stato il lungo periodo di caldo torrido e prolungato registrato nell'intero mese di giugno, che ha impresso un'evidente accelerazione al naturale ciclo biologico di maturazione dei frutti sui rami. Ciononostante, il direttore della struttura, Armando Paoli, traccia un bilancio previsionale decisamente favorevole, confermando attese di livello eccellente per quanto riguarda gli standard qualitativi e stimando volumi produttivi di assoluto rilievo, quantificabili in circa 240 mila quintali per le mele ed in oltre 35 mila quintali per i kiwi.

Le coltivazioni di mele in regione si preannunciano di grande qualità

Tali risultati costituiscono il frutto tangibile dei continui e mirati investimenti sostenuti dai soci per il rinnovo generazionale dei meleti con cultivar ad alta resa e per la piantumazione di nuovi impianti di kiwi a polpa gialla e rossa, che da quest'anno entrano a pieno regime produttivo affiancando le coltivazioni tradizionali a polpa verde. Parallelamente, la cooperativa ha intrapreso un sostanzioso percorso di ammodernamento strutturale, agevolato dal sostegno della Regione, concentrandosi sull'efficientamento energetico e sul potenziamento dei sistemi tecnologici di conservazione refrigerante. Proprio l'efficacia delle celle frigorifere sta permettendo una gestione ottimale nella commercializzazione degli ultimi stock della precedente campagna, in una fase di mercato caratterizzata da una fortissima domanda proveniente dall'Est Europa, area geografica duramente colpita dalle gelate tardive.

AMMODERNAMENTO

Grazie alle celle frigorifere si è migliorata la conservazione del prodotto

Per quanto concerne l'export, che rappresenta oltre l'80% delle vendite totali con una quota superiore al 70% destinata ai paesi extra-UE (tra cui spiccano Golfo Persico, India, Brasile e Canada), l'attenzione del management rimane alta verso le dinamiche geopolitiche e i blocchi navali nel Medio Oriente. Una distensione di tali tensioni permetterebbe di valorizzare appieno un'annata che si prospetta tra le più ricche e promettenti degli ultimi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La raccolta, per FruttaFriuli, inizierà in anticipo rispetto al 2025

Traversa di Dignano «Progetti poco chiari»

Noi siamo Tagliamento
«Mai messi in dubbio i fondi regionali
Ci sono idee diverse tra assessorati»

Spilimbergo

Non si placa il dibattito attorno al futuro del ponte di Dignano e alle opere di mitigazione del rischio idraulico lungo il Tagliamento. Dopo le recenti dichiarazioni dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, che aveva bollato come «fantasiose» e «inaccettabili» alcune ricostruzioni apparse sulla stampa in merito allo stanziamento di oltre 46 milioni di euro per l'adeguamento dello storico manufatto, arriva la puntualizzazione del gruppo di cittadinanza attiva "Noi Siamo Tagliamento".

Dal movimento arriva prima di tutto un chiarimento di natura contabile e metodologica: «Non abbiamo mai asserito l'assenza di tali finanziamenti», spiegano i rappresentanti del gruppo. «Già nel 2023 risultavano stanziati 40 milioni di euro, oggi saliti a 46, 35 milioni. Gli interventi di adeguamento del ponte – che comprendono l'allargamento della piattaforma stradale, la realizzazione di corsie ciclopedonali, il consolidamento strutturale e il rinforzo della scogliera in vista del collegamento con la Pedemontana Veneta – ci erano perfettamente noti. Tant'è vero che ne abbiamo discusso apertamente proprio con i sindaci del territorio durante la serata pubblica organizzata di recente a Spilimbergo». Il cuore della questione sollevata da "Noi Siamo Tagliamento" riguarda tuttavia la coerenza complessiva della pianificazione regionale. «Le nostre osservazioni», prosegue la nota del movimento, «nascono dall'analisi degli atti ufficiali approvati dalla stessa Regione. Ci riferiamo in particolare alla Delibera 530 dell'aprile 2024, che ha rilanciato l'ipotesi della mega-traversa laminante, e alla successiva generalità 1076 del luglio 2024. Quest'ultima, redatta a seguito di incontri con la Direzione Infrastrutture, ha ipotizzato di unire la traversa idraulica e un nuovo ponte viario in un'unica imponente opera».

Da qui l'interrogativo che il gruppo pone ai vertici regionali: «Perché stanziare decine di milioni per ristrutturare e allargare un ponte che, nei piani dell'opera unica, si ipotizzava di superare? La scelta di confermare il restauro della struttura storica fa tramontare definitivamente il progetto del cosiddetto "ponte-traversa"? Se così fosse, ci troveremmo di fronte a una netta smentita della linea finora promossa dall'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro». Secondo "Noi Siamo Tagliamento", emerge un «profondo e irrisolto conflitto» tra i due assessorati regionali. Durante l'incontro pubblico tenutosi venerdì 17 luglio a Spilimbergo «la giunta regionale, pur essendo stata invitata, ha preferito non presentarsi. L'assessore Amirante ha perso un'occasione per presentare i propri progetti». —**G.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il movimento civico pungola la Regione sul futuro del ponte

«GARANZIE»

«Nonostante la sicurezza del Tagliamento continui a coinvolgere la popolazione, persiste la mancanza di garanzie da parte della giunta regionale». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd) presente all'incontro "Il futuro del Tagliamento è a un bivio". «Un incontro partecipato, caratterizzato da un clima disteso tra le diverse comunità che abitano il corso del fiume, ma segnato dell'assenza della giunta regionale». —**G.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

Non è più con noi, ma con tutti coloro che l'hanno tanto amata

DANIRA BASTO
di anni 87

Lo annunciano i figli Oriana con Bruno, Sandra con Loris, Stefano con Orietta, gli adorati nipoti Andrea, Nicole e Alex ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 27 luglio alle ore 10.30 nella chiesa del cimitero San Vito con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 25 luglio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/481481
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

I nipoti Stefano e Andrea Frediani, con le rispettive famiglie, partecipano con profondo affetto al dolore per la scomparsa della cara zia

DANIRA

Udine, 25 luglio 2026

"Grazie nonno
per tutto quello
che ci hai insegnato"

È mancato ai suoi cari

MARIO FORT
di 87 anni

Lo annunciano la moglie Marilena, la figlia Annalisa con Ivan, le adorate nipoti Gioia, Giusy, Giada e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì 27 luglio alle 16,30 nella chiesa di Carraria arrivando dall'ospedale di Udine.

Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Un particolare ringraziamento ai medici e personale dei reparti chirurgia e terapia semintensiva dell'ospedale di Udine.

Carraria, 25 luglio 2026

La Ducale - tel.0432/732569

Partecipano al lutto:
- Claudia, Dina e famiglie.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della Latteria Sociale di Cividale sono vicini alla famiglia per la perdita del caro

MARIO

già stimato Socio e Presidente della nostra cooperativa

Cividale , 25 luglio 2026

La Ducale

È mancato all'affetto dei suoi cari

GIOVANNI PUGNALE
Gianni
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, la cognata, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati lunedì 27 luglio, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Majano, partendo dall'ospedale di San Daniele del Friuli.

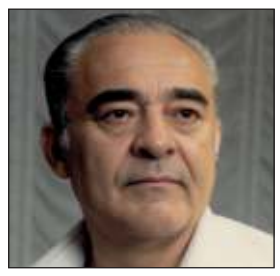
Un ringraziamento particolare a Stephanie, al Dottor Ermacora, al Dottor Di Giorgio e a tutto il personale del servizio infermieristico di San Daniele.

Majano, 25 luglio 2026

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

X ANNIVERSARIO

25/07/2016 25/07/2026



ARMANDO ZULIANI

Sei sempre nei nostri pensieri.
I tuoi cari.

Bressa, 25 luglio 2026

O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati

ANNAMARIA DELERA MONTIGLIO ved. LISCO
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Michele e Gian Luca, la nuora Doriella, le nipoti Lucrezia e Virginia, il pronipote Matisse e l'amica Hetty.

I funerali saranno celebrati lunedì 27 luglio, alle ore 16, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.

Seguirà la cremazione.

Udine, 25 luglio 2026

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

È mancato all'affetto dei suoi cari

ALDO MOLINARO
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati martedì 28 luglio alle ore 10.30 presso la chiesa di S.Andrea a Paderno.

Udine, 25 luglio 2026

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

III° ANNIVERSARIO

VITTORIO DOSE

Sei sempre nei nostri pensieri, i tuoi cari.

Gonars, 25 luglio 2026

O.f. Pinca, Cervignano
tel. 0431/32420

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord/est multimedia

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

GLI SCONTRI IN PIAZZA

Verità e giustizia quando è comodo

Gentile direttore,
dopo la morte di Abderrahim Fakir a Bologna, mentre la Procura apriva un'inchiesta e disponeva l'autopsia – cioè mentre lo Stato di diritto faceva esattamente quello che deve fare, accertare i fatti prima di giudicare – le piazze italiane si sono riempite di cori contro le forze di polizia, arrivando ad accusarle di essere «assassine».
La prima manifestazione non l'ha organizzata un centro sociale qualunque, ma il Comune guidato dal sindaco Pd Lepore insieme alle fedeli falangi di Anpi, Cgil e Arci.
Il risultato è stato quello che abbiamo visto tutti, ossia la devastazione di Bologna.
Stranamente, lo stesso Lepore non aveva indetto alcuna manifestazione per la morte di Alessandro Ambrosio, il capotreno di 34 anni accoltellato nella stazione mentre si recava nel parcheggio della stazione.
A distanza di poche ore dalla guerriglia bolognese, moriva a Modena Monica Esposito, la donna investita dal marocchino Salim El Koudri quasi due mesi fa. Anche in questo caso, solo una veglia, quasi forzata, nessuna manifestazione indetta dal sindaco Mezzetti, che, come gli piace ricordare, ha «in tasca solo la tessera dell'Anpi» e al collo la bandiera della Palestina, con cui ha partecipato a un incontro in una scuola elementare, concluso facendo cantare in coro ai bambini "free Palestine" insieme a Wael Al-Dahdouh, giornalista di Al-Jazeera, e l'attivista Pro Pal Sulaiman Hijazi, indagato per terrorismo per i suoi legami con Hamas.
Evidentemente per la sinistra le morti non sono tutte uguali. O quanto meno solo alcune sono utili per alimentare la propria contraddittoria propaganda.
Sì, perché fino a pochi mesi Pd, Avs e tutti i partiti di sinistra, insieme ad Anpi e Cgil, erano impegnate nel convincere gli italiani a votare no al referendum sulla giustizia per salvare quella Costituzione il cui articolo 27 ricorda che si è presunti innocenti fino a sentenza di condanna passata in giudicato.
Per non parlare del fatto che tuonano un giorno sì e un giorno pure per la «difesa della verità e della giustizia» e contro «l'incitamento all'odio» delle «destre».
Poi però scendono in piazza creando le condizioni per scatenare la violenza degli antagonisti, emettendo sentenze di condanna contro le forze dell'ordine e incitando all'odio nei loro confronti.
È accaduto anche a Udine davanti alla Prefettura, dove sono comparsi cartelli che sentenziano al di là di ogni ragionevole dubbio che Fakir è stato ammazzato dai poliziotti, come Carlo Giuliani, tutti «uccisi dallo Stato», quello stesso Carlo Giuliani che, durante gli scontri del G8 a Genova, a volto coperto stava per lanciare un estintore contro una camionetta dei carabinieri, al cui interno c'erano due giovani agenti terrorizzati perché i compagni di Giuliani li stavano aggredendo con una lunga trave di legno. Giova ricordare che, come emerso dagli atti dell'indagine condotta all'epoca, Placanica sparò in aria e il proiettile, rimbalzando su un «oggetto solido» (così si legge nelle perizie), colpì Giuliani. Nessun omicidio. Fu legittima difesa, secondo la Procura e secondo la Cedu che assolse l'Italia dall'accusa di aver violato i diritti umani.
Se davvero le sinistre vogliono «verità e giustizia» dovrebbero chiederle anche quando le vittime della violenza sono i poliziotti. Se invece si condanna la polizia con riflesso immediato e si tace sulla violenza contro la polizia oppure se ci si indigna solo quando la vittima è «razzializzata» (ossia non bianca e non occidentale?), allora non c'è né verità né giustizia, ma solo ipocrisia.
Che dire dell'Anpi, nel cui acronimo la P non sta più per partigiani, ma piazzaioli. Un'associazione che vuole essere percepita come imparziale custode della memoria antifascista, ma che oramai si contraddistingue per asimmetrie vistose su ogni tema. Perché l'Anpi non prende posizione ogni volta che c'è un torto da denunciare, lo fa sistematicamente quando il (presunto) torto è imputabile allo Stato e solo se lo Stato è governato da chi non piace a loro, e sistematicamente tace o minimizza quando il torto viene da sinistra o dall'area antagonista.
Dopo oltre ottant'anni dalla Liberazione, un'associazione che dovrebbe rappresentare tutti, perché l'antifascismo, per Costituzione, non è patrimonio di una parte sola, si comporta come l'ala movimentista della sinistra extraparlamentare e non basta una pastasciutta per rifarsi l'immagine.
C'è un modo semplice per capire cosa sia diventata oggi l'Anpi: guardare non cosa dice a parole, ma con chi sfila in piazza. E quale bandiera sfoggia: tutte, tranne quella italiana. Sarà anche per questo che la medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din vuole farsi chiamare patriota e non partigiana.

ESTER SORAMEL

POLITICA

Le nuove sirene che seminano odio

Gentile direttore,
chi l'avrebbe mai detto che Antonio Gramsci (scrittore e giornalista – arrestato nel 1926, condannato nel 1927 dal regime fascista e successivamente incarcerato e torturato per dieci anni fino alla sua morte avvenuta nel 1937), potesse ancora essere offeso dal fascista di turno, come ha fatto l'ex generale Roberto Vannacci, con dichiarazioni del genere: «Gramsci è morto? Ci fa piacere».
State attenti italiani, queste nuove sirene della politica seminano solo veleno e in troppi si sentono dispensatori di odio nei confronti di chi vuole vivere democraticamente.
Per i nuovi fanatici c'è posto nei grandi paesi illiberali.

FABRIZIO PASCOTTO

Lettere La posta dei lettori

Elogio del benessere imperfetto contro la tirannia della forma

VISTE DALLA LUNA di Maria Bruna Pustetto

C'è stato un tempo, quasi mitologico, in cui si poteva vivere con disinvoltura: qualche eccesso, qualche pigrizia, qualche innocua eccentricità a dare sapore alle giornate. Poi è arrivata l'epoca della redenzione muscolare. Il "liberi tutti" ha cominciato a ritirarsi più di trent'anni fa, quando ci siamo precipitati nelle palestre con fervore da neofiti, persuasi che salute, bellezza ed equilibrio mentale dipendessero dai chili alla pressa, dai tricipiti, dagli squat sotto il bilanciere. Ci siamo cascati in molti: c'è chi, come me, ha collezionato abbonamenti in centri dai nomi esotici, anche in città diverse, per poi presentarsi all'istruttore appena due volte, il tempo di ricordare che fuori dalla sala pesi esisteva una vita senza cronometro. Dopo decenni di sudore, il vecchio fitness ha compiuto il salto di status: si è travestito da benessere, poi da longevità, infine da promessa di salvezza terrena. Oggi la vita sana sembra cominciare dalla colazione, attraversare meditazione, respirazione e passi contati, e concludersi con un sonno sorvegliato al minuto. A completare il rito arrivano gli integratori: mercato floridissimo di polveri e capsule che costano più dei farmaci, non si detraggono e offrono un conforto impagabile: fare tutto il possibile per vivere meglio — e farlo sapere. Da qui nasce la wellness dopamine: formula uscita dal laboratorio febbrile dei social, priva di nobiltà scientifica ma efficace nel fotografare una mutazione del costume. Il benessere non è più soltanto una condizione intima; è linguaggio pubblico, scena, prova da esibire. Non basta stare bene: bisogna apparire ben disposti a farlo, con luce giusta e tappetino in ordine. La differenza sembra minima, ma è il punto in cui la cura di sé rischia di trasformarsi in recita. Quando il baricentro scivola dal sentirsi bene al doverlo dimostrare, anche il gesto più sano diventa prestazione. La domanda non è moralistica ma necessaria: vogliamo davvero stare meglio, o essere riconosciuti come persone che fanno tutto il necessario per meritare il benessere? È l'interrogativo che si pone chi osserva narcisismo, manipolazione affettiva e relazioni tossiche. Ma come siamo arrivati al punto in cui perfino il benessere deve salire sul palcoscenico? Perché abitiamo una società che non promette soltanto salute: pretende una versione aggiornata, levigata, produttiva, emotivamente presentabile. Siamo il software di noi stessi, sempre in attesa dell'ultima release. In questa officina dell'ottimizzazione permanente anche il benessere è rendimento. Non stupisce che la psicoterapia sia tornata al centro del discorso pubblico: percorsi interminabili, gruppi di parola, comunità di autoanalisi in cui la condivisione sembra offrire senso, salvezza, identità. Tutto può essere utile, quando cura davvero. Ma resta il sospetto che, nella religione contemporanea dell'esprimersi, abbiamo svalutato il silenzio: per Seneca non era assenza ma presenza, non vuoto ma disciplina dell'anima. L'idea di fondo è semplice e feroce: ogni frammento dell'esistenza deve essere limato, corretto, potenziato. Il corpo, il tempo, l'umore, il sonno, perfino la quiete. I social premiano ciò che si lascia mettere in scena: routine irreprensibili, allenamenti quotidiani, alimentazione sorvegliata, mattine quasi monastiche. Ma la salute psicologica non abita soltanto nei calendari perfetti. Comprende giornate strambe, deviazioni, stanchezze, pause, contraddizioni, imperfezioni: tutto ciò che raramente trova posto nella vetrina levigata dell'online e che pure costituisce la parte più vera dell'interiorità. Spesso il bisogno di esibire benessere diventa più urgente del desiderio di abitarlo davvero. Ed è forse qui che la rubrica del nostro tempo potrebbe fermarsi e ricordarci una cosa elementare: non tutto ciò che ci salva deve essere fotografato, misurato, condiviso. Qualche volta, per stare meglio, basterebbe smettere di dimostrarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

IL 30º ANNIVERSARIO

Ricordare il Psi di Roberta Breda

Gentile direttore,
oggi, 25 luglio, ricorre il 30º anno della morte di Roberta Breda, deputata friulana dal 1985 al 1994 del Partito socialista italiano (Psi).
È giusto e doveroso un suo ricordo perché è stata una tra le prime donne più votate in Friuli Venezia Giulia.
Roberta Breda rappresentava un Partito socialista moderno, craxiano riformatore; era una donna intelligente, amava parlare con la gente, era semplice, mai arrogante, amava il confronto, il dialogo.Con il suo impegno è riuscita a guadagnarsi un ampio consenso nelle categorie economiche che la presero come riferimento moderato. La sua umanità, le sue capacità relazionali e la sua predisposizione verso le persone bisognose la mettevano in luce e le hanno fatto guadagnare consenso negli anni Ottanta quando era molto difficile, come donna, emergere nei partiti.
A trent'anni dalla sua scomparsa Roberta Breda rappresenta ancora un modello di politica onesto, concreto, attivo, con la voglia di fare e non solo di parlare; un modello attento ai bisogni e al merito. Breda è stata l'esempio di una politica di cuore, che ha valori, non risponde solo a logiche di mercato e a spaventosi individualismi. Una figura che, ancora oggi, mette insieme tutti i socialisti della diaspora, dispersi tra i due schieramenti nella consapevolezza che essere socialisti è un abito mentale, è un costume, uno stile di vita che si traduce nell'essere sempre dalla parte dei bisognosi, dei meritevoli, dei diritti inalienabili dell'uomo, della verità, della giustizia e della libertà.
La socialista Roberta Breda oggi da che parte starebbe?
Nell'attuale panorama politico fa una certa impressione vedere e sentire i socialisti nell'area del centrodestra perché in tutto il mondo il Socialismo sta a sinistra, ma in Italia il Psi di Craxi e la sua proposta di unità socialista e di riformismo sono stati distrutti dai post comunisti. Lo stesso Massimo D'Alema nel 1992 ebbe a dire che Craxi rappresentava la sinistra giusta per l'Italia ma aveva lo svantaggio di essere Craxi, legato ad un gruppo affaristico avvinghiato al potere democristiano.
L'unità socialista era una grande idea, disse sempre D'Alema, ma senza Craxi; e allora avevano una sola scelta, quella di diventare loro il Partito socialista italiano. Peccato, però, che una volta sciolto nel 1991 il Partito comunista italiano (Pci), il partito stesso cambiò tante volte il nome, ma mai volle chiamarsi Partito socialista italiano, quasi per non riconoscere legittimamente e chiaramente che proprio il Psi, con il suo riformismo, il suo garantismo, con i suoi diritti di libertà, il suo non uso politico della giustizia, era la sinistra giusta per l'Italia.
Roberta Breda ci ricorda tutto questo; per un attimo ricompatta la diaspora dei socialisti e sottolinea, ancora oggi, la loro distanza dagli eredi del marxismo che faticano, ancora, a produrre un socialismo riformista e democratico.

LAURETTA IURETIG
LATISANA

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

La scuola da ripensare

Gentile direttore,
ho letto con interesse l'intervento del professor Stefano Stefanel nella vostra rubrica Agenda scuola, dedicato al rapporto tra intelligenza artificiale e formazione. La riflessione assume un significato ancora maggiore alla luce degli ultimi risultati Invalsi, che evidenziano un preoccupante arretramento degli studenti nelle competenze di base, in particolare in matematica.
Se vogliamo che i giovani sappiano utilizzare l'intelligenza artificiale in modo consapevole, la priorità non è insegnare a usare un software, ma sviluppare solide conoscenze, capacità di ragionamento e spirito critico. In altre parole, occorre insegnare a imparare.
Non è un'idea nuova. Già oltre vent'anni fa l'Unione europea indicava nell'apprendimento permanente (lifelong learning) e nelle competenze culturali trasversali il fondamento di una scuola capace di affrontare i cambiamenti scientifici, tecnologici e sociali.
È significativo che anche l'intelligenza artificiale, se interrogata sull'argomento, giunga alle stesse conclusioni: non elimina il bisogno di conoscere, ma rende ancora più importante saper formulare le domande giuste, verificare le informazioni, collegare saperi diversi e prendere decisioni motivate.
L'intelligenza artificiale non sostituisce la cultura: ne aumenta il valore. Chi possiede conoscenze solide saprà utilizzarla come uno straordinario strumento di crescita; chi ne è privo rischierà invece di subirla passivamente.
Per questo la scuola non deve limitarsi a introdurre discipline dedicate, ma deve ripensare il proprio modo di insegnare, integrando l'intelligenza artificiale in tutte le discipline e rafforzando ciò che nessuna macchina potrà sostituire: comprensione, pensiero critico, creatività, capacità di apprendere per tutta la vita e responsabilità nelle scelte.
La vera sfida educativa non consiste nel formare studenti capaci di usare l'intelligenza artificiale, ma cittadini capaci di governarla.

BRUNO SERAVALLI
GIÀ DIRIGENTE SCOLASTICO

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

Sessant'anni di matrimonio di mamma Luisa e papà Giorgio

«Eh già, sono passati ben sessant'anni da quando mamma Luisa e papà Giorgio si sono sposati, il 25 luglio del 1966. Giorgio Giorgetti e Luisa Vazzoler si conoscono nei primi anni Sessanta. Si innamorano subito e non si lasceranno più. Quando si sposano lei ha 22 anni, lui 26. La famiglia si allarga prima con la figlia Francesca, e poi con la sorellina Chiara. Lavoro, viaggi, amicizie allietano la loro vita. E poi gli amati nipoti Pietro, Lisa, Alex, Olga e Charlotte. Tutta la famiglia vi festeggia con un grande abbraccio e tanti complimenti. Vi vogliamo bene!», scrivono Francesca e Chiara. Felicitazioni per il traguardo delle nozze di diamante anche dal Messaggero Veneto.

Dedicato a chi pensa che a bocce giochino soltanto gli anziani

«Eppure c'è ancora qualche persona convinta che le bocce sia uno sport riservato alle persone anziane...», scrive Galliano Moreale della Contea di Cussignacco, che ha deciso di condividere la foto con i lettori del Messaggero Veneto.

La gita in Istria degli amici del Bar Pepe di Treppo Grande

La gita in Istria a giugno degli amici del "Totobar di Italo", oggi "Bar Pepe" di Treppo Grande. La foto è stata gentilmente inviata dall'affezionato lettore del Messaggero Veneto, Agostino Moretti.

Cultura e Spettacoli

L'Orcolat secondo Alessio Boni «La memoria va custodita»

L'attore protagonista al Teatro Verdi di Gorizia per Mittelfest della drammaturgia di Flavio Santi
«Ha avuto un'intuizione bellissima: racconta la giornata di un ragazzino qualunque»
«Cinquant'anni fa, davanti alla tragedia, l'Italia si muoveva insieme: adesso vedo indifferenza»

GIAN PAOLO POLESINI

L'intervista

In alto, l'Orchestra La Corelli, qui sopra l'attore Alessio Boni e lo scrittore e poeta Flavio Santi

«Il vero progresso è crescere in umanità». Un pensiero necessario in una stagione impervia come la nostra. Lo sottoscrive con convinta speranza Alessio Boni, attore di grande sensibilità che si è avvicinato al mondo friulano di un cinquantennio fa attraverso "Era di maggio", il titolo evocativo di una tragedia. La drammaturgia è di Flavio Santi, le musiche sono dell'Orchestra La Corelli. L'opera debutterà a "Mittelfest" oggi, sabato 25, alle 21.30, al Teatro Verdi di Gorizia.

«È un testo che immediatamente mi affascinò», rivela Boni. «Flavio Santi parte da un'intuizione bellissima: non racconta il terremoto, ma la giornata di un ragazzino degli anni Settanta, uno qualunque, che potrei essere stato io o tu. C'è la nonna che lo sveglia al mattino, perché i genitori lavorano. La bicicletta, gli amici, le prime cotte, i giochi al fiume. Mi sono ritrovato dentro quel luogo, un amarcord potentissimo. Poi la scossa colpisce e scopri che...».

Un'affinità elettiva con Santi?

«L'anno scorso lavorai con Giacomo Pedini per "Mittelfest" e lui mi disse che ci saremmo rivisti. Infatti, arrivò puntuale il copione di Flavio, che non conoscevo. Cominciammo a sentirci, iniziando a collaborare sui dettagli, sui nomi friulani, sulle sfumature. Quindi costruimmo tutto insieme durante le prove a Gorizia con Damiano Drei, l'Orchestra La Corelli e Jacopo Rivani, nel mentre mi concentravo sui personaggi: la nonna, i ragazzi, la quotidianità semplice che viene improvvisamente azzerata».

Lei il terremoto del 1976 lo subì a Bergamo. Si ricorda di quella sera?

«Avevo dieci anni. Sentivamo addosso un caldo anomalo. Alle 21 l'acqua del mio adorato acquario cominciò a ondeggiare e mio padre mi trascinò via, comprese cosa stava accadendo. Il giorno dopo ci rendemmo conto di cos'era successo di terribile. Ma soprattutto ho ben chiara la straordinaria solidarietà di quell'Italia. Vedevi gente comune e pure certe star — come Claudio Villa e Walter Chiari — partire con camion carichi di viveri, vestiti e aiuti. Era un dolore condiviso da tutti».

Che impressione le hanno fatto i friulani entrando in questa storia?

«La dignità. È la prima parola che mi viene in mente. Una dignità enorme davanti al dramma. Una sofferenza certamente diffusa, molti hanno perso figli, genitori e amici. Eppure il piangersi addosso non veniva contemplato, bisognava trovare la forza di ricostruire: uomini e donne distrutti dal dolore ma con la schiena dritta. Una lezione straordinaria».

Portare questa vicenda sul palcoscenico coincide anche con la sua idea di teatro?

«Certo, la prosa ha un senso quando distribuisce qualcosa e se pubblico e attori escono entrambi più ricchi. Raccontare avvenimenti come questo significa condividere un messaggio, custodire una memoria, far riflettere».

IL MESSAGGIO

Un film, uno spettacolo, una fiction sono un atto politico: possono parlare di giustizia, di memoria, di dignità, di storia»

Il suo pensiero è che oggi il problema sia soprattutto la perdita dell'ascolto. Quando l'ha capito?

«Non tantissimi anni fa. Facendo questo mestiere, in un punto del cammino, compresi l'importanza di ascoltare. La musica vive di pause. Anche nella recitazione è più importante sentire che parlare. Se non ascolti l'altro, fai soltanto un monologo su te stesso».

Viviamo in un'epoca in cui sembra più difficile prestare attenzione.

«Purtroppo, sì. Le racconto un episodio. Mi fermo in un ristorante: ordino pappardelle al ragù e un pinzimonio. La cameriera prende il taccuino, mi guarda negli occhi e dice: "Tagliolini ai funghi e flan di carciofi?". Non aveva ascoltato una parola di quello che avevo appena detto. Viviamo dentro lo schermo di un telefono, pensando di essere connessi con il mondo e invece ci barrichiamo dietro una gabbia virtuale».

Anche i personaggi che sceglie sembrano conservare un messaggio.

«È vero. Certo, ho interpretato anche gente cinica, ma quando seleziono un progetto individuo qualcosa che lasci delle tracce. Un film, uno spettacolo, una fiction, anche se in minima parte, sono un atto politico nel senso più alto del termine. Possono parlare di giustizia, di memoria, di dignità, di storia. È questo che mi interessa».

In questi giorni si discute di Ulisse, che anche lei interpretò in passato. Perché i classici continuano a parlarci?

«Raccontano l'uomo, ecco il motivo. Se dopo una rappresentazione qualcuno torna a leggere Omero, io ho raggiunto l'obiettivo. Lo stesso vale per Eschilo e per i grandi. Dentro quei testi trovi ancora oggi la guerra, il potere, la violenza, la solidarietà, l'ambizione, la pietà. Discutono esattamente del presente».

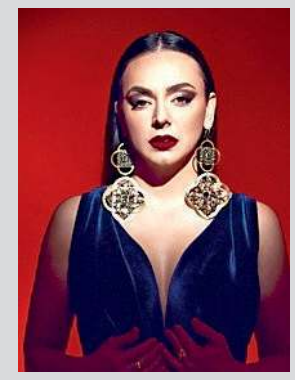
Alla fine, forse, "Era di maggio" racconta anche un'altra cosa: quanto sia cambiata la nostra umanità in questi cinquant'anni.

«Sono d'accordo. Cinquant'anni fa, davanti a quella tragedia, l'Italia si muoveva insieme. Adesso vedo molta indifferenza. Continuiamo a chiamare progresso la tecnologia, l'intelligenza artificiale, i grattacieli sempre più alti. Per me il vero progresso è un altro: crescere in umanità. Ed è la lezione rilevante che questa vicenda ci consegna ancora oggi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPETTACOLO

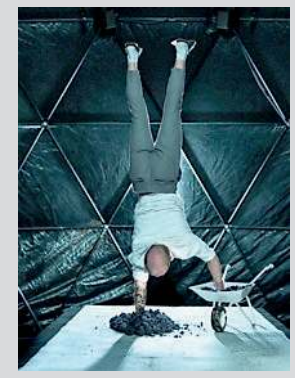
Il dramma dell'esodo greco con la voce di Erini



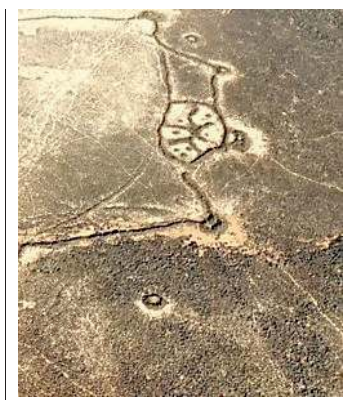
Nel pomeriggio alle 16, ancora all'Orto delle Orsoline, Il Progetto Famiglia torna con La musica dei balocchi di Anaïs Drago e Saba Salvemini. Alle 17.30 nella Chiesa di San Francesco, prima nazionale di Fos della pluripremiata cantante greca Erini: accompagnata da violoncello e lira cretese, racconta con la sua voce memorabile il dramma dell'esodo greco dall'Asia Minore nel 1923 — più di un milione di persone costrette ad abbandonare la propria terra — e la paura di dimenticare le proprie radici, del silenzio e dell'identità che svanisce.

L'EVENTO

Circo e magia con Symbiosis in prima nazionale



Oggi alle 18 e alle 22 al Chapiteau al Belvedere, doppia replica in prima nazionale di Symbiosis di Kolja Huneck e Luuk Brantjes: circo contemporaneo, magia nouvelle e teatro in una tenda a cupola personalizzata, in un raffinato e ipnotico dialogo coreografico tra corpi, oggetti, materia e spazio. In collaborazione con Terminal Festival.
Alle 19 al Teatro Ristori, Best Regards con Marco D'Agostin, premio Ubu come miglior performer under 35 nel 2018: un tributo laico e pop per Nigel Charnock, danzatore e coreografo scomparso nel 2012.



LA PRESENTAZIONE

L'edizione 2026 è un invito a guardare oltre la superficie

ROBERTO CORCIULO

L'edizione 2026 invita il pubblico a guardare oltre la superficie. L'invisibile è ciò che l'archeologia riporta alla luce, ma anche ciò che il cinema riesce a raccontare: le storie nascoste nei luoghi, le connessioni tra passato e presente, le persone che dedicano la propria vita alla tutela del patrimonio, le memorie collettive che costruiscono l'identità delle comunità. L'invisibile è ciò che gli archeologi riportano alla luce dopo secoli o millenni, ma è anche il lavoro che precede ogni scoperta: la ricerca, lo studio, la tutela, la cooperazione internazionale. È la memoria delle comunità, spesso fragile e silenziosa, che continua a vivere nei paesaggi, nei riti, nelle tradizioni e nelle storie delle persone.

Abbiamo scelto documentari che parlano di grandi civiltà del passato, di patrimoni minacciati, di archeologia come strumento di conoscenza e di pace, ma anche di storie profondamente legate al nostro territorio. Anche gli ospiti sono parte di questo racconto. Non arrivano ad Aquileia solo per commentare un film, ma per condividere esperienze maturate nei musei, nelle università, nelle istituzioni culturali e nelle missioni archeologiche di tutto il mondo.

Inoltre l'Aquileia Film Festival rinnova il proprio impegno per una cultura realmente accessibile. I documentari saranno fruibili con sottotitoli per persone sorde e ipoacusiche e audiodescrizione per persone cieche e ipovedenti attraverso l'app Earcatch, mentre le conversazioni saranno accompagnate da un servizio di trascrizione dedicato.

presidente della Fondazione Aquileia

Aquileia film festival fotogrammi di storia

Dal 28 luglio al martedì 4 agosto la diciassettesima edizione della rassegna
Esperti e documentari per raccontare le grandi civiltà del passato
ma anche patrimoni minacciati e storie legate al territorio

In alto, una precedente edizione dell'Aquileia film festival con le proiezioni in piazza Capitolo ad Aquileia (Foto Oleotto)

ilNordEst

eventi

VETRINA SUL PATRIMONIO CULTURALE

Il cinema come strumento di conoscenza e dialogo

L'obiettivo

Dal 28 luglio al 4 agosto torna ad Aquileia il grande cinema dell'archeologia, della storia e del patrimonio culturale. Otto serate accessibili a tutto il pubblico tra documentari, incontri con studiosi, anteprime per guardare oltre ciò che gli occhi possono vedere. Organizzato dalla Fondazione Aquileia con Archeologia Viva e Firenze Archeofilm, il festival dedicato al cinema archeologico e culturale propone un programma che intreccia grandi documentari, prime visioni, incontri con archeologi, storici, giornalisti e protagonisti della ricerca, trasformando il cinema in uno strumento di conoscenza e dialogo. Le proiezioni iniziano ogni sera alle ore 21. L'ingresso è gratuito con prenotazione online obbligatoria (a partire dal 14 luglio su Eventbrite), ad eccezione delle due serate InCinema Outside (1-2 agosto), a ingresso libero. Nelle serate del 29-30-31 luglio inoltre il pubblico potrà votare il film preferito e nella serata di venerdì 31 luglio verrà consegnato il Premio Aquileia, che quest'anno raddoppia, affiancando al mosaico realizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli un prezioso manufatto in vetro soffiato nel forno vetrario di Aquileia.

Coppetta in vetro soffiata nel forno di Aquileia

AQUILEIA FILM FESTIVAL

Raccontare l'invisibile

XVII edizione

Prenotazione obbligatoria

Rassegna internazionale del cinema archeologico

28.07 ↓ 4.08 2026

Eventi

Il programma

La app per i film per un festival accessibile a tutti

Tutti i film dell'Aquileia Film Festival hanno i sottotitoli per le persone sorde e ipoacusiche e l'audiodescrizione per le persone cieche e ipovedenti. L'audiodescrizione sarà fruibile grazie all'app gratuita Earcatch, disponibile sia per Android che per iOS. Anche gli incontri con gli ospiti saranno accessibili per le persone sorde e ipoacusiche grazie al servizio di trascrizione in tempo reale che consentirà di seguire le conversazioni. Otto serate dove il patrimonio culturale e il racconto dell'archeologia possono essere dunque vissuti da tutti.

La letteratura per raccontare il territorio

La serata conclusiva amplia ulteriormente il dialogo tra linguaggi. Con il condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, Elena Commessatti presenta il romanzo Il tempo delle viole, edito da Newton Compton una storia ambientata tra il Friuli e il Novecento che restituisce centralità alle vicende femminili, intrecciando storia locale, trasformazioni sociali e desiderio di emancipazione. La letteratura entra così nel programma del festival come ulteriore strumento di narrazione del territorio, dimostrando come la memoria possa essere trasmessa anche attraverso il racconto.

Archeologia come lettura del mondo contemporaneo

Sei serate per approfondire passato e futuro Ospiti Alfonsina Russo, Simone Quilici, Francesca Simi Evelina Christillin e Daniele Morandi Bonacossi

ELENA COMMESSATTI

Il calendario

Da martedì 28 luglio a martedì 4 agosto torna in Friuli Venezia Giulia l'Aquileia Film Festival, uno degli appuntamenti più attesi in regione. Il tema di quest'anno è raccontare l'invisibile, e l'Aquileia Film Festival, giunto alla diciassettesima edizione, lo farà brillantemente. Sul palco ospiti eccezionali e visioni di film che difficilmente rivedremo; otto serate gratuite e accessibili, tra documentari, incontri con studiosi, anteprime per guardare oltre ciò che gli occhi possono vedere. Organizzato dalla Fondazione Aquileia, a cura di Erica Zanon, con Archeologia Viva e Firenze Archeofilm in collaborazione con Ministero della Cultura, Regione, Comune di Aquileia e Basilica di Aquileia e con il sostegno di PromoTurismoFVG, il prestigioso festival dedicato al cinema archeologico e culturale quest'anno ha un tema decisamente interessante, raccontare l'invisibile, e questo ha la sua ragione d'essere dentro un evento che tiene con cura lo stesso valido concept dalla sua prima edizione: l'archeologia come lettura del mondo, nell'intreccio con la contemporaneità.

Si comincia martedì 28 luglio con una serata speciale dedicata al cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli del 1976. Sul palco Giada Messetti, sinologa e giornalista gemonese, con il suo "Quando tornano le rondini. Friuli 1976: memorie di un terremoto", edito da Mondadori nel 2026. Messetti ha vissuto a Pechino dal 2005 al 2011 lavorando per Rai, Corriere della Sera e Repubblica. Rientrata in Italia, è diventata autrice di libri e di trasmissioni televisive e radiofoniche per Rai, Mediaset e La7.

Nelle serate successive, presentate da Giulia Pruneti, giornalista e responsabile PR di Archeologia Viva, il pubblico entra nel vivo del Festival.

Accanto alle proiezioni, il festival ospita autorevoli ospiti del mondo della cultura e della ricerca, intervistati anche quest'anno da Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva, su temi che attraversano la conservazione del patrimonio, la memoria, il paesaggio e il ruolo dell'archeologia nella società contemporanea. Mercoledì 29 saranno ospiti Alfonsina Russo, archeologa e capo del Dipartimento per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale del Ministero della Cultura e Simone Quilici, architetto e paesaggista e direttore del Parco Archeologico del Colosseo. Con loro Pruneti dialogherà della recente ed innovativa realizzazione della linea metropolitana C che attraversa il cuore del centro storico di Roma, e del virtuoso intreccio con un sottosuolo archeologico assai complesso, e delle scoperte eccezionali che hanno permesso di rileggere la memoria.

Giovedì 30 interverrà Evelina Christillin, presidente della Fondazione Museo delle Antichità Egizie. Laureata in Storia e Demografia Storica, ha da sempre rivestito importanti incarichi in diversi ambiti inerenti lo sport e la cultura. Già presidente di eccellenze quali Enit, Teatro Stabile di Torino, Comitato promotore Torino 2006, ha partecipato alla Giunta Nazionale del Coni e nel 2023 ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce al Merito della Repubblica Italiana. Con lei Pruneti dialogherà di musei, innovazione e visione internazionale.

Venerdì 31 è la volta di Daniele Morandi Bonacossi e Francesca Simi, rispettivamente professore ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente e ricercatrice in Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine. In qualità di direttore e vicedirettrice, guidano la missione archeologica italiana Land of Niniveh Archaeological Project in Kurdistan iracheno. Daniele Bonacossi dal 2013 è responsabile del progetto di formazione di personale iracheno specializzato nella conservazione e gestione del patrimonio archeologico. Francesca Simi ha preso parte a molti progetti sul campo, partecipando a scavi e ricognizioni archeologiche in Siria, Iraq, Turchia e Italia. I suoi interessi di ricerca includono anche l'Archeologia Pubblica e la protezione del patrimonio culturale minacciato.

La serata finale di martedì 4 agosto dedicata ai libri sarà moderata da Paolo Mosanghini, giornalista e condirettore del Messaggero Veneto.

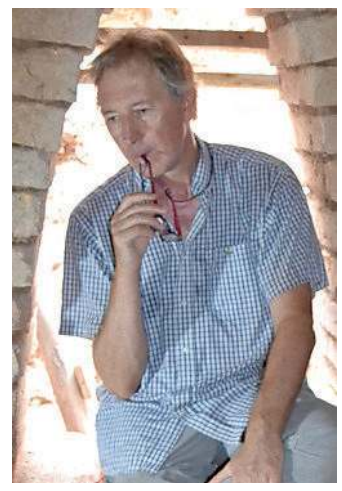
Tutto il programma è consultabile su www.fondazioneaquileia.it e www.discoveraquileia.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evelina Christillin

Francesca Simi

Alfonsina Russo



Daniele Morandi Bonacossi

Giada Messetti

Simone Quilici

Due immagini tratte dal film Dalla mente degli uomini

LA SERATA INAUGURALE

Il via martedì 28 con un incontro con Giada Messetti dedicato al terremoto

Una scena del documentario L'impero Assiro - La storia rivelata

Eventi

I film

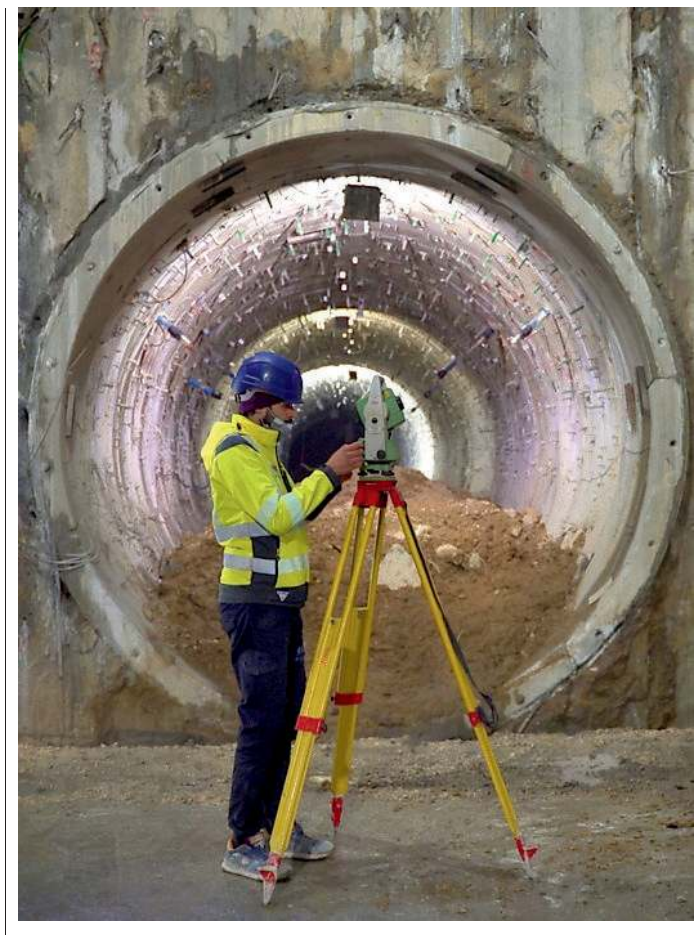
Hitchcock e Wilder Classici inclusivi grazie a INCinema

Il programma si arricchisce della collaborazione con INCinema – Festival del Cinema Inclusivo, che sabato 1 e domenica 2 agosto porterà sul palco di Aquileia due grandi classici della storia del cinema, Rear Window (La finestra sul cortile) di Alfred Hitchcock, una pellicola del 1954, con Jimmy Stewart e Grace Kelly, e The Seven Year Itch (Quando la moglie è in vacanza) di Billy Wilder, con Marilyn Monroe, in versioni in lingua originale con sottotitoli in italiano e completamente accessibili, a ingresso libero, senza prenotazione.

Un mosaico al film più votato dal pubblico

Al film più votato dal pubblico in premio il mosaico "Testina Ideale", realizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli, copia di un frammento databile al II d.C., e, da quest'anno, una coppetta in vetro, ispirata a modelli datati al I sec. d.C. realizzata da maestri vetrai di scuola muranese con una tecnica antica detta 'a mosaico', nel forno romano di Aquileia, il primo in Italia effettivamente funzionante e alimentato esclusivamente a legna. Un richiamo all'antica lavorazione del vetro, che ha visto in Aquileia uno dei centri precoci della sua diffusione in epoca romana.

Otto appuntamenti svelano l'invisibile



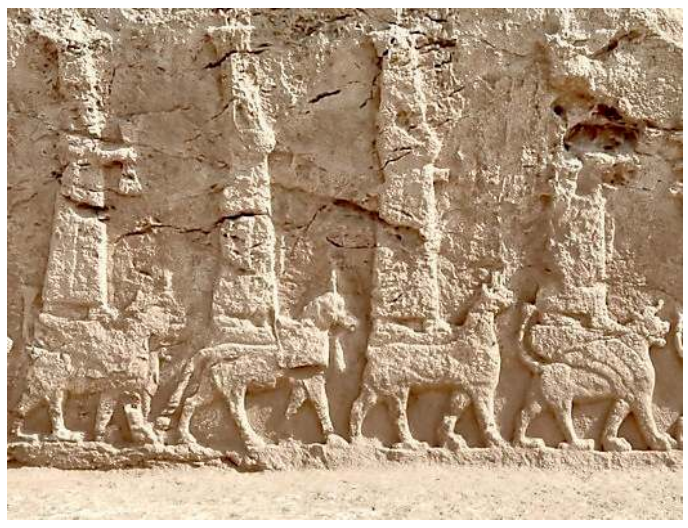
I documentari accompagnano il pubblico tra il terremoto del 1976, le missioni archeologiche in Kurdistan, i fondali del Mediterraneo e la Roma sotterranea, intrecciando memoria, ricerca e identità

Aquileia Film Festival: quest'anno si racconta l'invisibile, e ciò succede attraverso anche lo sguardo dei registi e delle immagini. Otto serate, grandi documentari, pure un film in prima mondiale, e che vede protagonista un'università del territorio. Sono occasioni tutte gratuite, con inizio alle 21 (prenotazione obbligatoria sulla piattaforma "eventbrite", www. fondazioneaquileia. it), e nel criterio innovativo e etico dell'accessibilità.

La memoria per il futuro

L'invisibile è innanzitutto la memoria. Quella che continua a vivere nelle comunità. La serata inaugurale di martedì 28 luglio, dedicata al cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli del 1976, apre il festival con una riflessione sul valore della memoria collettiva.

Si tratta di Orcolat, il film per la regia di Federico Savonitto, uscito questa primavera e molto apprezzato. Narrato dalla voce inconfondibile di Bruno Pizzul, *Orcolat* è un racconto corale che intreccia memoria, identità e rinascita del Friuli a cinquant'anni dal terremoto del 1976. Attraverso le testimonianze di artisti, sportivi, scrittori e studiosi – Dino Zoff, Manuela Di Centa, Fabio Capello, Paolo Rumiz, Ester Kinsky, Davide Toffolo, Tullio Avoledo e molti altri – il film restituisce un mosaico emotivo di quel momento storico che ha segnato in modo indelebile il territorio e la sua gente. Lontano da ogni retorica, Orcolat esplora non solo la forza e la solidarietà della ricostruzione, ma anche le sue contraddizioni e le ombre dei primi interventi di soccorso. Con le musiche di Tre Allegri Ragazzi Morti ed Elisa, il film diventa un viaggio nella memoria e nella resilienza di un popolo capace di rinascere, trasformando il dolore in energia vitale e patrimonio condiviso.



In alto, una inquadratura tratta dal documentario L'impero Assiro - La storia rivelata, a fianco i tecnici al lavoro nel film Roma sotterranea; sotto, un'immagine da Il mistero degli aquiloni del deserto

Anche *Quello che resta*, documentario conclusivo del festival (martedì 4 agosto), per la regia di Marco D'Agostini, si muove nella stessa direzione: osserva rituali e tradizioni che non appartengono a un passato immobile, ma continuano a essere vissuti e reinterpretati dalle comunità locali. L'identità è un patrimonio che si rinnova continuamente, anche dalla nostre parti: tra le Valli del Natisone, la Valcellina e la Carnia.

Difendere la cultura e la pace

Mai come oggi il patrimonio culturale è al centro delle tensioni internazionali. Guerre, distruzioni e cambiamenti climatici rendono la tutela dei beni culturali una sfida globale. *Nella mente degli uomini. Unesco 1945-2025* (mercoledì 29 luglio), per la regia di Eugenio Farioli Vecchioli e Brigida Gullo, racconta proprio questo: dalla ricostruzione del ponte di Mostar ai Buddha di Bamiyan, fino ai monumenti dell'Ucraina, il documentario mostra come proteggere la cultura significhi proteggere anche l'identità dei popoli. Lo stesso tema attraversa *L'Impero Assiro – La storia rivelata* (venerdì 31 luglio), per la regia di Louis Miranda, che verrà presentato in prima mondiale. Accanto alla scoperta archeologica emerge il lavoro quotidiano delle missioni internazionali impegnate nella documentazione e nella salvaguardia del patrimonio minacciato dai conflitti. È un racconto che assume un significato particolare per il Friuli Venezia Giulia: protagonista è infatti la missione archeologica dell'Università di Udine guidata dal professor Daniele Morandi Bonacossi, impegnata da anni nel Kurdistan iracheno. Una ricerca nata in regione che oggi rappresenta uno dei più importanti progetti internazionali di tutela del patrimonio culturale e formazione delle professionalità locali.

Una scienza del presente

L'archeologia raccontata dal festival è una disciplina che utilizza tecnologie sofisticate, immagini satellitari, rilievi tridimensionali, archeologia subacquea e ricerca interdisciplinare. *Roma sotterranea*, una metro nella storia (mercoledì 29 luglio), per la regia di Laurent Portes, dimostra come ogni intervento urbano possa trasformarsi in una straordinaria occasione di conoscenza. La costruzione della metropolitana della capitale diventa una finestra aperta su millenni di storia.

SPUNTI

Protagonista il lavoro dell'Università di Udine. Il ruolo chiave della tecnologia

Anche *Il mistero degli aquiloni del deserto* (giovedì 30 luglio), per la regia di Nathalie Laville, racconta un'archeologia capace di leggere il paesaggio attraverso strumenti che permettono di osservare ciò che da terra rimane invisibile. Migliaia di strutture monumentali emergono soltanto grazie alla visione dall'alto, aprendo nuove domande sulle società preistoriche del Vicino Oriente. Con Vitrum – Il vetro dei Romani (giovedì 30 luglio), per la regia di Marcello Adamo, il pubblico segue invece un'indagine nelle profondità del Mediterraneo, al largo della Corsica. Il recupero di un relitto carico di vetro romano diventa un racconto di ricerca scientifica a bordo dell'Alfred Merlin, nave oceanografica di eccellenza, tecnologie subacquee e cooperazione internazionale.

Aquileia e il Mediterraneo

Pur raccontando storie provenienti da tutto il mondo, il festival mantiene sempre Aquileia al centro della narrazione. La città romana è da sempre un crocevia di culture, commerci e religioni. Non è quindi casuale che trovi spazio lunedì 3 agosto il documentario *Aquileia e i cristianesimi perduti*, per la regia di Massimo Garlatti Costa, dedicato ai rapporti tra la Chiesa aquileiese e le grandi tradizioni del cristianesimo orientale. Il film restituisce l'immagine di una città che, fin dall'antichità, ha dialogato con tutto il Mediterraneo, confermando la vocazione internazionale che ancora oggi caratterizza Aquileia. —E.C.

AQUILEIA E I CRISTIANESIMI

L'opera di Garlatti Costa indaga il rapporto con le tradizioni orientali

AQUILEIA FILM FESTIVAL

Rassegna internazionale del cinema archeologico

Raccontare l'invisibile

Piazza Capitolo Aquileia

XVII edizione 28.07 → 4.08

FONDAZIONE **AQUILEIA**

FESTIVAL

martedì 28 luglio — ore 21

Evento speciale per il 50° anniversario del terremoto del Friuli del 1976

presentazione del libro
Quando tornano le rondini. Friuli 1976: memorie di un terremoto
Mondadori, 2026

Il volume racconta di una terra ferita, ma anche di una rinascita possibile, nata dalla scelta di rialzarsi e di farlo insieme, in un patto solidale tra istituzioni e cittadini.

conversazione a cura di
Elena Commessatti
giornalista e scrittrice

con l'autrice
Giada Messetti
giornalista e sinologa

proiezione
Orcolat

Narrato dalla voce inconfondibile di Bruno Pizzul, *Orcolat* è un racconto corale che intreccia memoria, identità e rinascita del Friuli a cinquant'anni dal terremoto del 1976. Attraverso le testimonianze di artisti, sportivi, scrittori e studiosi – tra cui Dino Zoff, Manuela Di Centa, Fabio Capello, Paolo Rumiz.

mercoledì 29 luglio — ore 21

proiezione
Nella mente degli uomini.
UNESCO 1945-2025
Italia viaggio nella bellezza

'Poiché la guerra ha inizio nella mente degli uomini, è nella mente degli uomini che devono essere costruite le difese della pace'.
Le parole nel 1945 pronunciate nel preambolo della costituzione dell'UNESCO risuonano di drammatica attualità. Dal ponte di Mostar ai Buddha di Bamiyan, dalla città vecchia di Mosul, ai monumenti dell'Ucraina, ricostruire il patrimonio culturale distrutto dalla furia delle guerre,continua a essere una delle principali missioni dell'UNESCO.

conversazione
Dalla tutela all'innovazione:
la sfida del futuro

conversazione a cura di
Piero Pruneti
direttore di Archeologia Viva

con **Simone Quilici**
direttore del Parco archeologico del Colosseo

e **Alfonsina Russo**
capo del Dipartimento per la Valorizzazione del patrimonio culturale del Ministero della Cultura

proiezione
Roma sotterranea, una metro nella storia

Quello di Roma è il sottosuolo archeologico più complesso al mondo profondo oltre 15 m. Come fare dunque a costruire una linea metropolitana che attraversi il cuore del centro storico della città? Il film è un viaggio inedito nella città eterna raccontato attraverso scoperte sensazionali che hanno costretto gli esperti a riscrivere la Storia di ieri e oggi.

giovedì 30 luglio — ore 21

proiezione
Il mistero degli aquiloni del deserto

Nel nord dell'Arabia Saudita e nel sud della Giordania si trovano migliaia di misteriose strutture geometriche, la cui forma, vista dal cielo, ricorda quella di enormi aquiloni. Il più antico di questi giganteschi allineamenti di pietre fu creato intorno al 7000 a.C. Questo li rende più antichi di oltre 4000 anni rispetto alle piramidi d'Egitto e agli allineamenti di Stonehenge. Chi li ha costruiti? E perché? Un team internazionale di archeologi, sta tentando di risolvere l'enigma…

conversazione
Oltre le collezioni:
il nuovo volto dei grandi musei

conversazione a cura di **Piero Pruneti**
direttore di Archeologia Viva

con **Evelina Christillin**
presidente della Fondazione Museo delle Antichità Egizie

proiezione
Vitrum — Il vetro dei Romani

Nel cuore del Mar Mediterraneo, tra le acque profonde al largo della Corsica, un misterioso relitto romano riemerge dall'oblio dopo duemila anni. A bordo, un carico straordinario: blocchi di vetro grezzo e oggetti di vetro finemente lavorati. Il film segue un'indagine archeologica senza precedenti condotta da un team internazionale di ricercatrici a bordo dell'Alfred Merlin, nave oceanografica d'eccellenza, per far luce su una scoperta rara e preziosa.

venerdì 31 luglio — ore 21

Prima mondiale

L'Impero Assiro – La storia rivelata

Due équipe conducono un'indagine archeologica senza precedenti per svelare i misteri dell'Impero Assiro: una tedesca riporta alla luce i resti di una città dimenticata nel cuore dell'antica Assiria, una italiana ricostruisce una straordinaria rete di canali, costruita in pieno deserto dai re Assiri quasi 3.000 anni fa.
La testimonianza del prof. Morandi Bonacossi, direttore della missione condotta dall'Università degli Studi di Udine ci ricorda che la tutela del patrimonio è oggi una delle frontiere concrete della difesa della memoria e della pace.

conversazione
Dal Friuli al Kurdistan iracheno:
una ricerca che parla al mondo

conversazione a cura di **Piero Pruneti**
direttore di Archeologia Viva

con **Daniele Morandi Bonacossi**
professore ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente antico all'Università di Udine

e **Francesca Simi**
ricercatrice in Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine

Consegna del Premio Aquileia al film più votato dal pubblico

INCinema OUTSIDE

Il cinema all'aperto per tutti

INCinema OUTSIDE, versione estiva di 'INCinema - il festival per tutti', è una rassegna di cinema accessibile all'aperto che porta proiezioni inclusive in spazi urbani e luoghi di aggregazione, rendendo l'esperienza cinematografica fruibile anche dalle persone con disabilità sensoriali. Prodotto dall'Associazione Libero Accesso + Sub-ti Access Srl, il progetto ha vinto la XIII edizione 2025-2026 del 'PREMIO CULTURA + IMPRESA' nella categoria SPONSORIZZAZIONI E PARTNERSHIP CULTURALI.

Per informazioni
incinema.org

sabato 1 agosto — ore 21

Ingresso libero senza prenotazione

proiezione
***Rear Window* (La finestra sul cortile)**

Un fotoreporter costretto all'immobilità da una gamba ingessata trasforma il cortile di casa in un set involontario, dove ogni finestra accesa diventa un piccolo film.

Uno dei capolavori assoluti di Alfred Hitchcock, un thriller perfetto che trasforma l'atto di osservare in un'indagine avvincente. Ambientato quasi interamente all'interno di un cortile, il film – con James Stewart e Grace Kelly al culmine della loro carriera – riflette con straordinaria modernità sul voyeurismo, la curiosità e il confine sottile tra realtà e immaginazione. Un classico senza tempo, capace ancora oggi di tenere il pubblico inchiodato alla sedia, proprio come il suo protagonista.

domenica 2 agosto — ore 21

Ingresso libero senza prenotazione

proiezione
The seven year itch
(Quando la moglie è in vacanza)

Rimasto solo in città mentre moglie e figlio sono in vacanza, Richard cerca di affrontare la torrida estate newyorkese. Quando al piano di sopra si trasferisce una giovane vicina affascinante e irresistibile, la sua routine viene sconvolta da fantasie, tentazioni e situazioni esilaranti.

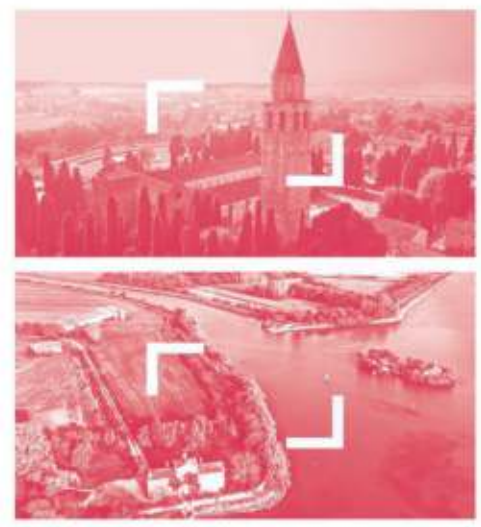
Il film che ha consacrato Marilyn Monroe all'immortalità. Con l'ironia raffinata di Billy Wilder, racconta le fragilità, i desideri e le contraddizioni dell'uomo comune, tra comicità e irresistibile leggerezza. Marilyn è qui nella sua incarnazione più iconica, protagonista della celeberrima scena della gonna bianca sollevata dal vento della metropolitana, entrata per sempre nell'immaginario collettivo. Una delle commedie più celebri della storia del cinema, il film estivo per eccellenza.

FUORI FESTIVAL

lunedì 3 agosto — ore 21

proiezione
Aquileia e i cristianesimi perduti

Attraverso un racconto dal taglio investigativo e coinvolgente, il documentario esplora i legami tra la Chiesa di Aquileia e le grandi tradizioni del cristianesimo orientale, in un viaggio tra storia, simboli e memoria che conduce lo spettatore dalle rive dell'Adriatico ai centri spirituali del Mediterraneo antico.



martedì 4 agosto — ore 21

presentazione del romanzo
Il tempo delle viole
Newton Compton, 2026

Tre ragazze. Un fiume. Un legame che cambierà il loro destino. Le vite di Aurora, Bianca e Viola, così diverse, si intrecciano come i rami del Tagliamento in un'Italia che si affaccia al nuovo secolo, tra la fatica del lavoro e il desiderio di emancipazione. Insieme daranno vita a una società segreta femminile, le Viole di Udine, dedicata a proteggere e sostenere le donne in un'epoca in cui essere libere è un atto rivoluzionario.

conversazione a cura di
Paolo Mosanghini
giornalista,
condirettore del Messaggero Veneto

con l'autrice
Elena Commessatti
giornalista e scrittrice

proiezione
Quello che resta

Il documentario è un viaggio attraverso tre comunità del Friuli Venezia Giulia, unite da un patrimonio rituale ancora vivo. Tra le Valli del Natisone, la Valcellina e la Carnia, il film intreccia tre ritualità diverse per origine, ma profondamente affini nel loro significato collettivo: pratiche vive, continuamente rinnovate da chi le custodisce nel presente.

Ingresso gratuito su prenotazione online obbligatoria
28, 29, 30, 31 luglio e 3, 4 agosto

fondazioneaquileia.it

Tutte le proiezioni sono accessibili anche alle persone con disabilità sensoriali, con sottotitoli sull'immagine e audiodescrizione via smartphone ascoltabile con l'app Earcatch (iOS e Android).

Cultura e Spettacoli

1866: Udine torna all'Italia Il Tricolore sventola in piazza

Il 25 luglio una pattuglia dei cavalleggeri Aosta entra in perlustrazione in città

ENRICO FOLISI

L'anniversario

Centosessanta anni sono trascorsi da quando il 25 luglio 1866 giunse a Udine, fino ad allora capoluogo del Friuli asburgico, l'esercito italiano, in quel pomeriggio una pattuglia dei cavalleggieri Aosta comandati dall'udinese Bernardino Berghinz entrò per una iniziale perlustrazione in una città che risultò essere ormai abbandonata dai governanti austriaci e dalle loro truppe.

In realtà il primo soldato italiano a percorrere le vie di Udine accompagnato dal suo aiutante fu un altro friulano ufficiale dell'Aosta cavalleria G. Galvagna come si può dedurre dalla memoria che scrisse al suo comandante e amico tenil 25 luglio ente colonnello Bernardino Berghinz che dopo alcune ore lo raggiunse con due squadroni: "Quando fui a qualche chilometro dalla città incontrai un signore del quale purtroppo non ricordo il nome, che veniva verso Campoformido. Egli mi chiese dove andavo ed alla mia risposta mi soggiunse che ero il primo soldato italiano che entrava in Udine e che anzi tornava indietro a portare la lieta notizia in città. Gli consegnai un biglietto per mia zia col quale l'avvertivo del mio prossimo arrivo. Giunto che fui a poca distanza da Udine vidi venirmi incontro una quantità di carrozze tutte pavesate da bandiere tricolori. Nella prima stava la giunta municipale. Tutti mi furono attorno colmandomi di gentilezze. Il mio fu un ingresso veramente trionfale:

L'Aosta cavalleria in via Mercatovecchio nel luglio 1866

tutti uomini e donne mi si gettavano addosso prendendomi per le gambe, baciandomi, a rischio di essere calpestati dal cavallo. Scesi al municipio, dove con mia zia sorpresa fui ricevuto al suono della marcia reale e dal presentat arm di un'imbastita guardia nazionale comandata, se non erro, dal conte Caratti. Acclamato dovetti presentarmi alla finestra dalla quale dissi due parole che ebbero un successo immeritato. In carrozza, con mia zia, feci il giro della città acclamato, baciato e infiorato come fossi stato un Alessandro Magno. Verso le quattro mi recai alla porta della città da dove dovevano entrare i due squadroni. Infatti, poco dopo spuntarono ed ebbi il piacere di vedere "te" in testa del plotone di avanguardia, glorioso e beato di tornare nella patria libera finalmente dal giogo straniero".

Il giorno dopo, 26 luglio, un'intera divisione dell'Aosta cavalleria del Regio Esercito Italiano, fu a Udine e attraverso via Poscolle entrò nel centro cittadino con alcuni squadroni, accolti dalla popolazione che esprimeva la propria gioia con sincere manifestazioni e ne ufficializzò il completo controllo della città e dei sobborghi. Ne fu decretata l'italianità, issando il tricolore sabaudo sul balcone della Loggia in un'affollata piazza Contarena e prendendo possesso del municipio e di tutti gli ambiti istituzionali. Il giornale udinese "l'Industria" scrisse il 28 luglio: "Chi ha vissuto la giornata di ieri l'altro a Udine, può dire di aver vissuto abbastanza. Appena il sole spuntava dalla collina, la città era tutta desta. La popolazione si divise in due grandi sezioni, metà sulle finestre, l'altra metà fuori Porta Poscolle. In città entrarono quattro generali: Franzini, Chiabrera, Brignone e Dreotti e l'Intendenza generale; le truppe accamparono fuori Porta Aquileia. La truppa animatissima formava la meraviglia di tutti. Dopo 25 miglia di marcia, i soldati danzavano al suono della banda in mezzo ai campi. Ai soldati si frammischiarono i cittadini e molte signore accrebbero il colorito a quel magnifico quadro militare dei nostri guerrieri".

Il Risorgimento anche in Friuli era stata l'epopea di patrioti delle società segrete e poi di mazziniani e di garibaldini che si sentivano oppressi dallo straniero e soffocati nelle proprie libertà inalienabili. Tanti giovani friulani parteciparono a tutte le campagne militari per l'Unità d'Italia. Il Risorgimento fu anche la bandiera della maggioranza degli intellettuali dell'intera provincia di Udine che da sempre si sentirono italiani. Udine era in festa per un evento che si era atteso per più di mezzo secolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RACCONTO DELL'UFFICIALE

«Uomini e donne mi si gettavano addosso prendendomi per le gambe, baciandomi»

LA CRONACA DEL GIORNALE

«Chi ha vissuto la giornata di ieri l'altro a Udine, può dire di aver vissuto abbastanza»

LA RASSEGNA

A Camporosso due giornate di incontri con i libri

Ha preso il via CamporossoRacconta, la rassegna culturale che trasforma Camporosso in Valcanale in uno spazio di incontro tra autori, giornalisti, artisti e pubblico. Giunta alla sua quarta edizione, la manifestazione propone quest'anno il tema "Altri Orizzonti". Ideata dalle giornaliste Emily Menguzzato e Ilaria Romanzin e promossa dal Consorzio Agrario Vicinia di Camporosso.

Tra gli appuntamenti di oggi: alle 11 Elena Cerkvenic con Sono schizofrenica e amo la mia follia (Meltemi). modera con Fabiana Martini; alle 12 Raul Pantaleo con Architetture del noi (Eleuthera) , modera Anna Romanin; alle 16 IES Trieste Lifestyle Tarvisio On The Air (Prandicom); alle 17.30 Giovanna Zucca con Il segreto di Miss Austen (Feltrinelli), con Ilaria Romanzin; alle 18.30 spazio a Luca Pappagallo La magia dei sapori di casa (Vallardi).

Domani, alle 11 ci saranno Massimo Premuda e Alessandro Marinuzzi con Leonor Fini. Da Trieste in poi (Comunicarte Edizioni) con Alessandro Del Puppo; alle 12 Luca Raffaelli con Il fumetto con lo spazio dentro, modera Michela De Faveri; alle 17 Aangelo Floramo racconta L'estate indiana del '76 (Bottega Errante Editore) con Emily Menguzzato; alle 18 Chiara Gily porta Baciami al caffe` Napoli (Mondadori) con Ilaria Romanzin; alle 19 sarà la volta di Tommaso Cerno con Le ragioni di Giuda (Rizzoli), con Fausto Biloslavo; Chiude alle 21 Francesco Zerbo Zerbo canta Bruce Springsteen.

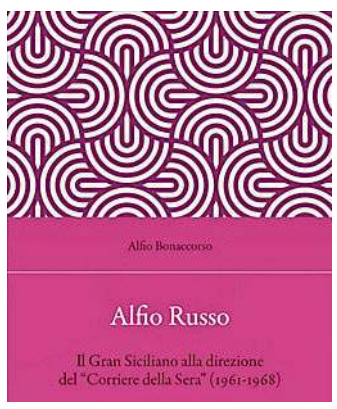
Alfio Russo, il grande siciliano Un innovatore dell'informazione

PAOLO BOLDRINI

Il libro

Si può amare un giornale? La risposta è sì e lo dimostra il libro di Alfio Bonaccorso dedicato al direttore del Corriere della Sera (dal 1961 al 1968) Alfio Russo, "*il gran siciliano*" . Liberale convinto, fu un innovatore: introdusse sul quotidiano della borghesia le sezioni dedicate ai giovani, alle donne, alle lettere e all'economia.

Pagine queste ultime che oggi sono scontate, ma 65 anni fa non lo erano. Non solo: arricchì il Corriere con firme illustri per la cultura come Eugenio Montale, Dino Buzzati, Carlo Emilio Gadda, Alberto Moravia, Aldo Palazzeschi. E affidò a Indro Montanelli una serie di inchieste a puntate

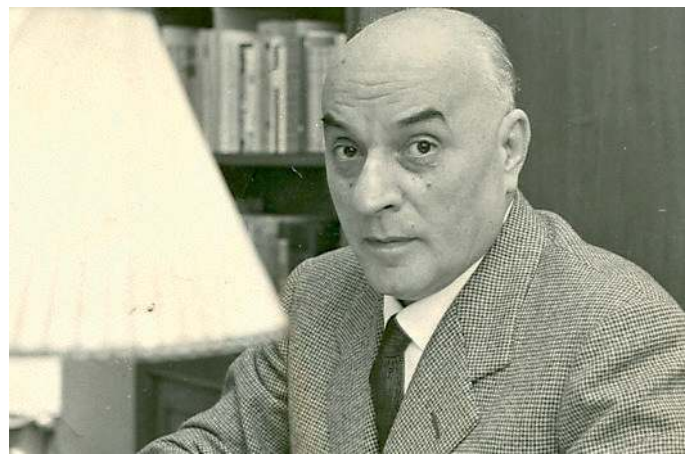


La copertina del libro

sull'Italia del tempo.

Russo era un maestro. Annunciò subito dopo il suo arrivo nell'ufficio che fu di Mario Missiroli una regola ferrea: le parole andavano scritte tutte in minuscolo tranne Dio, Stato e i nomi propri di persone e città. Stesso rigore nelle didascalie che dovevano contenere tutti i nomi dei protagonisti.

Dettagli, a prima vista, che danno la misura dello stile di questo giornalista, corrispondente a Parigi nel 1949 e inviato sui fronti di guerra, direttore del quotidiano La Sicilia e della Nazione prima del salto in via Solferino. Fu lui ad assumere la prima donna con la qualifica di redattore, Giulia Borgese, e a lanciare nella mischia Leonardo Vergani, Franco Di Bella, Piero Ottone e Alberto Cavallari. Rivoluzionò anche le pagine sportive affidate a Gino Palumbo, un fuoriclasse. Il "gran siciliano" aveva un rapporto speciale con la redazione: la porta del suo ufficio era sempre aperta e di notte era solito scendere in tipografia per seguire le ultime fasi di lavorazione del Corriere che all'alba del giorno dopo



Alfio Russo fu il direttore del Corriere della Sera dal 1961 al 1968

sarebbe arrivato nelle edicole. Non aveva timori reverenziali verso i potenti e lo dimostra l'inchiesta in cinque puntate sull'Eni di Enrico Mattei che ebbe pesanti ripercussioni di cassa: la cancellazione del massiccio investimento pubblicitario. Russo non fece una piega. Indro Montanelli, che la firmò, passò al setaccio conti e strategie dell'ente criticando il suo presidente per la gestione monopolistica dei giacimenti petroliferi, per l'anti-americanismo e l'odio per il capitalismo occidentale. Un direttore con gli attributi è destinato a farsi molti nemici e così fu. Russo cadde per una congiura di palazzo e per i dissidi con l'editore, Giulia Maria Crespi, che arrivò a offrire in segreto la direzione a Indro Montanelli, senza successo. Una figura invadente che criticò, ad esempio, lo spazio ritenuto eccessivo riservato allo sciopero dei tranvieri.

La risposta affidata all'autore del pezzo, Franco Di Bella, fu tranchant: "La signora e i suoi amici non avranno bisogno di sapere di uno sciopero dei trasporti, ma un milione e mezzo di milanesi senza l'autista sì" . Russo nel 1968 fu costretto a dare le dimissioni per far posto a Giovanni Spadolini. Tanti anni dopo Crespi si pentì: "Russo era valido, sapeva condurre gli uomini, aveva un grosso fiuto giornalistico, era un talent scout e rinnovò il vecchio e stanco Corriere della Sera. Voglio ammettere questo grande e imperdonabile sbaglio" . Uscito da via Solferino, Russo rifiutò varie offerte e si ritirò a vita privata. Certi amori sono per sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITRATTO

Fu incaricato di dirigere il Corriere della Sera dal 1961 al 1968

LA SVOLTA

Ha introdotto le sezioni dedicate a giovani e donne e all'economia

Cultura e Spettacoli

CLAUZETTO

Alle grotte di Pradis la montagna secondo Italo Zannier

L'evento

Ogni paesaggio esiste due volte: nella realtà e nello sguardo di chi sa raccontarlo. Quello di Italo Zannier, tra i maggiori fotografi e storici della fotografia italiani, ha restituito per decenni il volto della montagna pordenonese, trasformando fotografie, persone e luoghi in un patrimonio di memoria collettiva.
A questo sguardo il Teatro Verdi di Pordenone dedica l'appuntamento "Italo Zannier e la montagna" , nell'ambito del Montagna Teatro Festival, una produzione Suazes con il patrocinio del Comune di Clauzetto, a cura di Giulio Zannier e Marco Minuz al suo debutto assoluto oggi, sabato 25 alle 20.30 alle Grotte di Pradis. Il progetto intreccia immagini, suoni e parole per restituire il rapporto profondo tra il fotografo e la sua montagna pordenonese.
Per oltre mezzo secolo Italo Zannier ha documentato con straordinaria sensibilità paesaggi, persone, lavoro, tradizioni e trasformazioni sociali del Friuli, costruendo un patrimonio visivo che oggi rappresenta una delle testimonianze più preziose dell'identità di questo territorio. Il progetto prende forma come un racconto immersivo nel quale fotografie, narrazione, paesaggi sonori e tecnologie digitali dialogano per accompagnare il pubblico dentro l'universo creativo di Zannier, dove il visitatore non è semplice osservatore ma parte integrante del racconto. A guidare questo percorso immersivo e interattivo, realizzato attraverso l'utilizzo di cuffie, è la voce dell'autore, che intreccia alle immagini ricordi e riflessioni in un dialogo continuo tra territorio e sguardo, facendo della fotografia uno strumento capace non soltanto di documentare la realtà, ma di interpretarla e custodirne la memoria.
La partecipazione è gratuita su prenotazione. È anche disponibile un servizio di bus navetta da Pordenone alle Grotte di Pradis e rientro, con partenza davanti al Teatro Verdi alle 19. Info e prenotazioni www. teatroverdipordenone. it

Italo Zannier e la montagna
Oggi, sabato 25, alle 20.30 alle Grotte di Pradis

I concerti dell'estate

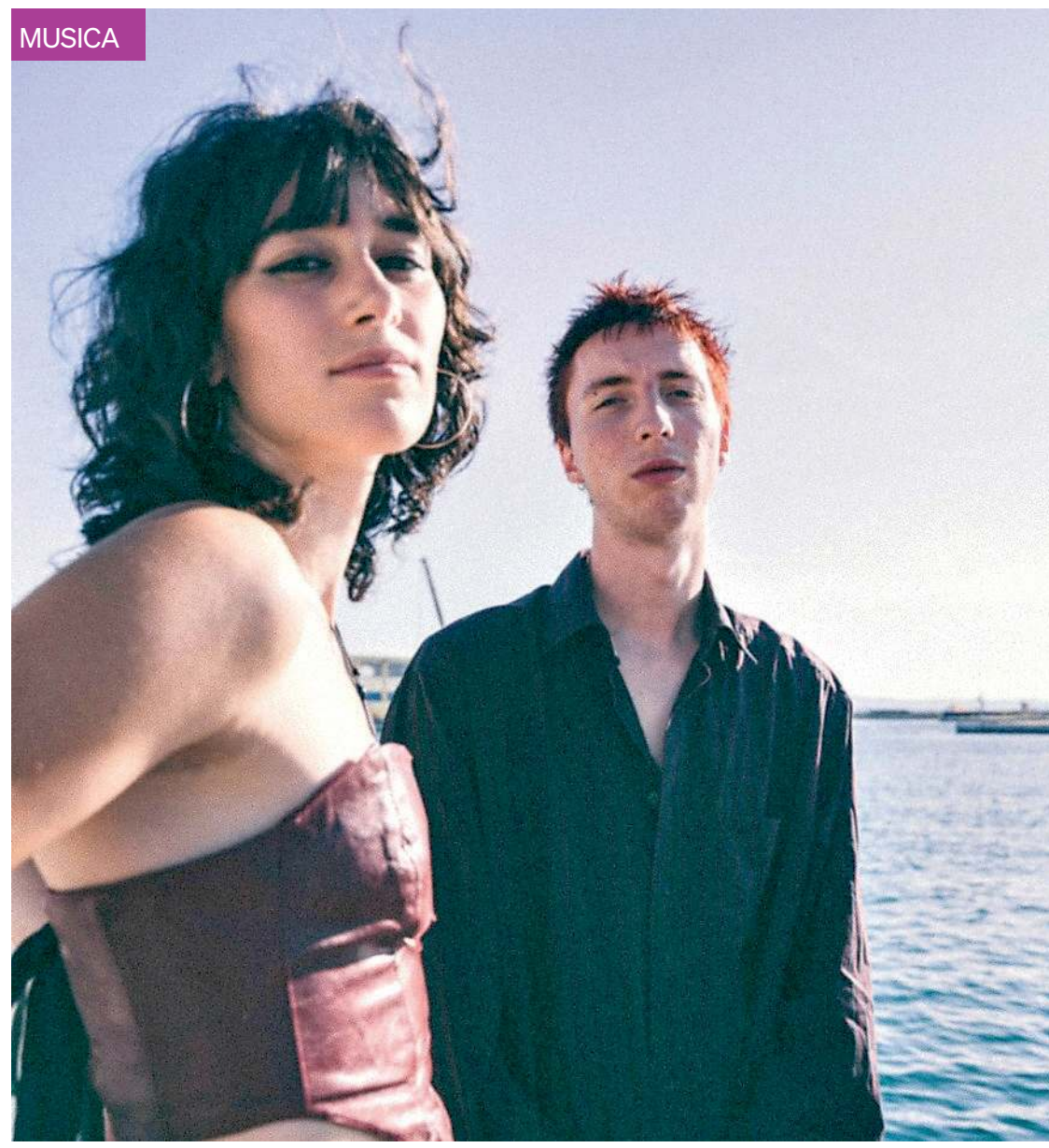
I Negramaro a Villa Manin

Dopo il trionfo del tour nei palasport e, i Negramaro tornano nell'estate 2026 con "Una storia ancora semplice". Questa nuova tappa del viaggio della band capitanata da Giuliano Sangiorgi vedrà anche un esclusivo concerto in Friuli Venezia Giulia oggi, sabato 25, a Villa Manin di Codroipo. I biglietti per il concerto, sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria, in Piazza dei Dogi, dalle 18.30. Porte aperte al pubblico dai due ingressi di Piazza dei Dogi e dalla opposta Via dei Dogi dalle 19 e inizio concerto previsto per le 21. I Tutte le info su www.azalea.it .

Il tour di Nek approda a Grado

"NEk hits live", il tour di Nek (Filippo Neviani) che lo ha visto portare dal vivo i suoi brani più amati di oltre trent'anni di carriera in giro per il mondo, tra Italia, Canada e anche negli Stati Uniti approda domani, domenica 26 (con inizio alle 21) al Parco delle Rose di Grado. I biglietti per il concerto, organizzato da Assoeventi Gorizia e Comune di Grado, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromourismoFVG e Zenit srl, sono in vendita sul circuito Ticketone . Tutte le info su www.assoeventi.eu e www.azalea.it.

MUSICA



Arriva Just to Play l'album di esordio dei Loosing Money

Il giovane trio friulano presenta le canzoni oggi al Fomo festival di Officine al Parco Ardito Desio

ELISA RUSSO

Il disco

«Il nome della band è collegato al fatto che per noi la musica non è un prodotto commerciale. Non lo facciamo per una questione economica, ma per divertirci e per passione». L'energia dirompente che si coglie ai concerti dei Loosing Money viene riportata nella dimensione dello studio con il loro ep d'esordio "Just to Play". Il giovane trio friulano è formato da: Vladimir Caroli (19 anni) alla chitarra e voce, è di Fagagna e prende il nome da Majakovskij (essendo suo papà grande appassionato di autori e poeti russi), arriva da Tarcento Irene Ippoliti (20) al basso e da Tricesimo Mathias Plaisier (21) alla batteria.
Attivi dal 2023, si sono già fatti notare al Miela Music Contest (vincitori del secondo posto nel 2024) e allo Spililand Summer Festival in apertura dei Planet Funk, tra i loro riferimenti citano Red Hot Chili Peppers e Arctic Monkeys. Pubblicano ora sei brani che attraversano punk, rock e funky per affermare «una visione autentica della musica, lontana dalle logiche del consumo e aperta alla contaminazione. Il gioco non è sinonimo di superficialità, ma di libertà creativa per sperimentare».
Fanno base nella sala prove di Officine Giovani a Udine e saranno live in città oggi, sabato 25, al Fomo, festival di Officine al Parco Ardito Desio/Skatepark e il 22 agosto a Vento d'Estate al circolo Arci MissKappa. «Da queste parti – dicono – ci sono un sacco di gruppi super validi, abbiamo avuto anche il piacere di collaborare con alcuni di loro, sono tutti aperti. Ci si aiuta, c'è una bella atmosfera e scena musicale». Si sono fatti le ossa suonando nelle situazioni più disparate: «Ora siamo ripartiti con un repertorio nuovo, anche una consapevolezza e una maturità diversa».
Tra i cinque brani dell'ep, due sono in italiano, "Tutto ciò che vuoi" e "Distante", i restanti in inglese; la foto di copertina è di Gabriele Mancini. «Abbiamo scelto le canzoni a cui in qualche modo siamo più affezionati, cercando anche di variare nel genere, lavorando poi con diversi produttori - Luca Moreale, Cilio, Alberto Armellini, Giona Rossetto, Marino De Angeli -

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Odissea 16:35-17:50-20:00
Odissea V.O. 21:15 (sott. it.)
Terapia di famiglia 15:55-19:25
Minions & Monsters 17:30
Romería - Il mare dei ricordi 19:00
La casa dalle finestre che ridono
4K 21:15
La infiltrada 16:40
Il delitto del terzo piano 16:55-19:00

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545
Quando la moglie è in vacanza (riedizione) V.O. 21:30 (sott. it.)

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Minions & Monsters 18:15
Odissea 20:00

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
La casa: il rogo del male 14:15
Odissea 14:00-14:30-15:00-15:30-16:00-16:30-16:45-17:00-17:30-18:00-18:30-19:00-19:30-20:00-20:30-20:45-21:00-21:15-21:30-22:00-22:30
Terapia di famiglia 16:45-21:15-23:05
Deep Water - Incubo dagli abissi 14:05-18:50-21:45-23:35
Minions & Monsters 14:10-15:10-16:40-18:45
Toy Story 5 14:00-16:15
Blue 14:25-22:45-23:30
A New Dawn 19:10

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
A New Dawn 16:00-18:00-20:30
Blue 16:00-18:00-21:00
Deep Water - Incubo dagli abissi 15:30-18:00-20:30
La casa: il rogo del male 21:00
Minions & Monsters 15:00-16:00-17:30-18:30-20:00-21:00
Odissea 15:00-16:00-17:00-18:00-19:00-20:00-20:30
Terapia di famiglia 16-18:00-20:00
Toy Story 5 15:00-16:00-18:30

Cultura e Spettacoli

proprio per dare una direzione differente a ciascun brano. I primissimi pezzi erano tutti in inglese, ci sembrava più semplice adattare quella lingua alle sonorità rock. Nell'ultimo anno sta venendo fuori l'italiano e ci siamo resi conto che qui arriva molto di più e permette di esprimersi con un linguaggio più ricercato. Suona familiare, e le persone sembrano apprezzare. Al tempo stesso però ci sono arrivati feedback dall'estero e quindi vogliamo puntare anche fuori dai confini».
«Quello che ci interessa di più – conclude il trio – è impegnarci al massimo e tirar fuori il meglio che possiamo. Anche nella realizzazione dell'ep, abbiamo avuto una grande cura dei dettagli. Vogliamo provare a far sì che la musica diventi il nostro futuro lavoro o la ragione per cui riusciamo a vivere. L'obiettivo principale di tutti noi è far conoscere le nostre canzoni e permettere che più gente possibile ascolti ciò che creiamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALBUM

Cinque tracce due in italiano «Abbiamo scelto le canzoni alle quali siamo affezionati»

Gli eventi in Friuli

Musica al Forte di S. Margherita

Quando parte una hit degli anni Novanta bastano poche note per tornare indietro nel tempo. Ricordi, amicizie, estati indimenticabili e serate passate a cantare a squarciagola rivivranno oggi, sabato 25 , con il ritorno di Passion'90, l'evento che farà nuovamente ballare (dopo il grande successo dello scorso anno!) il suggestivo Forte di Santa Margherita, in località Santa Margherita del Gruagno, a soli dieci minuti da Udine. Una location dal fascino unico che, per una notte, diventerà il punto d'incontro per tutti gli amanti della musica che ha segnato un'intera generazione.

Le vie del jazz a Venzone

Domani, domenica 26, alle17, progetto Le vie del jazz a Venzone si avvia con "La musica attraverso i sensi", una giornata dedicata alla percezione del suono e alle molteplici modalità con cui la musica può essere vissuta e compresa.
Ospite centrale dell'incontro sarà Mauro Costantini, pianista non vedente, musicista e divulgatore.
A concludere la giornata sarà il concerto del New Ethno Jazz Quartet (al secolo sono Lorenzo Marcolina Clarinetto, Nicola Milan Fisarmonica, Roberto Colussi chitarra, Alessandro Turchet Contrabbasso).

SACILE

Fvg Music Meeting allo Zancanaro con Elisa Scudeller

LAURA VENERUS

Appuntamenti di oggi

Un sabato nel segno della cultura, del teatro e della musica animerà il territorio pordenonese con un ricco calendario di appuntamenti.
Tra gli eventi più attesi c'è il debutto assoluto di "Italo Zannier e la montagna" , nuova produzione di Suazes inserita nel Montagna Teatro Festival e promossa dal Teatro Verdi di Pordenone, stasera alle 20. 30 le suggestive Grotte di Pradis. Il progetto combina immagini, narrazione, paesaggi sonori e tecnologie digitali.
Sempre oggi alle 17 prende il via "Cotone – Il Grande Vuoto", primo capitolo di un percorso teatrale dedicato alla Pordenone industriale, con replica domani alle 10 al Lago della Burida.
Lo spettacolo conduce gli spettatori in un affascinante viaggio alla scoperta delle vicende degli operai che scavarono il lago per alimentare i cotonifici cittadini.
A Sacile, musica protagonista al Teatro Zancanaro con uno degli appuntamenti centrali del Fvg International Music Meeting.
L'orchestra diretta da Mario Zanette eseguirà il Concerto per pianoforte K 488 di Mozart con il pianista Muraad Layouse, il Concerto per violino op. 61 di Beethoven interpretato da Elisa Scudeller e la prima esecuzione assoluta di Cursus Atalantæ del compositore portoghese Luís Cardoso, vincitore dell'International Composition Prize 2026. L'ingresso è libero e le offerte saranno devolute all'Ail.
Il fine settimana di Piancavallo popone oggi alle 17 in piazzale della Puppa lo spettacolo dei Papu "35 anni senza battere ciglio": saranno gli spettatori a decidere, di volta in volta, la successione degli sketch, rendendo ogni replica diversa e irripetibile.
Domani, domenica, all'Infopoint appuntamento con FantaLibro 2026, un incontro dedicato a Pinocchio nel bicentenario della nascita di Carlo Collodi, autore della celebre fiaba con il burattino.
Non solo teatro e musica. In serata, alle 20. 45, spazio al cinema documentario con "Vita di lassù" di Vincent Clarke, racconto autentico della quotidianità nelle malghe del Friuli attraverso immagini, suoni e silenzi della vita in alta quota. Tutti gli ppuntamenti sono a ingresso gratuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fvg Music Meeting
con Elisa Scudeller al Teatro Zancanaro di Sacile

TEATRO

Satira e ironia con i Papu al Castello di Torre

Teatro

Il parco del Castello di Torre da domani al 3 agosto sarà il palcoscenico dello spettacolo de I Papu "Tutti su per terra" , ogni sera alle 21. I mattatori Andrea Appi e Ramiro Besa proporranno una commedia che intreccia comicità, riflessione e satira, affrontando con il loro stile inconfondibile alcune delle grandi domande dell'esistenza. "Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo?" ma soprattutto "Troveremo parcheggio in centro, visto che è giorno di mercato? " . Da questa premessa prende forma uno spettacolo ambientato in un futuro distopico, dove una politica miope ha condotto il pianeta sull'orlo del collasso.
I protagonisti di questo spettacolo, da bravi Bianco e Augusto della tradizione comica, affrontano il viaggio con approcci opposti: uno razionale e metodico, l'altro istintivo e disincantato. Entrambi però si rendono conto che al momento presente, fatto tesoro del passato, non rimane che il futuro. Ma il tempo stringe e il tempo non è un concetto filosofico. È tempo fisico, reale. Implacabile. Che ci si creda o no. Tra equivoci, gag e momenti di riflessione, il pubblico viene accompagnato in un percorso che alterna leggerezza e profondità, tecnologia e misticismo.
La prevendita dei biglietti sarà attiva da domani al 3 agosto, dalle 18 alle 21, alla Bastia del Parco del Castello di Torre. In caso di maltempo, lo spettacolo si terrà all'Auditorium San Giuseppe di Borgomeduna.
Con "Tutti su per terra" , i Papu confermano la capacità di far ridere e riflettere allo stesso tempo, trasformando temi attuali in una commedia intelligente, che parla a un pubblico di tutte le età. — **L.V.**

Tutti giù per terra
i Papu da domani al parco del Castello di Torre

APPUNTAMENTI

Claudio Segat a Connesioni

Oggi, sabato 25, alle 9.30, a "Connessioni. Dialoghi in giardino" (la rassegna ideata dall'associazione culturale Bottega Errante, nell'ambito di UdinEstate 2026) al Giardino del Torso sarà il momento de "I disarmati". Lo scrittore udinese Claudio Segat dialogherà con Martina Delpiccolo e con Alice Campigotto, studentessa del Liceo Percoto, partendo da un romanzo ambientato nelle Valli del Natisone, al confine con la Slovenia. Attraverso le storie di uomini apparentemente ordinari, il libro racconterà un'altra idea di resistenza e di cambiamento, in cui il semplice stare, ascoltare e condividere diventerà un gesto rivoluzionario in un tempo sempre più veloce.

Gli appuntamenti di Vento d'estate

Al parco Martiri delle Foibe di Udine per Vento d'Estate, oggi sabato 25 alle 18 ci sarà il laboratorio di arte circense con Get Up, un'occasione per avvicinarsi al mondo del circo attraverso il gioco. Alle 20 sarà il momento della musica, con il concerto dei Ladies' Juke-Box live, un progetto folk-rock nato dalla cantante Eva Tomat e dalla chitarrista Anna Cainero e oggi composto in maniera stabile anche da Nicola Zampis, alla fisarmonica, e Daniele Rosi al basso. A seguire sarà proiettato un film di animazione.

Marylin Monroe in due film

A 100 anni dalla nascita dell'icona che ha segnato la

storia del cinema, al giardino Loris Fortuna di piazza I Maggio celebriamo l'intramontabile fascino di Marilyn Monroe con due film che l'hanno reso una leggenda, tra eleganza, ironia e scene entrate nell'immaginario collettivo. Dopo Gli uomini preferiscono le bionde, ecco tornare sul grande schermo Quando la moglie è in vacanza, celebre commedia del 1955 diretta da Billy Wilder. Il film sarà in programma oggi sabato 25 luglio alle 21.30 in versione originale con sottotitoli italiani.

CINEMA

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Odissea 15:30-17:30-20:40
Minions & Monsters 15:45-18:40
Odissea V.O. 20:20 (sott. it.)
Terapia di famiglia 16:00-18:00-20:30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Odissea 15:30-17:30-18:15-20:15-21:15
Odissea V.O. 20:30 (sott. it.)
Minions & Monsters 15:45-17:30-21:00
A New Dawn 16:00-18:40
Blue 19:10
Deep Water - Incubo dagli abissi 16:00-18:00-21:20
Toy Story 5 16:15

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
A New Dawn 14:00
Deep Water - Incubo dagli abissi 19:45-23:00
La casa: il rogo del male 22:45
Minions & Monsters 14:30-17:30
Odissea 14:15-15:00-16:00-17:00-18:00-19:00-20:00-21:00-22:00
Toy Story 5 14:45

PORDENONE

ARENA LARGO SAN GIORGIO
Largo San Giorgio 0434/520404
Non pervenuto

CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Riposo

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Odissea 17:45-21:00
Primavera 18:45
Lavoreremo da grandi 21:00

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

UAU! -UN'ARENA URBANA
Via Brusafiera, 14 Giardini Francesca Trombino 0434/520404
Riposo

Sport

Sabato 25 Luglio 2026

Cantiere Udinese Ne prende due dallo Swansea

Un gol per tempo e i gallesi battono in Austria i bianconeri
Le gambe sono imballate rispetto ai rivali più avanti
Ma approccio alle partite e difesa vanno registrati subito

STEFANO MARTORANO

Calcio

«Perdere qualche partita fa parte del precampionato e sicuramente è meglio adesso che fra un mese. Non ho molto da dire, c'è tanto lavoro da fare».
Ci pensa Kosta Runjaic a commentare il 2-0 incassato ieri a Mittersill dallo Swansea nel secondo test amichevole della preparazione, il primo del ritiro austriaco ma soprattutto il primo di una certa levatura se ai gallesi che frequentano la Championship attribuiamo uno status superiore rispetto ai croati dell'Istra con cui l'Udinese ha evitato la sconfitta (2-2) con una rimonta nel finale la scorsa settimana.
Tutte libbre, ricorrendo all'unità di misura della massa usata per pesare i boxer, che ieri hanno fatto la differenza in un'Udinese decisamente ferma sulle gambe che in questi giorni sono letteralmente in mano a Jordi Garcia, il "guru" della preparazione atletica chiamato a riempire il serbatoio prima dell'esordio in campionato del 22 agosto col Como ai Rizzi.

Svarioni
Premettere la differente condizione fisica era doveroso, ma ovviamente c'è dell'altro perché sono stati incassati altri due gol dopo l'Istra. Inoltre, ieri Cullom ha segnato in avvio bissando la procedura del gol subito "a freddo" già vista la settimana scorsa.
In questi casi non c'è preparazione che tenga, bensì il bug da esaminare è relativo all'approccio troppo morbido che aggiunge gradi di difficoltà ai test, perché perdere non piace a nessuno.
Se poi il gol nasce dalla fascia destra, là dove è stato proposto un improbabile Goglichidze esterno destro, allora il bug da scovare è anche tecnico e tattico. A proposito, anche ieri mister Kosta ha scelto il 3-4-2-1, ma i numeri vanno supportati dalle intenzioni e a ben guardare ha fatto specie vedere l'Udinese zavorrata in attacco ieri, incapace di effettuare un solo tiro in porta, in un primo tempo con Bayo e Ekkelenkamp in appoggio a Buksa, capaci di fare scena muta.

Rimpianto
Un po' meglio è andata nella ripresa, e non solo perché lo ha detto anche il tecnico («Abbiamo fatto meglio nel secondo tempo rispetto al primo, al netto del gol preso») che ha cambiato tutta la formazione, ma anche perché Vojvoda e Unai Gomez hanno cercato di trasmettere qualche impulso in più approfittando della presenza di Davis, ai suoi primi 45'. A riguardo, va detto che il basco impiegato come trequartista ricorda Zaniolo per la folta chioma e la conduzione di palla mancina in cerca di guizzi, ma come dice bene Sinner in uno dei suoi mille spot... è meglio usare l'originale.
E "l'originale" ieri mancava perché dieci giorni di preparazione Zaniolo se li è persi come una bilancia con la tara nelle dispute legate al contratto. L'impressione è che Zaniolo servirà presto soprattutto a Davis che ha trovato nel 10 il vero frontman con cui reggere il palco. «Gomez ha detto che ha trovato un approccio molto improntato al lavoro fisico in Italia, ma tutti i campionati stanno diventando più fisici e noi lavoriamo su quello», ha chiosato Runjaic dopo avere visto Arziala perdersi Woodward in occasione del secondo gol che ha chiuso il conto al tramonto del test.

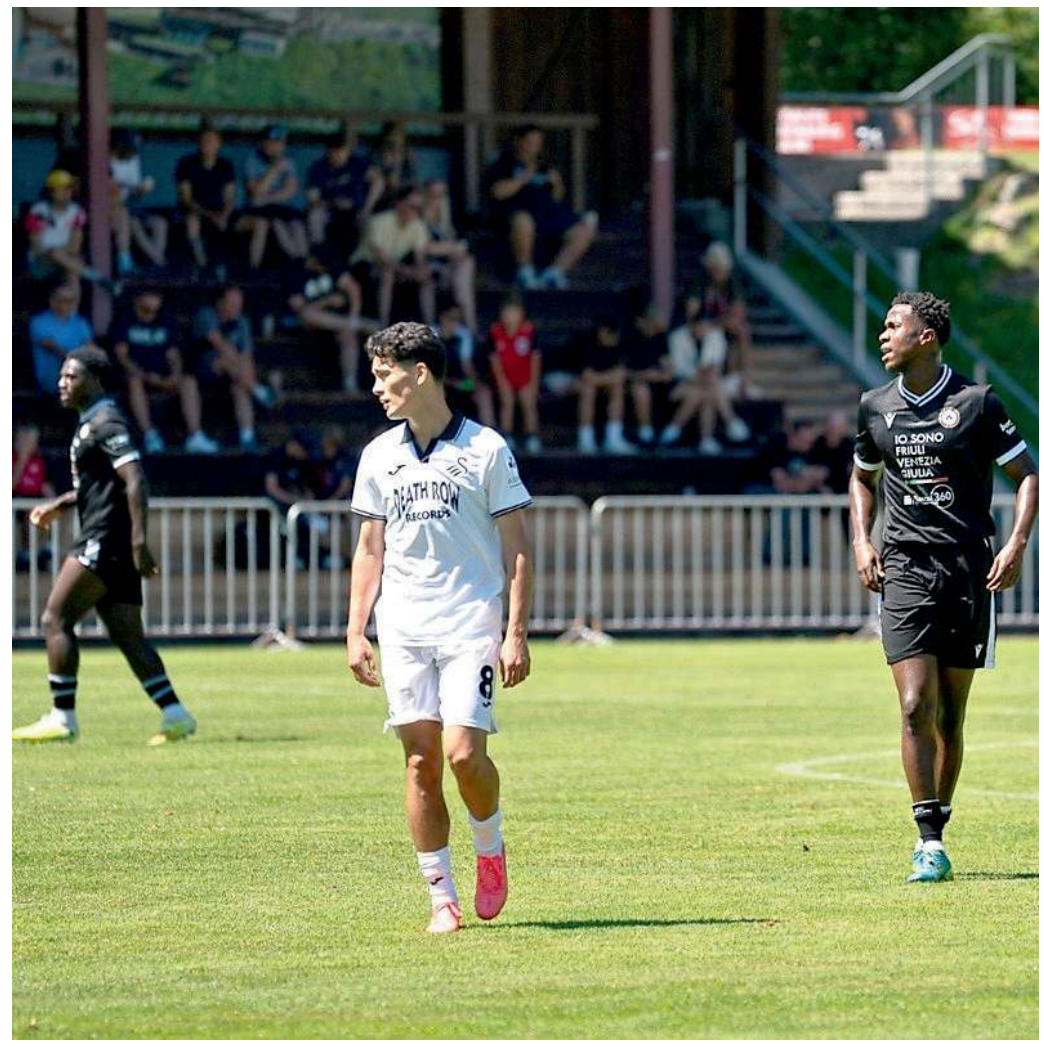
Nuovo Plama
Oltre al tecnico, che si è detto comunque soddisfatto per il lavoro svolto nelle prime tre settimane, ieri ha parlato anche Matteo Palma, fresco di rinnovo contrattuale fino al '31. Il difensore ha giocato il primo tempo: «La preparazione sta andando bene, abbiamo iniziato bene. Per ora sono contento, cerco di dare sempre il mio contributo. Sono molto contento di aver rinnovato il contratto e sono contento di avere la possibilità di giocare qui in prima squadra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo Palma, 18 anni, ieri ha giocato nel primo tempo

IL COMMENTO DI RUNJAIC

«Perdere qualche partita fa parte del precampionato e sicuramente è meglio adesso che fra un mese. Non ho molto da dire, c'è tanto lavoro da fare. Meglio comunque il secondo tempo al netto del gol preso»


Abamkwah è stato impegnato nella ripresa: Runjaic crede in lui

45'
Si è rivisto Davis nella ripresa ma l'attaccante ha bisogno di ritrovare presto il suo partner ideale: Zaniolo

LA SECONDA AMICHEVOLE

0	2
UDINESE	SWANSEA

Sportplatz Mittersil

UDINESE (3-4-2-1) Padelli (dal 1' st Piana); Palma (dal 1' st Abankwah), Kabasele (cap.) (dal 1' st Kristensen), Solet (dal 1' st Bertola); Goglichidze (dal 1' st Vojvoda), Miller (dal 1' st Zarraga), Piotrowski (dal 1' st Camara, dal 33' st Pejicic), Kamara (dal 1' st Arizala); Ekkelenkamp (dal 1' st Gomez), Bayo (dal 1' st Gueye); Buksa (dal 1' st Davis).A disposizione: Pirih, Mlacic, Vinciati, Ebosse. All. Runjaic

SWANSEA (4-3-3) Vigouroux (dal 15' st Fisher); Lissah (dal 15' st Key), Cabango (cap.) (dal 42' st A. Parker), Welsh (dal 37' st Heywood), Tymon (dal 25' st S. Parker); Cullen (dal 1' st Just), Fulton (dal 1' st Stamenic), Widell (dal 15' st Walta); Ronald (dal 1' st Opoku), Idah (dal 15' st Woodward), Yao (dal 15' st Congreve). (A disposizione: Farman, E. Watts, Wales, Inoussa, Cooper, D. Watts). All. Matos

ARBITRO Talic

MARCATORI Al 6' Cullen, nella ripresa al 42' Just

Simone Pafundi, 20 anni, fa i bagagli: destinazione Catanzaro

Pafundi prestato al Catanzaro Bravo e Payero al Watford

MITTERSALL

Mercato

Non è passata inosservata l'assenza di Simone Pafundi ieri a Mittersill contro lo Swansea. Il motivo è legato al più che probabile passaggio al Catanzaro che con l'Udinese sta definendo il prestito con diritto di riscatto e controopzione a favore della società bianconera, sempre decisa a non perdere il controllo del 20enne. A proposito, Pafundi ha un contratto in scadenza a giugno '28 e da tempo si sta parlando di un rinnovo che prima o poi andrà affrontato. Probabilmente il tema sarà rimandato a fine stagione e con altri numeri in mano. Sì, perché il trequartista punta a giocare e per questo motivo, fondamentale per la sua crescita, sta accettando la corte della squadra calabrese, una delle tante che in Serie B lo hanno chiesto oltre all'Avellino, il Sudtirol e la Carrarese.
Dopo la seconda parte della scorsa stagione trascorsa in prestito alla Sampdoria, con cui ha contato 26 presenze, Pafundi è dunque a un passo dal Catanzaro che proprio ieri ha chiuso per il passaggio di un altro ex bianconero, Simone Pontisso, alla Cremonese. Oltre a Pafundi, va registrato anche il passaggio definitivo di Iker Bravo al Watford. Ieri la punta spagnola ha firmato un triennale fino al '29, accettando finalmente la proposta dei Pozzo dopo avere manifestato più di qualche titubanza.
Il 21enne Bravo lascia l'Udinese e Kosta Runjaic con cui non ha avuto un rapporto brillante dopo 4 gol in 41 partite, ma anche dopo il prestito a Las Palmas nella scorsa stagione, in cui non si è messo in evidenza in Segunda division, con zero gol in 19 partite. Restando sempre al Watford, va registrato il passaggio definitivo agli Hornets dell'attaccante danese Luca Kjerrumgaard, che lo scorso anno era stato acquistato dall'Udinese. Inoltre, Martin Payero è a un passo dal Watford, con l'argentino di Pascanas pronto a portare 3.4 milioni nelle casse del club bianconero. Ieri il mediano ha svolto le visite mediche. Il prossimo a raggiungerlo dovrebbe essere Jordan Zemura, non convocato per il ritiro in Austria. —**S.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Il gran rifiuto di Guardiola spiana la strada a Pirlo

«Grazie, sono onorato della proposta ma non me la sento» Così il catalano ha detto no alla proposta della Federcalcio E mentre anche Buffon si fa da parte, l'ex regista accetta

GIUSEPPE PISANO

Calcio

Guardiola dice no, c'è Pirlo per la panchina azzurra. Niente pista spagnola, il nuovo commissario tecnico della Nazionale è quindi italiano: nella notte fra giovedì e ieri il tecnico catalano si è chiamato fuori, ieri la Figc ha trovato l'accordo con l'ex allenatore di Juventus e Sampdoria.
Andrea Pirlo firmerà un contratto quadriennale, quindi fino al Mondiale 2030, a una cifra di 1,5 milioni di euro annui.
Dopo il weekend a Barcellona il direttore tecnico Paolo Maldini e l'advisor Leonardo hanno atteso sino all'ultimo la risposta di Guardiola, esponendosi anche pubblicamente, ma la fumata bianca non è arrivata. «Grazie, sono onorato della proposta, ma non me la sento di accettare» avrebbe detto Pep all'entourage della Federcalcio.
Troppo forte il desiderio di restare vicino alla famiglia e di godersi un periodo sabbatico, lontano dagli stress del calcio moderno.
Quasi in contemporanea, è arrivato anche il "no" di Buffon al ritorno in azzurro.
Per il ruolo di ct a Maldini e Leonardo non è rimasto che andare sul piano B. Giovedì, a margine dell'assemblea della Lega Calcio, il dirigente brasiliano aveva tracciato un identikit del ct ideale: «Noi cerchiamo un'armonia di pensiero. La direzione tecnica darà la linea, una metodologia di allenamento che vada a cascata».
Maldini ha pensato sin dall'inizio a Pirlo, con il quale ha idee di calcio condivise anche in virtù dei trascorsi comuni in rossonero.
Tagliato fuori Conte, che non è un allenatore incline a progetti, tantomeno a lunga scadenza (secondo Maldini servono 8-10 anni per recuperare il terreno perduto), mentre Mancini è un nome mai decollato, anche perché penalizzato dal ricordo della fuga dalla panchina azzurra dell'estate 2023.

LA TEMPISTICA

Il campione del mondo 2006 si deve liberarsi dal suo club negli Emirati, martedì l'annuncio?

Pirlo in queste ore è in Austria, in ritiro con lo United Fc, il club degli Emirati Arabi con cui è sotto contratto fino al giugno 2027 e da cui ora dovrà liberarsi.
Una volta sbrigata la pratica, arriverà l'investitura della Figc.
I primi test della Nazionale targata Pirlo saranno le gare di Nations League: Italia-Belgio del 25 settembre a Roma, Turchia-Italia del 28 settembre a Bursa, Francia-Italia del 2 ottobre a Sant-Denis e Italia-Turchia del 5 ottobre a Bologna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Pirlo e Pep Guardiola, staffetta virtuale in azzurro

Malagò, Maldini e Leonardo: una scivolata in partenza

ANTONIO SIMEOLI

«Sono due vincenti, non hanno voluto nemmeno i premi nel contratto», ha rivelato il n°1 della Figc Giovanni Malagò. È indubbio, Maldini e Leonardo hanno vinto tutto, il dt degli azzurri, anche da dirigente col Milan, ma la loro prima mossa non è certo da vincenti. Perché si sono fatti beccare a Barcellona a trattare con Pep poi hanno confessato di aver trattato anche Ancelotti. Quindi il carico da Novanta l'ha messo Malagò, che presto capirà, se non l'ha già capito, che guidare il calcio italiano non è come fare l'ammiraglio di medaglie dello sport italiano, è operazione ben più complessa, confessando come la Figc fosse disposta a tutto per avere il Pep.
Elefanti in una cristalleria? Beh dirlo di un sinonimo di leggiadria come Maldini fa un po' effetto, ma al primo atto i cristalli si sono frantumati.
Ora, salvo rivolte più in Lega che popolari, toccherà alla terza scelta Pirlo. Lui si muoveva con eleganza. Ma fare l'architetto in campo è una cosa, in panchina, quella più pesante, forse un'altra.

Pogacar si prende anche l'Alpe con una cronoscalata da leggenda

La maglia gialla insegue i tre fuggitivi e poi si prende la tappa più attesa Divora i 13,5 chilometri di salita in 35'27" abbattendo il record di Pantani Distacchi abissali in classifica generale, oggi il tappone con il Galibier

ALPE D'HUEZ

Ciclismo

Non aveva mai vinto sull'Alpe d'Huez, l'ha fatto alla sua maniera. Il suo quinto Tour de France – quello che domenica a Parigi lo farà entrare nella leggenda del ciclismo aggiungendosi a miti come Anquetil, Merckx, Hinault e Indurain – l'aveva già ipotecato, ieri sull'Alpe d'Huez, al solito invasa da centinaia di migliaia di persone, Tadej Pogacar ha trionfato inventandosi una vera e propria cronoscalata.
Tredici chilometri e mezzo duri, con i 21 tornanti divorati in 35'27", così anche il record di Marco Pantani, 36'50", che resisteva dal 1995, è caduto.
È una delle imprese più belle del fuoriclasse sloveno, che ha iniziato la salita finale della 19ª tappa con oltre 3'25" di ritardo sul quel che restava di un foltissimo gruppo di attaccanti. Attenzione, davanti c'era un terzetto di fior di corridori: Richard Carapaz (Ef), vincitore di un Giro d'Italia e tanto altro, Sepp Kuss (Visma), re di una Vuelta di Spagna e il francese Lanny Martienz (Bahrain).
Insomma, per prendersi anche l'Alpe, unendosi al gruppo di vincitori inaugurato nel 1952 a Fausto Coppi, la maglia gialla ha dovuto inventarsi un numero dei suoi. Già sicuro della maglia gialla, Pogacar ha attaccato poco dopo il primo chilometro di ascesa. E ha cominciato una cronoscalata da leggenda. Davanti il terzetto si dava battaglia con scatti e controscatti, dietro lo sloveno, che a un certo punto ha trovato anche l'aiuto del compagno di squadra Adam Yates, che era nella maxi fuga di giornata, ha rosicchiato secondi dopo secondi raggiungendo Carapaz e Martinez proprio all'ultimo chilometro. Prima tanti brividi. Sì, lo spettacolo dell'Alpe invasa dai tifosi è meraviglioso, ma per i corridori meno. Già devono faticare, pure sono costretti a dribblare i tifosi scatenati rischiando ad ogni metro una caduta. Ricordate quel che accadde a Vincenzo Nibali nel 2018?
All'ultimo km Pogacar, con uno scatto, si è liberato dei due superstiti ed è andato a vincere. «Dedico la vittoria ai miei compagni di squadra», ha detto, «ho dovuto attaccare presto per andare a prendere i fuggitivi, ho dovuto lottare per vincere contro grandi corridori. Ora manca il tappone prima di pensare a Parigi. Pantani? Ho superato una leggenda, ne sono orgoglioso».».
Oggi Croix de Fer, Galibier e arrivo all'Alpe dall'inedito Col de Sarenne: 5500 metri di dislivello.
Dietro? Remco Evenepoel ha blindato il secondo posto ma ha preso 2'30", ora è a 7'11". Isaac Del Toro, compagno di Pogacar, bene terzo ora a 9'42", allunghino su Paul Seixas,(Decathlon) quarto a 10'06". Crolla Juan Ayuso (Lidl Trek). Straordinario Pogacar dopo la vittoria anche con le parole. «Sull'Alpe volevo vincere, adesso penserò ad aiutare Del Toro a salire sul podio».

—**A.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tadej Pogacar sulle rampe dell'Alpe d'Huez invase dai tifosi

Ecco gli Assoluti la prova generale

A due settimane dagli Europei la carica di atleti del Nord Est in gara a Firenze

ALBERTO BERTOLOTTO

Atletica

È tempo di assoluti. Sono in programma oggi e domani, al Ridolfi di Firenze, i campionati italiani di atletica leggera. Si tratta dell'ultimo appuntamento prima degli Europei di Birmingham di agosto (dal 10 al 16). I tricolori coincidono anche con l'ultimo termine disponibile per centrare il minimo per la rassegna continentale. Fari puntati su chi ha già il pass per l'Inghilterra e che punta alla vittoria: la padovana d'adozione Elisa Molinarolo (Fiamme Oro) nel salto con l'asta; la friulana di Magnano in Riviera Giada Carmassi (Esercito) nei 100 ostacoli; il trevigiano Giovanni Lazzaro (Aeronautica) negli 800 metri; il triestino Simone Biasutti (Fiamme Gialle) nel salto triplo (in cui sfida i big, nonché compagni di squadra, Diaz e Dallavalle). Da scudetto nel salto in lungo anche la padovana di Cittadella Arianna Battistella (Carabinieri). Chi non ha il minimo, va ricordato, può accedere agli Europei attraverso il target number. Se gli atleti col minimo non sono sufficienti a completare la starting list, vengono ammessi quelli meglio classificati nel ranking mondiale. A tal proposito, oltre che in chiave vittoria finale, vanno presi in considerazione i friulani Enrico Saccomano (Aeronautica) nel lancio del disco, Michele Fina (Esercito) nel giavellotto, Sintayehu Vissa (Fiamme Oro) nei 1500 e la veneta Paolo Padovan (Carabinieri) nel giavellotto. Quest'ultima lotterà per il successo finale con le corregionali Adele Toniutto (Team Treviso), Margherita Randazzo (Assindustria) e la portogruese tesserata con la Friulintagli Brugnera Federica Botter. Nel getto del peso da seguire Anita Nalesso (Trevisatletica), che vanta la seconda miglior misura con 16,67. La lanciatrice si sta preparando per i campionati mondiali under 20 di Eugene di inizio agosto (dal 5 al 9), dove gareggerà con Elettra Bernardis (Malignani), friulana presente anche lei a Firenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La friulana Giada Carmassi

Sport

Basket

L'Apu e il nuovo capitano Bendzius è il nome caldo

Con Mirza Alibegovic sull'Aventino la società deve riaffidare la fascia
La scelta definitiva sarà fatta dopo il raduno, ma gli indizi portano al lituano
Conosce l'ambiente, ha esperienza e ha già ricoperto questo ruolo a Sassari

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

Apu, c'è una fascia di capitano da assegnare. Con Mirza Alibegovic separato in casa e destinato a fare i bagagli, dopo tre anni lo staff tecnico guidato da Adriano Vertemati dovrà individuare il nuovo punto di riferimento del gruppo bianconero. Nulla è stato ancora deciso, del resto la squadra si ritroverà il 16 agosto per una cena di prima conoscenza e inizierà a sudare in palestra dal giorno dopo, ma tutti gli indizi sembrano portare al lituano Eimantas Bendzius come nuovo capitano. Sarebbe il primo giocatore straniero a ricoprire il ruolo nella storia dell'Apu.

Pole position

Un requisito chiave per essere identificato come leader dello spogliatoio è senza dubbio conoscere già l'ambiente. Questo restringe di molto il campo degli indiziati, perché soltanto in tre sono rimasti dalla passata stagione: oltre a Bendzius anche Skylar Spencer e Andrea Calzavara. Il lituano si fa chiaramente preferire agli altri due per una questione d'età, esperienza, carisma (vanta oltre 50 presenze in Nazionale, ha disputato Europei e Mondiali) e abitudine a ricoprire il ruolo di capitano (lo è stato anche a Sassari). Sembra molto difficile la scelta di un nuovo arrivato come capitano, anche se gente come Sisko e Valentine ha esperienza da vendere, anche ad alto livello.

Eimantas Bendzius, lituano di 36 anni è alla sua seconda stagione all'Apu

LE ALTERNATIVE

Sembra molto difficile che la scelta cada sui pur esperti Sisko e Valentine

Un po' di storia

Nella stagione 2015/2016, culminata con la promozione in A2 dell'Apu Gsa, i gradi erano stati affidati a Manuel Vanuzzo: curiosamente, anche lui arrivò a Udine da ex capitano della Dinamo Sassari, proprio come Benzdius. L'ala veneta fu confermata nel ruolo anche nel 2016/2017, con Udine neopromossa nella seconda lega nazionale, poi nel 2017/2018 il testimone passò a Michele Ferrari, oggi nello staff dei preparatori atletici Apu. Nel 2018/2019 gradi affidati a Michele Pinton, un anno dopo toccò a Riccardo Cortese, ma durò pochi mesi: a dicembre l'ala emiliana venne ceduta e fu eletto capitano Michele Antonutti. Il "Cigno" ricoprì il ruolo fino al giugno 2023, a subentrargli nel 2023/2024 fu Diego Monaldi. Infine il passaggio della fascia a Mirza Alibegovic nel 2024/2025, anno della promozione in A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITA'

Anche nella prima Apu di A2 il capitano fu un ex leader di Sassari: Manuel Vanuzzo

Finora 2 tifosi su 3 hanno rinnovato l'abbonamento

UDINE

La situazione

A poche ore dalla conclusione della prima fase della campagna abbonamenti, l'Apu Old Wild West ha toccato quota 2000 tessere. Un discreto risultato ottenuto nel giro dei primi dodici giorni, dedicati ai vecchi abbonati che vogliono confermare il posto occupato nella stagione 2025/2026: considerando il fatto che i "fedelissimi" erano 2953, possiamo dire che finora due abbonati su tre hanno risposto sì all'invito del club bianconero ad amarlo ancora, come da slogan con tanto di ritornello della celebre cover di Gianna Nannini in sottofondo. La prima fase ormai è agli sgoccioli: si conclude infatti domani. Lunedì si potranno fare i primi confronti da un anno all'altro: nell'estate del 2025 la prima fase si concluse con 2453 tessere rinnovate, il 91% rispetto al totale degli abbonati della stagione 2024/2025. La seconda fase della campagna 2026/2027 prevede una finestra breve per i vecchi abbonati che desiderano scegliere un posto diverso dal precedente: dal 29 al 31 luglio. Al termine di questa seconda finestra, la società valuterà i numeri e deciderà quanti abbonamenti mettere in vendita nella terza fase, quella libera, che partirà il 24 agosto.

Ricordiamo che l'abbonamento è valido per le 15 partite casalinghe di regular season dell'Apu: il calendario del campionato dovrebbe vedere la luce la prossima settimana. Ricordiamo che gli abbonati avranno la possibilità di usufruire di sconti presso i partner ufficiali Apu e godranno di uno sconto sull'abbonamento a LbaTv per seguire il campionato di serie A 2026/2027. Chi invece sottoscriverà un conto Apu zero spese con Credifriuli riceverà un abbonamento annuale a LbaTv in omaggio. Con "Vantaggio sottorete", la nuova iniziativa sviluppata in sinergia con la Cda Volley Talmassons, gli abbonati bianconeri otterranno sconti e agevolazioni per assistere le gare casalinghe della formazione friulana di serie A femminile.

—**G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbonamenti all'Apu: oggi finisce l fase dei rinnovi

A sinistra Bottelli, a destra Bellinaso Credit Fiba Media

«Siamo forti, tifate per noi» Bottelli e Bellinaso azzurri

I giovani acquisti della Gesteco Cividale oggi esordiscono agli Europei Under 18; contro la Lettonia

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

L'intervista

Il viaggio dell'Itabasket U18 ha inizio. Alle 18 di oggi la squadra di Marco Sodini esordirà all'Europeo di categoria di Trento e Rovereto sfidando la Lettonia; tutti i match saranno in diretta sul canale YouTube ufficiale della Fiba, previo abbonamento "MVP membership" dal costo di 5 euro. In campo ci sarà la neo-coppia "cividalese" composta da Werther Bellinaso e Federico Bottelli, da cui ci siamo fatti raccontare le emozioni di questo gruppo.

Ragazzi, che clima si respira a Trento in questi giorni? Federico: «L'ambiente è super positivo e noi non vediamo l'ora di cominciare. Giocare in casa un torneo di questa importanza ci ha gasato dal secondo in cui lo abbiamo saputo e ci permette di avere la testa un po' più libera».

Werther: «Sono d'accordo. Si prospetta un'esperienza bellissima, importante per tutto il movimento e sono stra contento di farne parte».

C'è un po' d'ansia?

W: «Sarò sincero, no. Durante le ultime Finali Nazionali a Tortona ho rimediato una distorsione alla caviglia e ho dovuto lavorare sodo per recuperare in tempo. Ora sto bene, sono contento di essere tra i dodici e non vedo l'ora di giocare davanti ai nostri tifosi».

F: «La penso come lui, perché anche io aspettavo oggi dal giorno in cui abbiamo iniziato a lavorare. Ci sono solo adrenalina e voglia di fare bene».

Cosa vi ha chiesto coach Sodini in queste settimane di lavoro?

W: «Il concetto che ci ha ripetuto più spesso è il rispetto della maglia. Poi ci ha chiesto di fare quello che abbiamo preparato durante gli allenamenti, insistendo molto sull'intensità fisica e agonistica».

F: «Esatto, specie per noi che certo non siamo la nazionale più "grossa" di tutte e dobbiamo darci da fare per compensare. Il coach è super esigente, ci ha fatto correre come dei pazzi. Sette di noi hanno già giocato assieme nell'Europeo U16 di due anni fa, siamo molto legati. In campo possiamo ancora aggiustare qualche situazione, ma siamo forti».

Vi aspetta un girone impegnativo, in cui spicca la Spagna.

F: «Il livello dell'Europeo è alto, tolte forse un paio di squadre tutte possono ambire a fare veramente bene e lo stesso vale per noi. Qualche squadra dovrà fare a meno dei giocatori che hanno scelto il college, mi viene in mente della Lettonia, ma è veramente impossibile sottovalutare qualcuno. Noi aspettiamo in particolare la partita con la Spagna, che abbiamo affrontato anche ad Agropoli e che all'Europeo U16 ci eliminò ai quarti, ma tutte le gare saranno fondamentali per la seconda fase».

W: «Proprio per questo dobbiamo pensare partita per partita, senza guardare troppo avanti. Partiamo con la Lettonia e siamo focalizzati su di loro, poi penseremo alle prossime».

Che messaggio mandate a chi vi segue da casa?

F e W: «Speriamo di farvi divertire, specie chi ci segue da Cividale! Forza Italia!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Friuli

I big dello speedway sbarcano in Friuli

A Terenzano dalla 17 va in scena il Grand Prix Challenge
Si assegnano gli ultimi 4 pass per il Mondiale 2027
A difendere i colori di casa sarà Michele Paco Castagna

ALBERTO BERTOLOTTO
POZZUOLO

Motori

La gara dell'anno è arrivata. Terenzano apre le porte del suo impianto ai grandi interpreti dello speedway mondiale. È in programma stasera, dalle 17 in poi, il FIM Speedway Grand Prix Challenge, appuntamento che assegnerà gli ultimi quattro pass per il campionato iridato di specialità del 2027 (il FIM Speedway Grand Prix). L'impianto di Pozzuolo, grazie al Mc Olimpia, ospita per la prima volta questo evento, uno dei più importanti del panorama della disciplina. Previsti spettatori da tutta Europa. I cancelli verranno aperti alle 16, un'ora prima delle prove, previste alle 17. Dopo la parata delle 20, alle 20.15 inizierà lo spettacolo vero e proprio con la prima delle batterie. I piloti saranno 16, provenienti da 9 nazioni diverse: quattro rider arriveranno dall'Australia (Jack Holder, Jaimon Lidsek, Keynan Rew e Rohan Tungate), tre dalla Gran Bretagna (Christopher Harris, Anders Rowe e Robert Lambert), due da Polonia (Kacper Woryna e Dominik Kubera) e Danimarca (Michale Jepsen Jensen e Frederik Jakobsen), uno da Svezia (Kim Nilsson), Stati, Uniti (Luke Becker), Germania (Kai Huckenbeck), Lettonia (Andrzejs Lebedevs) e Italia. A difendere i colori azzurri il portacolori di casa, Michele Paco Castagna, campione italiano assoluto. Alla lista si aggiungono le due riserve, che entrano in gioco in caso di assenza di uno o più titolari: sono il campione italiano under 21 Brando Lunardi (Mc Olimpia) e Nicolas Vicentin (Mc Lonigo). Dei 16 partecipanti, cinque già si confrontano nel mondiale. Tre di loro sono nella top five. Altri due piloti invece sono stabilmente nel Fim Speedway Grand Prix in qualità di riserve. Il primo pilota impegnato nel circuito iridato 2026 è il britannico Robert Lambert, attualmente terzo con 81 punti nella classifica alle spalle di Brady Kurtz e di Bartosz Zmarzlik (quattro volte di fila campione della serie). Secondo nel mondiale 2024, può essere considerato il favorito della sfida friulano. Al via anche il danese Michael Jepsen Jensen, quarto nel corrente Fim Speedway Grand Prix, e il polacco Kacper Woryna, quinto e vincitore della prima tappa di quest'anno, disputatasi in Germania. Attenzione poi al lettone Andzejs Lebedevs, undicesimo nell'attuale mondiale, e al polacco Dominik Kubera, quattordicesimo. Corrono nel Fim Speedway Grand Prix come riserve e saranno a Terenzano il polacco Maciej Janowski e il tedesco Kai Huckenbeck. Al prossimo Mondiale, va sottolineato, gareggeranno 15 rider: 3 si qualificheranno grazie a una wild card, 4 attraverso la gara di Terenzano, mentre i restanti saranno i primi otto della classifica iridata del 2026. Piloti come Lambert, Jepsen Jensen e Woryna correranno a Terenzano per cercare di assicurarsi il pass che li metterebbe al riparo da ogni possibile sviluppo negativo nel mondiale in corso di svolgimento. «Per noi si tratta dell'evento più importante dell'anno – sottolinea il presidente del Mc Olimpia, Pierpaolo Scagnetti -. Da mesi stiamo lavorando per offrire non solo ai piloti e ai team, ma anche al pubblico, uno spettacolo di livello assoluto. Non nego che l'asticella si sia alzata, ma ritengo di avere una squadra all'altezza per assolvere il compito che ci è stato assegnato".

GLI ORGANIZZATORI
«L'asticella si è alzata rispetto ad altre gare, ma abbiamo una squadra all'altezza»

A Terenzano oggi va in scena la gara dell'anno dello speedway: ci sono tutti i big mondiali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giocatore, dirigente e primo tifoso Cucchiaro anima della Val del Lago

Dal 1981 ha fatto tutto quel che si poteva fare per la squadra del cuore
«La Coppa conquistata a Tolmezzo nel 2016 è stata indimenticabile»
Gli resta un unico cruccio: lo scudetto dei suoi biancazzurri. Ma c'è tempo

RENATO DAMIANI
TOLMEZZO

Campionato Carnico

Luciano Cucchiaro, 56 anni e Val del Lago un indissolubile matrimonio che inizia sin dal 1981 quando nel settore giovanile decide di ricoprire il ruolo di portiere sino a portarlo in prima squadra. È qui che Luciano intuisce che le sue qualità di estremo difensore non sono proprio la sua specialità tanto di convincerlo che forse è meglio smettere e dare il proprio contributo alla società biancazzurra come dirigente con una lunga militanza terminata (per il momento) l'anno scorso. Ora della formazione del lago è il primo tifoso.
Cucchiaro è sposato con Giulia Ermano. È la nipote dei fratelli Ermano, gli intestatari del comunale tolmezzino. È lo stadio in cui la "sua" Val del Lago ha conquistato la Coppa Carnia il 10 agosto 2016 superando per 2-1 i Mobilieri con i gol nel primo tempo di Gabriele Marcon ed il raddoppio di Ivano Picco che poi diventerà capitano di tante stagione.
Cucchiaro ricorda. «È una enorme soddisfazione, è stata una vittoria contro una delle squadre più blasonate del Carnico sovvertendo ogni pronostico che ci dava per sfavoriti. Indimenticabile quindi al triplice fischio la grande euforia dei nostri appassionati tifosi con un una festa che è poi proseguita nella nostra Alesso (una delle frazioni di Trasaghis, *ndr*)».
Nella sua "carriera" Luciano Cucchiaro dopo la breve parentesi da giocatore, ha ricoperto vali ruoli, da vicepresidente a direttore sportivo, ed è in questo incarico che ha raccolto le maggiori soddisfazioni riuscendo a far vestire la maglia biancazzurra a diversi atleti di qualità provenienti dai campionati regionali ma soprattutto "rubandoli" ai vari campionati amatoriali.
L'unico cruccio: lo scudetto! Chissà, magari arriverà.

Gli anticipi
Per la prima di ritorno in campo tutta la Seconda categoria con l'imbattuta capolista a ospitare un Cercivento reduce da tre sconfitte consecutive ed una classifica non certo tranquilla con un terzultimo posto che preoccupa. Per la damigella Val del Lago derby con un Castello chiamato a migliore una posizione non consona alle aspettative ma contro avrà una formazione molto prolifica. Quanto mai stimolante il confronto tra il Lauco e una Illegiana impegnata a entrare nel lotto delle squadre che puntano alla terza piazza. Impegno casalingo per l'Ardita con la pericolante Moggese, in notturna l'Ancora cerca continuità dopo il blitz in casa della Viola che riceve il Ravascletto.

Luciano Cucchiaro, 56 anni, ora è il primo tifoso della Val del Lago

Le partite
In campo alle ore 17.30. Stella Azzurra-Cercivento, Ancora-Ampezzo (20.30), Val del Lago-Il Castello, Lauco-Illegiana (18.30), Ardita-Moggese, Viola-Ravascletto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Blue Team pronta all'avventura B1

La neopromossa di Pavia di Udine ha chiuso il mercato con la schiacciatrice Valentina Kungulli

ALESSIA PITTONI
PAVIA DI UDINE

Volle femminile

A un mese esatto dall'inizio della preparazione il Blu Team Pavia di Udine ha messo a segno l'ultimo colpo di mercato chiudendo il roster della squadra che, nella stagione 2026-2027, affronterà da neopromossa il campionato di B1 femminile di volley. Alla corte di coach Simone Molinaro è arrivata infatti Valentina Kungulli, schiacciatrice classe 2006 che, nella stagione appena conclusa, ha militato nella squadra di Dolo, in B2. «È una giocatrice giovane e molto promettente – commenta il ds del club friulano Paolo Bearzi – che ha una gran voglia di mettersi in discussione ed è pronta per il salto di categoria». Kungulli andrà a completare il reparto attaccanti formato da Martina Volcan, Gaia Piccinno e Alessia Valsecchi. L'atleta di punta della formazione paviese sarà la centrale Livia Tresoldi, milanese classe 1998, che nelle ultime stagioni ha militato in A2 a Lecco, Bologna e Mondovì ed è approdata a Udine assieme al fidanzato, il cestista dell'Apu Lorenzo Bucarelli. Novità sia nel reparto centrali con Ester Bertolla, Irma Baldin e Charsline Mantovani sia in quello delle libere con Alessia Dri e Francesca Del Savio mentre sono state confermate la palleggiatrice Letizia Nicolin, che verrà affiancata da Agnese Frappa, proveniente dal vivaio, e le due opposte Luna Pinatti e Giulia Visintini. «La preparazione inizierà il 25 agosto – precisa Bearzi - ma le ragazze stanno già seguendo le proprie schede di lavoro, predisposte dal preparatore atletico Jacopo Sanna, e stanno svolgendo i primi test con il fisioterapista Andrea Ferrara. Sono tutte ben concentrate e desiderose di iniziare questa nuova stagione. Abbiamo un gruppo di ragazze toste che non molleranno nulla: questo è ciò che ho chiesto loro per questa stagione da matricole». Nelle prossime settimane la Fipav diramerà la composizione dei gironi di B1 e, successivamente, il calendario.

Valentina Kungulli (Blu Team)

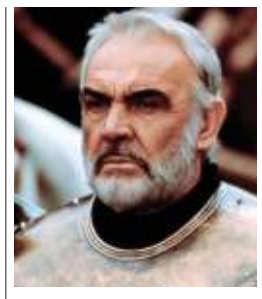
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione

46° Festival Circo di Montecarlo 2024/2025
Rai 1 21:30
Rai 1 propone in replica il 46° Festival Internazionale del Circo di Montecarlo, presentato da Serena Autieri e Alessandro Serena. Artisti internazionali sono protagonisti di uno spettacolo ricco di magia, emozioni e straordinari numeri circensi.

Svanita nel nulla
Rai 2 21:20
Durante il viaggio di ritorno da un weekend in montagna, la tredicenne Zooey scompare senza lasciare traccia in un autogrill. Mentre la polizia brancola nel buio, la madre Abby decide di indagare per ritrovarla.

...Jurassic Park
Italia 1 21:25
In Costa Rica, dinosauri vivono in un parco. Lo scienziato Malcolm e Sarah scoprono che il nipote di Hammond vuole catturare un T-Rex per uno zoo a San Diego, mettendo in pericolo l'intero ecosistema.



Il primo cavaliere
La 7 21:15
A Camelot, Lancillotto mette in crisi il legame tra Ginevra e Re Artù. Famoso per le sue imprese, incarna libertà e indipendenza, attirando pericolosamente la futura regina, in contrasto con la saggezza di Artù.

Memorie di Adriano
Rai 3 21:30
Un viaggio nell'anima dell`imperatore Adriano attraverso le parole di Marguerite Yourcenar. Da Villa Adriana a Tivoli, Alessandro Preziosi, Elisa Di Eusanio e Pino Strabioli raccontano un uomo alla ricerca di se stesso.

RAI 1

6:00 RAInews24 Attualità
7:00 Tg 1
7:05 Linea Verde Rubrica
7:55 Che tempo fa Previsioni del tempo
8:00 Tg 1
8:20 Tg 1 Dialogo Rubrica
8:35 UnoMattina Weekly
10:30 Buongiorno Benessere Estate... il meglio di Rubrica
11:25 Linea Verde - Sentieri d'acqua Rubrica
12:00 Linea Verde Racconti
12:30 Vista mare Rubrica
13:30 Telegiornale
14:00 Linea Blu Porti d'Italia
15:00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario
16:10 A Sua Immagine
16:55 Tg 1
17:10 Navigando lungocosta
17:55 Musica Mia Rubrica
18:40 Reazione a Catena Gioco
20:00 Telegiornale
20:30 L'Eredità Summer Quiz
21:30 46° Festival Circo di Montecarlo 2024/2025 Show
0:10 Tg 1 Sera News

RAI 2

6:00 Ritorno a Las Sabinas Soap Opera
6:20 La grande vallata
7:10 Baywatch Telefilm
8:30 The Beach (1ª Tv) Serie Tv
10:10 Bellissima Italia - Missione Benessere
11:00 Tg Sport Giorno News
11:15 Il trono del gusto
12:00 Felicità - La stagione della pace Rubrica
13:00 Tg 2 Giorno
13:30 Tg 2 Week-End
14:00 20ª tappa: Le Bourg D'Oisans - Alpe D'Huez (170,9 km) Cicl.
17:05 S.W.A.T. Telefilm
17:55 Tg 2 L.I.S.
18:00 Tg Sport Sera News
18:20 Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm
19:00 Blue Bloods Serie Tv
20:30 Tg 2 20.30
21:00 Tg2 Post Informazione
21:20 Svanita nel nulla (1ª Tv) Film Tv Thriller ('24)
23:00 Racconti Criminali
23:50 Tg 2 Storie. I racconti della settimana
0:40 Tg 2 Mizar Rubrica

RAI 3

6:00 Rai News 24 Attualità
8:00 Amazing Stories - Storie incredibili Serie
8:30 I soliti ignoti Film Commedia ('58)
10:30 Geo Documentario Documentario
11:00 Ri-Manda Raitre
12:00 Tg 3
12:25 Lontano Lontano Film Commedia ('19)
14:00 Tg Regione
14:20 Tg 3
14:45 TG3 Pixel Estate
14:55 Tg 3 L.I.S.
15:00 Intelligenze Umane
15:25 Geo Documentario
15:55 Hudson & Rex (1ª Tv) Serie Tv
16:45 El Dorado Film Western ('67)
19:00 Tg 3
19:30 Tg Regione
20:00 Blob Videoframmenti
20:30 Sapiens Files – Un solo pianeta Rubrica
21:30 Memorie di Adriano Evento
23:00 TG3 Sera
23:15 Copa 71 (1ª Tv) Doc.
0:35 Appuntamento al cinema Rubrica

RETE 4

6:15 4 Di Sera News News
7:10 La Promessa Telenovela
7:45 Terra Amara Telenovela
8:55 Segreti Di Famiglia Telenovela
9:55 Assassinio Sul Treno Film Giallo ('62)
11:55 Tg4 - Telegiornale News
12:25 La Signora In Giallo Telefilm
14:00 Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:35 Pensa In Grande (1ª Tv) News
16:40 Freedom Pills Rubrica
16:45 L'occhio caldo del cielo Film Western ('61)
19:00 Tg4 - Telegiornale
19:40 La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30 4 Di Sera Weekend
21:35 La Promessa (1ª Tv) Telenovela
23:55 Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto Film Avventura ('74)
2:05 Movie Trailer Rubrica

CANALE 5

6:00 Prima Pagina Tg5 News
6:10 Movie Trailer Rubrica
7:55 Traffico News
8:00 Tg5 - Mattina News
8:45 Meteo Previsioni del tempo
8:50 Le Più Grandi Meraviglie Naturali Del Mondo Doc.
10:25 Melaverde - Le Storie
11:00 Forum Rubrica
13:00 Tg5 News
13:40 Beautiful Soap Opera
14:20 Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
17:50 Tutto Per La Mia Famiglia Telenovela
18:45 The Wall Quiz
19:55 Tg5 Prima Pagina News
20:00 Tg5 News
20:35 La Ruota Della Fortuna Quiz
21:15 Anteprime Ciao Darwin Show
21:20 Ciao Darwin Show
1:20 Tg5 - Notte News
1:55 Meteo Previsioni del tempo
2:00 Le Stagioni Del Cuore Telefilm

ITALIA 1

6:30 Hazzard Telefilm
7:20 The Tom & Jerry Show Cartoni animati
8:00 Special Scooby-Doo Cartoni animati
8:45 I Simpson Telefilm
9:35 The Middle Telefilm
10:55 Will & Grace Sit Com
12:25 Studio Aperto News
13:05 Sport Mediaset News
13:45 Drive Up Rubrica
14:20 Fuori Le Prove! - Indagini Ai Confini Della Realtà Documentario
14:45 Ncis: New Orleans Tf
17:10 Forever Telefilm
18:00 Pompei: Le Nuove Verità Documentario
18:20 Studio Aperto Live
18:25 Meteo.It Previsioni del tempo
18:30 Studio Aperto News
18:55 Studio Aperto Mag
19:35 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:25 Il Mondo Perduto: Jurassic Park Film ('97)
23:50 Batman Forever Film Azione ('95)

LA 7

6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News
6:40 Anticamera con Vista Rubrica
6:50 Traffico - Oroscopo News
7:00 Omnibus News News
7:40 Tg La7
7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00 Omnibus - Dibattito Attualità
9:40 Coffee Tech Attualità
11:00 La7 Doc Documentario
12:50 Like - Tutto ciò che Piace Rubrica
13:30 Tg La7
14:00 La giusta distanza
16:00 La7 Storia Documentario
18:00 Il presidio - Scena di un crimine Film Giallo ('88)
20:00 Tg La7
20:35 In Onda Rubrica
21:15 Il primo cavaliere Film Avventura ('95)
24:00 The Eagle Film Avventura ('11)
2:15 Anticamera con Vista Rubrica

TV8

16:35 4 Ristoranti Show
18:00 F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sport
18:25 GP Ungheria: Qualifiche Sport
19:45 F1 Paddock Live Post Qualifiche Sport
20:15 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
21:40 Kiss Kiss Way 2026 - Episodio 1 Doc.
0:20 Kiss Kiss Way 2026 - Episodio 1 Documentario

NOVE

14:50 Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun Show
17:10 Save the Dating - Amori in corso Show
19:05 Little Big Italy Rubrica
20:35 Cash or Trash - Quando tutto è iniziato Gioco
21:30 Crimini italiani Rubrica
0:30 Faking It - Bugie o verità? Real Tv
2:00 Crimini italiani Rubrica

20 — 20

14:00 Formula E 2026 Podio Rubrica
14:25 Grown-Ish Situation Comedy
16:00 Blindspot Telefilm
19:25 Braven - Il Coraggioso Film Azione ('18)
21:25 Hunter's Prayer - In Fuga Film Azione ('17)
23:15 Transformers 4: L'Era Dell'Estinzione Film Azione ('14)
2:05 Braven - Il Coraggioso Film Azione ('18)
3:35 Show Reel News
3:50 Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 — 21

16:00 70×70 - Lo sapevate che ... - Piero Angela commentatore di calcio Varietà
16:05 70×70 - Lo sapevate che ... - Sfumata a nero per Sanremo Varietà
16:10 70×70 - Lo sapevate che ... - I primi passi di Christian De Sica
16:15 Castle Serie Tv
19:50 CSI: Vegas Serie Tv
21:20 Emergency Declaration Film Azione ('21)
23:45 Super 8 Film Fantascienza ('11)

IRIS — 22

12:45 The Courier Film Azione ('12)
14:30 Facile preda Film Thriller ('95)
16:25 L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat Film Drammatico ('21)
18:50 Giochi di potere Film Spionaggio ('92)
21:15 Cape Fear - Il promontorio della paura Film Thriller ('91)
23:50 15 Minuti Follia omicida a New York Film Azione (2001)

RAI 5 — 23

14:20 Maialini straordinari
15:15 La caccia Film
16:05 Kilimangiaro
18:10 Casa Sapiens
18:55 Habitat
19:35 I meccanismi della natura
20:30 Il mondo con gli occhi di Overland 23
21:20 Ballet Thierrée, Shechter. Pérez, Pite
23:25 Guns N' Roses: Appetite for Democracy
1:00 Jannacci, l'importante è esagerare Documentario

RAI MOVIE — 24

12:30 Under the Silver Lake Film Thriller ('18)
14:55 Gioventù bruciata Film Drammatico (1955)
16:50 La La Land Film Commedia ('16)
18:55 Licorice Pizza Film Commedia ('21)
21:10 Un amore a 5 stelle Film Commedia ('02)
22:55 Non c'è più religione Film Commedia ('16)
0:35 Suburra Film Drammatico ('15)
2:50 Chinatown Film Poliziesco ('74)

RAI PREMIUM — 25

14:50 Anica Rubrica
14:55 Il velo nuziale - Una dolce attesa Film Tv Sentimentale ('22)
16:25 I Vinili Di... Damiano Gavino Rubrica
17:00 Fuoriclasse Serie Tv
21:20 Amore Criminale Rubrica
23:05 Sopravvissute Rubrica
0:10 La Squadra Serie Tv
2:05 La Porta Sul Buio Serie Tv
3:55 Winchester M2 Film Thriller ('79)
5:00 Ricominciare Soap Opera

CIELO — 26

14:10 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Show
15:55 Cucine da incubo Show
20:25 Friends Telefilm
21:15 Karate Kid 4 Film Avventura ('94)
23:15 3-Headed Shark Attack Film Azione ('15)
0:55 Paura in volo Film Tv Drammatico ('09)
2:40 Rogue: Il solitario Film ('07)
4:25 House Of Gag Show
5:15 Affari di famiglia Show

TWENTYSEVEN — 27

14:25 La Signora Del West Telefilm
15:20 La Casa Nella Prateria Telefilm
18:20 La Signora Del West Telefilm
21:10 Blues Brothers - Il mito continua Film Musicale ('98)
23:25 Get On Up - La Storia Di James Brown Film Biografico ('14)
1:55 Walker Texas Ranger
3:20 Nonno Felice Situation Comedy
3:45 Casa Dolce Casa Situation Comedy

TV 2000 — 28

15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia
15:15 Il mio medico Rubrica
16:00 Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30 Agrinet4Tech 2026
18:00 Rosario da Lourdes
18:30 Tg 2000 News
19:00 Santa Messa Religione
20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45 Tg 2000 News
21:10 Ad occhi aperti Film Commedia ('98)
22:40 L'erba del vicino è sempre più verde Film Commedia ('60)

LA7 CINEMA — 29

15:05 Gone Baby Gone Film Poliziesco ('07)
17:10 The Truman Show Film Commedia (1998)
19:05 Tg La7
19:10 L'oggetto del mio desiderio Film Commedia ('98)
21:15 Terminator Film Fantascienza ('84)
23:15 Wargames Giochi di guerra Film Drammatico (1983)
1:20 What Men Want Film Commedia ('19)

LA 5 — 30

15:10 Lasciarsi un giorno a Roma Film Commedia ('21)
17:30 Temptation Island Real Tv
21:10 Tim Battiti Live Musica
0:25 Un Paso Adelante Next Telefilm
1:25 The Royal Saga Rubrica
2:30 Sedotta da uno sconosciuto Film Tv Drammatico ('17)
3:58 Movie Trailer Rubrica
4:00 Tempesta D'Amore Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli
7:40 Sepolti in casa Rubrica
9:30 Matrimonio a prima vista Italia Reality
12:10 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
13:25 Cortesie per gli ospiti
15:25 Turisti per case
16:35 Casa a prima vista
20:40 Open House - La casa più bella Rubrica
21:40 Harry e Meghan: scene da un matrimonio reale
22:40 Vite al limite Rubrica
5:30 SOS Acne Rubrica

GIALLO 38 — 38

10:50 Quattro donne e un funerale Serie Tv
12:50 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
14:50 L'ispettore Barnaby Serie Tv
16:50 Ludwig Serie Tv
19:10 L'ispettore Barnaby
21:10 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
22:15 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
23:20 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
1:20 Balthazar Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:10 The Closer Telefilm
15:10 Messaggio per uccidere Film Tv Thriller ('15)
17:00 Movie Trailer Rubrica
17:05 Poirot a Styles Court Film Tv Giallo ('90)
19:15 The Closer Telefilm
21:15 Poirot: la serie infernale Film Tv Giallo ('92)
23:25 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
2:25 Movie Trailer Rubrica
2:30 Poirot a Styles Court Film Tv Giallo ('90)

DMAX — 52

14:30 Real Crash TV Real Tv
15:35 A prova di Brain (1ª Tv) Real Tv
16:05 A prova di Brain (1ª Tv) Real Tv
16:40 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
18:45 Affari a tutti i costi Rubrica
21:20 Il presidio Real Tv
22:20 Real TV: crimini di strada Documentario
0:30 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documenti
4:50 Banco dei pugni Rubrica

RAI SPORT HD — 58

15:30 Pallanuoto. Coppa del Mondo Uomini Sidney: Semifinale Italia-Grecia
17:00 Tuffi. C.to Italiano Estivo - Finali 2a g.ta
19:00 Atletica. C.ti Italiani Firenze- 1a giornata
20:00 Ciclismo: Tour de France 2026 - Tour di Sera
20:20 Atletica. C.ti Italiani Firenze- 1a giornata
22:40 Canoa Slalom e Kayak Cross. Mondiali Oklahoma - Finali 6a giornata

RADIO

RADIO 1

14:00 Sabato sport
17:00 Tour de France 20a tappa: Le Bourg d'Oisans-Alpe d'Huez
19:25 Radio1 all music
23:35 Numeri primi

RADIO 2

13:45 Radio2 Music Room Weekend
16:00 Tutti Nudi a Radio2
18:00 Tutti Pazzi per i Mondiali
20:00 Radio2 Lounge

RADIO 3

17:45 Radio3 Suite
18:00 Orchestra e Coro del Festival di Bayreuth
21:00 Ermanno Wolf-Ferrari Il Campiello

DEEJAY

13:00 No Spoiler
14:00 Notorious
16:00 Andy e Mike
19:00 GiBi Show
20:00 Say Waaad?
22:00 Deejay Time

CAPITAL

7:00 Weecap
10:00 Capital Weekend
12:00 Cose Che Capital
20:00 Radio Capital Yacht Rock
22:00 Capital Party

M2O

14:00 Deejay Time
15:00 Vittoria Hyde
19:00 One Two One Two
21:00 M2o Hot Summer
23:00 Deejay Parade

SKY PREMIUM

CINEMA

18:50 American Night Film *Sky Cinema Suspense*
18:55 Tre ciotole Film *Sky Cinema Drama*
19:00 Tutti per 1, 1 per tutti Film *Sky Cinema Comedy*
19:10 L'ammissione Film *Sky Cinema Romance*
19:15 Lego Batman: Il film Film *Sky Cinema Family*
19:20 Hypnotic Film *Sky Cinema Action*
19:25 Mai dire per sempre Film *Sky Cinema Uno*
19:35 A History of Violence Film *Sky Cinema Stories*
21:00 Need For Speed Film *Sky Cinema Action*
21:00 Ocean's 8 Film *Sky Cinema Comedy*
21:00 Blue Jasmine Film *Sky Cinema Drama*
21:00 Dolittle Film *Sky Cinema Family*
21:00 The Land of Dreams Film *Sky Cinema Romance*
21:00 La lezione Film *Sky Cinema Suspense*
21:15 The Hateful Eight Film *Sky Cinema Collection*
21:15 Crimes of the Future Film *Sky Cinema Stories*
21:15 Un bel giorno Film *Sky Cinema Uno*
22:45 The Fabelmans Film *Sky Cinema Drama*
22:45 Lassie torna a casa Film *Sky Cinema Family*
22:50 Shelter Film *Sky Cinema Uno*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20 Un pinsir par vuè
6:30 Telegiornale FVG
7:00 Settimana Friuli
7:30 Isonzo News
7:45 Effemotori
8:15 Un pinsir par vuè
8:30 Telefruts – cartoni animati
9:45 Lo scrigno
11:45 Family salute e benessere
12:30 Telegiornale FVG – diretta
13:00 Settimana Friuli
14:15 Isonzo news
14:30 Piccoli amici, grandi storie
16:45 Rugby Magazine
17:30 Maman – program par fruts
18:00 Settimana Friuli
19:00 Telegiornale FVG – diretta
19:30 Le Peraule de domenie
19:45 L'alpino
20:00 Effemotori
20:30 Case da Sogno
21:00 Telefriuli Estate – diretta da Martignacco
22:00 Parole in rifugio
23:00 Italpress
23:45 Telegiornale FVG

TV 12

10:20 Azzurri Bianconeri - Dall'Udinese in Nazionale Rubrica
11:05 Cook Academy
11:30 L'Alpino
11:45 Anziani In Movimento
12:00 Tg Friuli In Diretta News
13:45 Agricultura
14:25 Tg Friuli In Diretta - R News
16:05 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Cagliari vs Udinese
17:55 Anziani In Movimento
18:10 Tg Pordenone News
18:30 Tg Regionale News
19:00 Tg Udine News
19:30 Tg Regionale News
20:00 Tg Udine News
20:30 Tg Pordenone News
20:45 Tg Regionale News
21:10 Film: La nostra vacanza in Scozia
22:40 Emozioni in Bianco e Nero Rubrica
23:00 Tg Udine News

IL 13TV

7:00 Santa Messa S.Leopoldo
8:00 Star Trek Classic
9:30 Sherlock Holmes
10:00 Il13 Telegiornale
11:00 Terra e Cielo Mons. De Zan
11:20 Controaltare con l'Avv. Giorgio Coden
12:00 Aria Pulita (Live)
16:00 Film Classici
18:30 Tv13 con Voi
19:00 Il13 Telegiornale
20:00 Sherlock Holmes
22:00 Film Classico
23:30 Il13 Telegiornale
1:00 Il Film della notte.

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo sereno o poco nuvoloso con venti a regime di brezza. Al pomeriggio sull'alta pianura e sulla zona montana sarà possibile cielo poco nuvoloso o variabile. In tarda serata possibili rovesci sulle zone più occidentali delle Alpi e Prealpi Carniche.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	15/18	18/21
Massima	27/30	26/28
media a 1.000 m	17	
media a 2.000 m	10	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Giornata instabile con cielo nuvoloso e probabili rovesci e temporali a più riprese. Possibili temporali forti e piogge intense, specie in pianura. Sulla costa soffierà vento da sud o sudest da moderato a sostenuto con possibili mareggiate fra Lignano e Grado.

Tendenza per lunedì, Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sulla zona montana e sulle zone orientali possibile cielo variabile con qualche rovescio o temporale, specie al pomeriggio. Venti a regime di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	17/19	19/22
Massima	24/27	25/28
media a 1.000 m	16	
media a 2.000 m	11	

OGGI IN ITALIA

Nord: La giornata trascorrerà dapprima con il bel tempo, poi verso sera e notte arriveranno forti temporali.
Centro: Generali condizioni di bel tempo, cielo prevalentemente sereno. Venti da sud, anche moderati.
Sud: Generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o al più poco nuvoloso. Caldo accettabile.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Il tempo sarà instabile con l'arrivo di temporali e locali grandinate e colpi di vento possibili su tutte le regioni.
Centro: Temporali anche molto forti su Toscana, Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo interno.
Sud: Temporali in Campania; altrove il cielo si potrà vedere molto nuvoloso. Venti meridionali, mari molto mossi.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
Il sabato invita a rallentare dopo una settimana intensa. Hai voglia di sole, aria aperta e di quelle occasioni in cui non devi dimostrare nulla a nessuno.

TORO 21/04–20/05
L'estate per te si assapora senza fretta. Venere in Vergine esalta il piacere dei dettagli: un pranzo in un posto speciale o un momento dedicato al benessere.

GEMELLI 21/05–21/06
Anche in vacanza hai bisogno di stimoli. Marte porta curiosità: una nuova conoscenza o un programma dell'ultimo minuto possono rendere vivace la giornata.

CANCRO 22/06–22/07
Mercurio nel segno accentua la sensibilità, mentre la Luna invita a concederti qualcosa di nuovo. Non pensare troppo a ciò che devi fare: pensa a ciò che ti fa stare bene.

LEONE 23/07–23/08
Questo è il tuo momento per vivere l'estate in grande stile. Una serata speciale o una piccola occasione mondana ti darà la sensazione di essere nel posto giusto.

VERGINE 24/08–22/09
Il relax arriva quando tutto è al posto giusto. Venere nel segno ti porta a cercare armonia anche nelle vacanze: un ambiente piacevole e ritmi più tranquilli.

BILANCIA 23/09–22/10
La voglia di estate cresce: hai bisogno di bellezza, leggerezza e condivisione. Il cielo ti invita a lasciarti coinvolgere e a non programmare ogni emozione.

SCORPIONE 23/10–22/11
La Luna in Sagittario ti spinge a vivere il presente con serenità. Un momento di divertimento o un viaggio breve possono aiutarti a riscoprire la semplicità.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Con la Luna nel segno hai voglia di nuove esperienze. Il consiglio delle stelle è non cercare sempre qualcosa di straordinario: anche la normalità può diventare speciale.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Il sabato ti invita a mettere da parte il senso del dovere. Un luogo tranquillo, una persona fidata o un piccolo piacere personale possono aiutarti a recuperare energie.

ACQUARIO 21/01–19/02
Marte favorisce incontri, conversazioni e tutto ciò che rompe la routine. Una coincidenza potrebbe rivelarsi più importante di quanto immagini.

PESCI 20/02–20/03
Una giornata vicino all'acqua, nella natura o con persone che ti trasmettono serenità può avere un effetto rigenerante. Lascia spazio alle emozioni.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	19	28	26 Km/h
Monfalcone	18	27	25 Km/h
Gorizia	17	28	26 Km/h
Udine	17	28	27 Km/h
Grado	18	27	26 Km/h
Cervignano	17	27	27 Km/h
Pordenone	17	29	26 Km/h
Tarvisio	12	23	32 Km/h
Lignano	19	27	27 Km/h
Gemona	16	27	26 Km/h
Tolmezzo	14	26	29 Km/h
Forni di Sopra	12	22	28 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,5	27
Grado	Poco mosso	0,5	26.9
Lignano	Poco mosso	0,5	27
Monfalcone	Poco mosso	0,4	27

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	15	23	**Londra**	17	28
Atene	18	26	**Lubiana**	12	27
Belgrado	14	26	**Madrid**	18	29
Berlino	13	27	**Mosca**	15	17
Bruxelles	15	27	**Parigi**	18	29
Budapest	18	26	**Praga**	12	28
Copenhagen	15	22	**Varsavia**	12	23
Ginevra	17	27	**Vienna**	14	28
Lisbona	18	24	**Zagabria**	14	29

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	17	28
Bari	21	26
Bologna	17	32
Bolzano	17	31
Cagliari	24	29
Firenze	18	34
Genova	23	28
L'Aquila	11	29
Milano	21	31
Napoli	21	30
Palermo	24	30
Reggio C.	22	31
Roma	20	32
Torino	20	29
Venezia	20	27

FARMACIE DI TURNO

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Montoro
Via L. D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)
Alla Salute - Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Aurora - V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Pelizzo - Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
Sartogo - Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Simone - Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Beltrame - P.za Libertà, 9
Tel. 0432502877
Del Monte - Via del Monte, 6
Tel. 0432504170
San Gottardo - Via Bariglaria, 24
Tel. 0432618833

Apertura diurna con servizio normale (solo mattina)
Aiello - Via Pozzuolo, 155
Tel. 0432232324
Antonio Colutta - P.za Garibaldi, 10
Tel. 0432501191
Ariis - Via Pracchiuso, 46
Tel. 0432501301
Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A
Tel. 04321637575
Degrassi - Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885
Del Sole - Via Martignacco, 227
Tel. 0432401696
Fattor - Via Grazzano, 50
Tel. 0432501676
Gervasutta - Via Marsala, 92
Tel. 04321697670
Londero - V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Manganotti - Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Nobile - Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
Palmanova 284 - V.le Palmanova, 284
Tel. 0432521641
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304
Zambotto - Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
CARLINO Charalambopoulos
P.za San Rocco, 11
Tel. 043168039
CASSACCO
Zappetti - P.za Noacco, 16/11
Tel. 0432880787
CERVIGNANO DEL FRIULI
Comunale - Via Monfalcone, 7
Tel. 043134914
CHIUSAFORTE
Chiusaforte - P.za Pieroni, 2
Tel. 043352028
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana - V.le Trieste, 3
Tel. 0432731163
COSEANO
San Giovanni - L.go Municipio, 18
Tel. 0432861343
ENEMONZO
Marini - Via Nazionale, 60
Tel. 043374213
FAGAGNA
La Corte - Via Spilimbergo, 184/A
Tel. 0432810621
FORGARIA NEL FRIULI
Giannelli - Via Grap, 21
Tel. 0427808038
GEMONA DEL FRIULI
Alla Madonna - Via Tagliamento, 50
Tel. 0432981206
LESTIZZA
Luciani Giulio - Via C. S. Giacomo, 3
Tel. 0432760083
LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro - Via Tolmezzo, 3
Tel. 043171263
MANZANO
Brusutti - Via Foschiani, 21
Tel. 0432740032
PAGNACCO
San Giorgio - Via Udine, 3
Tel. 0432660110
PASIAN DI PRATO
San Giacomo - P.za G. Matteotti, 5
Tel. 0432699783
PRATO CARNICO
Borgna - Frazione Pieria, 97
Tel. 043369066
SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame - Via Roma, 17
Tel. 0432995168
ZUGLIO
Dal Ben - Via Giulio Cesare, 1
Tel. 0433890577

Messaggero Veneto
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 24 luglio 2026
È stata di 23.736 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

WEB

WWW.E-SPACE.IT

SALES

SCONTI
dal 30% al 50%

WEB CITY Via Mercatovecchio - UDINE WEB/E-SPACE Viale Tricesimo - UDINE 26 MERCATOVECCHIO MARELLA - UDINE

WEB.IT Via Mazzini - CIVIDALE TERMINAL Via Roma - TRICESIMO WEB ON THE BEACH Piazza Orione - BIBIONE

CORNER Via San Spiridione - TRIESTE URBAN Via Mazzini - TRIESTE